

RASSEGNA STAMPA
del
24/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-10-2012 al 24-10-2012

24-10-2012 L'Adige Svendite in Provincia L'elicottero va all'asta soccorso	1
24-10-2012 L'Adige «Perzenland» nuova agenzia e solidarietà	2
24-10-2012 L'Adige Un anno dopo il disastro il grazie di Rocchetta di Vara	3
24-10-2012 L'Adige Freddo, emergenza clochard	4
24-10-2012 L'Adige Garzon: «La soluzione D è migliore per sicurezza, rumore e viabilità»	5
24-10-2012 Alto Adige amicizia "golosa" nel segno dell'altruismo	6
23-10-2012 L'Arena Adesso la Protezione civile ha il generatore e la torre faro	7
23-10-2012 L'Arena Areagas , la Provincia voterà contro	8
24-10-2012 L'Arena Quattro forti scosse tra maggio e giugno	9
24-10-2012 L'Arena Non si può dimenticare il manichino nero	10
23-10-2012 Bergamonews Esplosivo in galleria La terra trema, spavento a Zogno	13
23-10-2012 Bora.La Ciriani sull'intervento in Val Rosandra: "Se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità?"	14
23-10-2012 Bresciaoggi.it Gli assessori calano a 11 con otto Â«nuove entrateÂ»	16
24-10-2012 Il Cittadino Decolla "Fabbriche aperte", cittadini informati e sicuri	18
24-10-2012 Il Cittadino Galgagnano scalda i motori per la sagra di San Sinisio	19
23-10-2012 Corriere Alto Adige Parapendio sui cavi Una turista si salva	20
23-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Rogo doloso in azienda Trovata la bottiglietta usata per la benzina	21
23-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Senza titolo	22
23-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Una città in attesa di resurrezione	23
24-10-2012 Corriere delle Alpi (senza titolo)	24
24-10-2012 L'Eco di Bergamo Nati nel 1872 in difesa delle Alpi adesso sono paladini della pace	25
23-10-2012 Famiglia Cristiana.it Il tempo per gli altri è per se stessi	26
23-10-2012 La Gazzetta di Mantova raccolta fondi per le nuove divise	27
23-10-2012 La Gazzetta di Mantova	

scaduto l'anno di cassa ansia per la omicron's	28
23-10-2012 La Gazzetta di Mantova un milione in più per le scuole trenta interventi entro natale	29
23-10-2012 La Gazzetta di Mantova sisma, maccari vicecommissario	30
23-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) illuminato anche il secondo campo da calcio	31
23-10-2012 Il Gazzettino (Padova) Bacino Crivellaro, esami dell'Arpav	32
23-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Ciriani: pronti a difenderci ma non a farci infangare	33
23-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) PALMANOVA - L'intervento della Protezione civile in Val Rosandra è stato fatto nell'ambit...	34
23-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Lorenzo Padovan	35
23-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Edifici pubblici, risparmiati oltre 5 mila euro per l'energia	36
23-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo) I principi del volo spiegati agli alunni	37
23-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) RESPIRIAMO VELENO, MA CHI CI TUTELA?	38
23-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Una notte nel bosco degli orsi: salvi	39
23-10-2012 Il Gazzettino (Udine) CON I VOLONTARI L'incontro di ieri alla Protezione civile di Palmanova con Luca Ciriani, il...	40
23-10-2012 Il Gazzettino (Udine) UDINE - A Palazzo D'Aronco l'amministrazione ha un timore. Che, quando a Roma chiuderanno	41
23-10-2012 Il Gazzettino (Udine) Nuove fognature in località Gallo	42
23-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) Alleggeriscono le auto dei partecipanti alla passeggiata ecologica	43
23-10-2012 Il Gazzettino.it Lieve scossa di terremoto ad Eraclea: avvertita solo ai piani alti, nessun danno	44
23-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ad Arenzano (GE) nasce una nuova sezione E.R.A.	45
23-10-2012 Il Giornale di Vicenza Senza titolo	46
23-10-2012 Il Giornale di Vicenza Inciampa in cortile Si ferisce alla spalla col fucile del nonno	47
23-10-2012 Il Giornale di Vicenza Raccolta dell'umido Al via il nuovo sistema	49
23-10-2012 Il Giornale di Vicenza Il precedente a Cassola Carica e si centra al piede	50
23-10-2012 Il Giornale di Vicenza Croce Rossa, al via il corso formativo per nuovi volontari	51
24-10-2012 Il Giornale di Vicenza Protezione civile, accordo per i lavori alla sede	52

24-10-2012 Il Giornale di Vicenza Aim, infarto sul lavoro Muore un operatore	53
23-10-2012 Il Giornale «Nuova giunta, ma il gruppo si dimette»	54
24-10-2012 Il Giorno (Lodi) «Il Ticino esonda» Al via l'esercitazione di protezione civile e carabinieri	56
24-10-2012 Il Giorno (Varese) Nuovi cartelli sui sentieri Più sicurezza in montagna	57
23-10-2012 Il Friuli.it Val Rosandra: nessun errore	58
23-10-2012 L'Arena.it «Areagas», la Provincia voterà contro	60
23-10-2012 La Provincia di Como.it A piedi sulla vecchia ferrovia Oltre 200 i partecipanti	61
23-10-2012 La Provincia di Sondrio.it Alpini, il giorno dei ringraziamenti "La città ha marciato con noi"	62
24-10-2012 Il Mattino di Padova protezione civile di borgoricco coordinata da zago	64
24-10-2012 Il Mattino di Padova cavatore si uccide: È colpa della crisi	65
24-10-2012 Il Messaggero Veneto asp moro, dalla prefettura l'ok per lavoro e stipendi	67
24-10-2012 Il Messaggero Veneto morto cojutti, anima della protezione civile	68
23-10-2012 NordEsT news Protezione Civile Monfalcone: un anno di intenso lavoro	69
24-10-2012 Il Piccolo di Trieste malumori nella protezione civile	70
24-10-2012 Il Piccolo di Trieste malumori nella protezione civile	71
24-10-2012 Il Piccolo di Trieste dalla costa replica a ciriani: nessun processo politico	72
24-10-2012 Il Piccolo di Trieste la sanità perde 100 milioni, i comuni 67	73
24-10-2012 Il Piccolo di Trieste volontari in un container del '76	75
24-10-2012 La Provincia Pavese un centinaio di professori per studiare i terremoti	76
24-10-2012 La Provincia Pavese incubo funghi, migliora il pensionato di gambolò	77
24-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Fusione, protagonisti sono i nostri cittadini»	78
23-10-2012 Rovigo Oggi.it L'altro derby	79
23-10-2012 Sanremo news Ottimo successo per lâ€™ultramaratona internazionale a Vallecrosia: â€œOnore al meritoâ€• per lâ€™organizzazione	81

24-10-2012 La Sentinella solidarietà del lions ai terremotati	82
24-10-2012 La Sentinella montalto prepara la festa del cavolo verza	83
23-10-2012 La Stampa (Canavese) Soccorso alpino::Se la caverà con qua...	84
23-10-2012 La Stampa (Cuneo) Protezione civile organizza un incontro::Stasera, alle 20,30,	85
23-10-2012 La Stampa (Imperia) Rogo distrugge villa in località Cian Prai::Una villa in legno di...	86
23-10-2012 La Stampa (Novara) Si amplia sede della protezione civile::Ampliamento dei magaz...	87
23-10-2012 La Stampa (Savona) I Rotaract di Savona dona 700 euro a favore della scuola terremotata::Ill Rotaract di Savon...	88
23-10-2012 La Stampa (Savona) Ecco la nuova giunta Orsi dentro Frasson e Clemente::Nuovi e assessori e r...	89
24-10-2012 Trentino andalo, per i danni all'acquedotto pronti 255mila euro	90
24-10-2012 Trentino scout del cngel, una medaglia al merito	91
24-10-2012 La Tribuna di Treviso (senza titolo)	92
24-10-2012 La Tribuna di Treviso (senza titolo)	93
24-10-2012 La Tribuna di Treviso un mese in fin di vita dopo lo schianto max ce l'ha fatta	94
23-10-2012 marketpress.info POLITICHE SOCIALI. RADDOPPIATI IN UN ANNO E MEZZO I POSTI PER I SENZA DIMORA, MILANO CAPITALE DELL'ACCOGLIENZA	95
23-10-2012 marketpress.info FORMIGONI VARA LA NUOVA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA	97
23-10-2012 marketpress.info VARIAZIONE BILANCIO,LIGURIA: GARANTITA COPERTURA FONDO NON AUTOSUFFICIENZA FINO A FINE ANNO	100
24-10-2012 marketpress.info VOLONTARI PER UN GIORNO: CITTADINI, IMPRESE, ENTI E ASSOCIAZIONI INSIEME PER LA PIÙ GRANDE CAMPAGNA DI VOLONTARIATO MAI REALIZZATA A MILANO	101

Svendite in Provincia L'elicottero va all'asta soccorso**Adige, L'**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 24/10/2012 - pag: 15,16,17,18,19,20,21,23,24,25,26,27,28

Svendite in Provincia

L'elicottero va all'asta

soccorso

Un elicottero della Provincia prende il volo, nel senso che l'ente pubblico vorrebbe liberarsene per «raggiunti limiti di età». Si tratta di un Eurocopter (modello AS 365 N3). La Cassa provinciale antincendi lo ha messo all'asta. L'importo di partenza è di 2,8 milioni di euro. Si tratta di un mezzo acquistato nel 1988 e consegnato all'Elisoccorso trentino nell'agosto 1990. Allora costò 7,8 milioni.

La vendita del veicolo fa parte del programma di rinnovamento promosso dalla Provincia. La cellula dell'Eurocopter (per cellula si intende, per esemplificare, tutto ciò che non è motore) ha all'attivo 7.466 ore di volo. Guardando agli «standard trentini» è ora di vendere.

Alla Cassa antincendi spiegano che la speranza è di poter trovare un acquirente in tempi relativamente brevi (la scadenza per le offerte è il 14 novembre). Potenziali compratori sono gli enti pubblici delle regioni vicine, visto che il mezzo è attrezzato per il soccorso in montagna. L'operazione di vendita (o svendita) dell'Eurocopter, in teoria, non è facilissima, visti i tempi e la necessità, per tutte le amministrazioni pubbliche, di contenere la spesa. Prima di procedere con l'acquisto di un velivolo, che costa milioni, le amministrazioni delle regioni vicine si prendono del tempo. E, nel caso dell'asta, spesso aspettano che il prezzo si abbassi.

La Provincia di Trento ha in dotazione altri cinque mezzi, usati soprattutto per il soccorso. C'è un altro Eurocopter (l'AS 365, Dauphin), acquistato nel 2002 per 6 milioni. Ci sono poi due Eurocopter AS 350, monomotore Ecureuil, acquistati nel 2001 e nel 2004 per una spesa complessiva di 3 milioni di euro, che vengono usati principalmente per interventi su incendi boschivi.

Ma gli ultimi episodi di acquisti aerei sono recenti. Una consegna è stata fatta nell'ottobre 2011, un'altra all'inizio di quest'anno. Si tratta di due Agusta Westland 139 da 13 milioni ciascuno. Sono considerati «gioielli del cielo», spinti da due motori a turbina, ma in grado di portarsi fino a 3500 metri di quota anche con un solo motore in funzione, capaci di arrivare, a regime, fino a 4500 metri di quota.

«Perzenland» nuova agenzia e solidarietà**Adige, L'**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 24/10/2012 - pag: 36,37,38,39,40,41,42,43

Pergine Chiuso il rapporto con la Mint. Nelle casette artigiani delle zone colpite dal terremoto

«Perzenland»

nuova agenzia

e solidarietà

DANIELE FERRARI

PERGINE - Attenzione e solidarietà particolare verso il mondo dell'economia e dell'artigianato delle zone emiliane colpite dal terremoto della scorsa primavera. Questa una delle novità che proporrà «Perzenland e la Valle Incantata», il mercatino natalizio con il ricco programma d'iniziativa che, a partire dal prossimo 10 novembre e sino al 6 gennaio, coinvolgerà tutto il centro storico perghinese.

Se i dettagli dell'intera iniziativa saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa in programma la prossima settimana, già sono stati resi noti i primi particolari e alcune vicende legate al recente cambio di agenzia pubblicitaria e promozionale.

«Da fine settembre si sono interrotti i nostri rapporti con l'agenzia perghinese Mint. In quest'operazione abbiamo perso solo la caparra iniziale (circa 12 mila euro), ma non abbiamo subito altri danni economici o d'immagine», spiega Luigi Ochner, presidente del consorzio degli operatori economici perghinesi CoPi, primi promotori dell'iniziativa accanto ad amministrazione comunale, enti ed associazioni di volontariato.

Ben peggiore la sorte toccata all'Hockey Club Pergine, società sportiva alla quale dalla stessa agenzia pubblicitaria perghinese non sarebbero state versate entrate e sponsorizzazioni per oltre 100 mila euro (secondo quanto dichiarato dagli stessi dirigenti del sodalizio sportivo ndr).

«Grazie al rinnovato accordo con Magic Pubblicità snc di Pergine, la stessa agenzia dell'ultima edizione guidata da Luigi Soriani, abbiamo potuto presentare la rassegna in varie fiere e rassegne di tutto il Nord Italia (Parma Rimini, Bologna), coinvolgendo vari tour operator che inseriranno nelle loro offerte natalizie la visita a "Perzenland e la Valle Incantata" - precisa ancora Ochner - inoltre daremo un particolare spazio a tanti artigiani emiliani colpiti dal recente terremoto. Loro saranno presenti a turno nelle casette e stand allestiti nel centro storico di Pergine, presentando ed offrendo al pubblico i loro prodotti enogastronomici o artigianali più tipici».

Un aiuto concreto a tante piccole aziende che stanno ancora pagando la perdita dei loro capannoni o di commesse commerciali.

«È questo il vero spirito della nostra iniziativa, non solo e non tanto un mercatino natalizio - conclude Ochner - ma una vetrina importante della cultura e della tradizione della nostra comunità perghinese e della Valle dei Mocheni, e un'occasione di presentazione privilegiata per le attività artigianali e produttive più tipiche del territorio, dando spazio anche alla solidarietà e a chi è stato meno fortunato di noi».

*Un anno dopo il disastro il grazie di Rocchetta di Vara***Adige, L'**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 24/10/2012 - pag: 15,16,17,18,19,20,21,23,24,25,26,27,28

L'alluvione Dellai in Liguria per la cerimonia

Un anno dopo il disastro

il grazie di Rocchetta di Vara

Un anno dopo il disastro, la Val di Vara ringrazia il Trentino. È trascorso un anno da quel terribile 25 ottobre 2011 che vide la Liguria - in particolare la Val di Vara e le Cinque Terre - finire sott'acqua a seguito di straordinarie precipitazioni che seminarono in poche ore lutti e profonde ferite al territorio. In questi giorni «passano» sugli schermi televisivi le immagini di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso, patrimonio dell'Unesco, tornate ad una normalità nella quale permangono ancora molti problemi, ma c'è anche un piccolo comune spezzino che in questi giorni vuole ricordare non solo la devastazione provocata dall'alluvione ma anche chi, in mezzo a montagne di fango e detriti, aiutò la popolazione a superare l'emergenza ed a guardare al futuro con nuova fiducia. È il caso di Rocchetta di Vara, uno dei due comuni liguri, con Brugnato, dove si fermò un anno fa, arrivando con oltre 200 uomini tra volontari e personale tecnico della Provincia, la solidarietà del Trentino.

«I trentini - ricorda l'assessore al bilancio, tributi e turismo di Rocchetta di Vara, Oriana Drovandi - ci hanno assistito per mesi e ci hanno regalato il progetto e la metà delle risorse necessarie a ricostruire la scuola materna ed elementare del paese».

Anche con Rocchetta di Vara, così come è accaduto con molte altre comunità toccate da calamità ed alle quali la Protezione civile e il volontariato trentini hanno portato il proprio aiuto, è nata un'amicizia speciale, nel segno di «un fraterno e solidale rispetto per la montagna e le sue comunità» come si legge nella motivazione del conferimento, al presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, della cittadinanza onoraria del Comune di Rocchetta di Vara.

«È un riconoscimento che mi onora - commenta Dellai, che la riceverà oggi a Rocchetta - ma che voglio estendere a tutte le trentine e a tutti i trentini che, come volontari o nell'ambito del proprio lavoro, hanno saputo e voluto tendere, anche in questa occasione, una mano amica a chi ne aveva bisogno. Con questo spirito mi accingo a ricevere la cittadinanza onoraria».

Freddo, emergenza clochard**Adige, L'**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 24/10/2012 - pag: 29,30,31,32

Freddo, emergenza clochard

Persi casa e lavoro per la crisi

in città 26 «nuovi» senza tetto

matthias pfaender

m.pfaender@ladige.it

Perdere il lavoro. Poi la casa. Ritrovarsi per strada, al freddo. Rifugiarsi in una baracca. La rappresentazione più perversa e crudele della crisi va in scena ogni notte nelle strutture industriali abbandonate della città di Rovereto. Sono per la stragrande maggioranza immigrati extracomunitari. Senza il paracadute sociale rappresentato dalla famiglia, non hanno saputo porre difese all'onda della crisi. Le vittime inevitabili, le più deboli. Un fenomeno tanto più grave ora, alle porte dell'inverno e del gelo.

Sono 26 i senza tetto in esubero rispetto alla capacità ricettiva delle strutture di accoglienza della Città della Quercia. Il dato, che ha allarmato non poco l'amministrazione comunale, dalle indagini della Polizia Municipale. Gli agenti, impegnati nel monitoraggio continuo, negli ultimi giorni hanno stilato l'elenco dei disperati «in più» rispetto all'anno scorso. Quando il lavori alla casa cantoniera sulla statale saranno completati, quando la macchina per affrontare l'«emergenza freddo» sarà avviata, per loro non ci sarà un posto. Con i 15 letti della «km 354» si pensava di essere a posto. Che anche per l'inverno del 2013 (il servizio è stato attivato da questa amministrazione nel 2010) la città di Rovereto si sarebbe fatta trovare pronta di fronte all'esigenza di garantire un riparo a chi un tetto non lo ha. E invece. I ventuno posti in Santa Caterina de "Il Portico", e i quindici della cantoniera non saranno sufficienti. Né, probabilmente, sarà sufficiente il primo intervento predisposto dall'assessorato alle Politiche Sociali. «Intendiamo noleggiare dei container e installarli nel cortile della casa - spiega l'assessore Fabrizio Gerola -. Questo dovrebbe far guadagnare una decina di posti letto. L'accesso diretto al piano terra della cantoniera darà loro la possibilità di usare i servizi igienici e i bagni della struttura, e l'impiego degli stessi operatori in loco ci permetterà di affrontare l'emergenza in termini efficienti». L'emergenza freddo è finanziariamente a carico completo del Comune di Rovereto, in pieno processo di devisione di spesa per l'ulteriore calo delle risorse disponibili in vista del bilancio previsionale 2013. «Non ci sarà un aumento degli operatori - sottolinea l'assessore - dovremo cavarcela con le forze che abbiamo a disposizione ora. Per coloro che non troveranno sistemazione ci attiveremo coinvolgendo la protezione civile».

Al di là della risoluzione tecnica dell'emergenza abitativa e di sicurezza, resta il dato sociale. Le storie di queste 26 persone - di cui sei donne, nessuna incinta: per loro il reindirizzamento alle strutture loro riservate - raccolte dagli agenti della Municipale rappresentano meglio di tanti articoli o report economici gli effetti della crisi economica. Fino a meno di un anno fa ciascuna di queste persone aveva un lavoro. La validità del loro permesso di soggiorno lo certifica. Entrati regolarmente in Italia, con un lavoro e la speranza di una vita migliore in tasca. Una decina di loro svolge ancora dei lavori saltuari, non sufficienti però a sostenere l'affitto di un posto letto.

Garzon: «La soluzione D è migliore per sicurezza, rumore e viabilità»**Adige, L'**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 24/10/2012 - pag: 33,34,35

Garzon: «La soluzione D è migliore per sicurezza, rumore e viabilità»

Nelle conclusioni dello studio di Via firmate dall'ingegner Franco Garzon si afferma che la «dall'analisi generale, risulta che le soluzioni "corte" (C, C ottimizzata e D) sono quelle che esercitano il minor impatto complessivo su ambiente e territorio nel suo complesso. Tra queste - prosegue Garzon - prevalgono la soluzione C e la C ottimizzata (68 punti su 100), grazie a costi e tempi di esecuzione contenuti ed al rischio idrogeologico molto ridotto. La soluzione D - incalza il professionista - risulta lievemente inferiore (65 punti su 100) perché può causare un forte impatto sulle falde della piana di Nago e presenta notevoli incertezze su tempi e costi di costruzione per cause idrogeologiche anche se, comunque, risulterebbe lievemente migliore per altri aspetti (dal punto di vista viabilistico e della sicurezza e degli impatti complessivi su atmosfera e rumore). Sarà la procedura di Via - conclude Garzon - a decidere definitivamente quale sia la soluzione più conveniente». La giunta provinciale (nella foto a fianco Dellai e Pacher) in verità la sua scelta l'ha già fatta.

amicizia "golosa" nel segno dell'altruismo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 24/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Amicizia golosa nel segno dell'altruismo

di Bruno Pileggi wMALLES Quei tremila canederli e lo strudel serviti a 280 terremotati di Novi di Modena dalla cuoca venostana Ingrid Andreaus, volontaria in Emilia assieme a un gruppo di sette persone della Croce bianca altoatesina, hanno lasciato traccia. I volontari della protezione civile di diverse regioni che per oltre una settimana avevano lavorato gomito a gomito cucinando per persone di diverse nazionalità (oltre agli italiani vi erano magrebini, cinesi, pachistani, indiani) sono saliti a Malles in visita alla cuoca: «Ingrid ci aveva parlato delle bellezze della sua "Heimat": così abbiamo deciso di verificare con i nostri occhi». Per la gita sono partiti da Siena, Cuneo, Sanzema, Torino, Cologno Monzese. «Siamo stati accolti - raccontano alcuni volontari - all'uscita autostradale di Bolzano. Assieme a Ingrid c'era Pietro Zanolin, un amico di Malles che ci ha fatto da guida. Abbiamo visitato la centrale della Croce bianca del capoluogo e il centro di protezione civile di Malles, grazie a Hannes Plank e Gert Staffler, persone gentili che hanno risposto ad ogni nostra curiosità». Dalla Venosta, poi, alla valle di Planol pochi chilometri sopra Malles: cena tipica preparata da Ingrid e pernottamento in baita, alla Knottberghuette. «Se a Novi di Modena qualcuno di noi pensava che i racconti di Ingrid fossero frutto di fantasia, beh, si è dovuto ricredere. Abbiamo trascorso due giorni straordinari e nel far ritorno a casa porteremo un pezzetto di Alto Adige. Grazie Ingrid!». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Adesso la Protezione civile ha il generatore e la torre faro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

CASTELNUOVO. Inaugurata l'attrezzatura pagata dal Comune e grazie ad un bando nazionale

Adesso la Protezione civile
ha il generatore e la torre faro

In questo modo si contribuisce alla «colonna mobile» regionale
e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Volontari e amministratori con la nuova torre faro FOTO PECORA Castelnuovo ha inaugurato la torre faro con generatore, entrata a far parte della dotazione della locale squadra di Protezione civile. La cerimonia è avvenuta nella sede del gruppo, che si trova nella zona industriale: un capannone adibito a ricovero mezzi e attualmente oggetto del secondo stralcio di lavori che serviranno a realizzare all'interno gli uffici e la sala operativa con i relativi impianti, elettrico e idraulico, e i servizi.

Il tutto per una spesa di circa 120 mila euro, interamente pagata dal Comune che ha contribuito con la somma di seimila euro all'acquisizione della torre faro e del suo generatore: per ottenerla, la squadra castelnuovese aveva aderito ad un bando istituito dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, che ha pagato i restanti 18 mila euro del costo del mezzo che fa parte del parco attrezzature che compongono la cosiddetta «colonna mobile regionale» di Protezione civile, quella chiamata ad intervenire in caso di calamità nazionale.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte, insieme ai volontari guidati dal responsabile Stefano Giambenini, il sindaco Maurizio Bernardi, gli assessori Davide Sandrini e Luciano Di Murro e i consiglieri Roberto Oliosì e Alessandro Deamoli, quest'ultimo delegato alla Protezione civile.

«Noi siamo particolarmente orgogliosi di questo gruppo e del suo legame con le altre realtà associative e di volontariato del nostro Comune. A conferma dell'importante ruolo che la Protezione civile in generale e la nostra squadra in particolare hanno nella vita di un territorio», ha detto Bernardi intervenendo a nome di tutta l'amministrazione.

«E questo per due ragioni: perché viviamo in uno Stato che purtroppo subisce il verificarsi di disastri naturali anche di grande portata; e perché i problemi economici mettono nella condizione di fronteggiare e risolvere tante situazioni solo con il volontariato».

«Anche perché molto spesso, come avviene per la Protezione civile, si tratta di un volontariato che lavora con sempre più professionalità. Sono, siamo convinti che ci sia un legame sempre più stretto tra questa crisi e la possibilità di uscirne dal basso, piuttosto che attendere soluzioni dall'alto, ovvero da chi ci ha portato sin qui».G.B.

\$.m

Areagas , la Provincia voterà contro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

DOMEGLIARA. Il progetto di ampliamento dell'azienda al vaglio delle commissioni ambiente e protezione civile

«Areagas», la Provincia voterà contro

Camilla Madinelli

Non sarà discussa invece l'ipotesi di un trasloco del deposito di gpl

e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Il deposito dell'Areagas di Domegliara dove è stoccato il gpl: l'azienda ha chiesto ... All'orizzonte c'è un no dell'amministrazione provinciale all'ampliamento dello stoccaggio all'Areagas di Domegliara, in appoggio alla contrarietà già espressa dai Comuni di Sant'Ambrogio e Dolcè.

Durante una riunione congiunta, i consiglieri di quarta e quinta commissione (ambiente e protezione civile) hanno concordato di votare nel prossimo Consiglio provinciale previsto tra fine mese e inizi di novembre la mozione proposta da Giuseppe Campagnari (Sinistra ecologia e libertà e Federazione della Sinistra), con emendamento di Ivan Castelletti (Lega nord). Le forze politiche di maggioranza e opposizione, sentiti i pareri di tecnici, della protezione civile e del sindaco ambrosiano Nereo Destri, hanno optato per un chiaro pronunciamento politico da parte della Provincia nella questione Areagas.

Della mozione originaria, però, in cui Campagnari chiede sia di fermare il potenziamento dello stoccaggio richiesto dalla società sia di concordare un'azione di delocalizzazione dell'intero impianto, sarà stralciata con l'emendamento la seconda parte. «Concentriamoci sul primo aspetto per cercare di impedire l'allargamento, senza altre forzature», afferma Giacinto Albanese a nome del Pdl. Ivan Castelletti per la Lega: «Continuiamo ad approfondire il tema, decidiamo per limitare i rischi e promuoviamo un dialogo con la ditta».

Questa ha fatto sapere alla Provincia, tramite il direttore Fabrizio Galeotti, «di essere disponibile a una visita interna dei consiglieri provinciali all'Areagas», afferma la presidente della quinta commissione, Sonia Milan.

La società omonima, che gestisce il centro di stoccaggio di gas propano liquido, ha chiesto al ministero per lo Sviluppo economico di aggiungere altri due serbatoi di gpl ai 18 esistenti, come scorta in caso di necessità energetica. Ma il nodo per i politici è: quali sono le conseguenze per la sicurezza dell'area, tra stazione ferroviaria, centri commerciali e altre aziende vicine che trattano resine, e la viabilità lungo la direttrice del Brennero, considerando che i carichi arrivano coi vagoni merci e vengono smistati su gomma?

Fin dall'inizio il Comune si è detto contrario al progetto, insieme al limitrofo Comune di Dolcè. «Lotteremo fino alla morte», spiega Destri. «Sono sicuro che all'interno dell'Areagas non succederà mai nulla, ma è quello che può accadere all'esterno, durante le movimentazioni del gpl, che ci preoccupa. La stazione è incustodita, come lo sono spesso i carri carichi di gas. Non siamo contrari all'industrializzazione, ma chiediamo il rispetto delle regole di sicurezza».

«Inaudito». ribatte Campagnari, «un motivo in più per affrontare tutta la situazione con le pinze, impedire l'aumento dello stoccaggio e cercare di contenere i pericoli che già ci sono, supportando il Comune».

Quattro forti scosse tra maggio e giugno

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

Quattro forti scosse
tra maggio e giugno
e-mail print

mercoledì 24 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Tendopoli a Mirandola colpita dal terremoto il 29 maggio Sono stati più di uno i terremoti in Emilia Romagna in questo 2012, tutti localizzati nelle province di Modena, Ferrara e Bologna. La scossa più forte, di magnitudo 5.9 e 5.8, è stata registrata il 20 maggio alle 4.03 con epicentro a Finale Emilia, a una profondità di 6,3 chilometri. Poi, il 29 maggio alle 9, una nuova scossa di magnitudo 5,8 e 5,6 è stata avvertita in tutto il Nord Italia creando panico in molte città come Verona, Milano, Brescia, Piacenza, Padova e soprattutto Modena, Ferrara, Reggio, Bologna, Cremona e Mantova: l'epicentro era situato nella zona compresa fra Mirandola, Medolla e San Felice sul Panaro. A quella delle 9 si sono susseguite altre tre forti scosse: una alle 12.55 di magnitudo 5,4, una alle 13 (4,9) e un'ulteriore scossa alla stessa ora di magnitudo 5,2.

Il 31 maggio alle 16.58, una scossa di magnitudo 4 con epicentro a Rolo e Novi di Modena, ha colpito la zona della bassa Reggiana e dell'Oltrepò Mantovano, già provate dalle scosse dei giorni precedenti che avevano avuto come epicentro la vicina area della bassa modenese. Sempre la sera del 31 maggio alle 21.04 si è verificata una scossa di magnitudo 4,2 con epicentro a San Possidonio.

Queste scosse sono state seguite da uno sciame sismico con scosse di magnitudo variabile di minore entità. Un'altra scossa di magnitudo 5,1 è stata avvertita in tutto il Nord Italia il 3 giugno alle 21:20 con epicentro in Novi di Modena. I due eventi sismici principali hanno causato un totale di 27 vittime (22 nei crolli, 3 per infarto o malore e 2 per le ferite).

Il 4 giugno 2012 è stato proclamato giornata di lutto nazionale.

Non si può dimenticare il manichino nero

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

CALCIO E VIOLENZA. Dall'Abruzzo arriva un ultimatum: il marchio Verona «non esiste più». Denominatore comune di tutte le lettere è la ferma condanna dei cori

Non si può dimenticare il manichino nero

e-mail print

mercoledì 24 ottobre 2012 **CRONACA**,

Ecco gli striscioni esposti allo stadio Gavagnin in occasione della partita VirtusVecom- ... Virtus fans di Piermario

Noi Virtus Fans (presenti anche sabato a Livorno con una delegazione nella Curva Nord amaranto) esprimiamo tutta la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia Morosini, al Livorno Calcio e alla sua tifoseria in seguito ai beceri insulti mirati ad offendere la memoria di Piermario.

Virtus Fans

*VERONA ROSSOBLU

Bulletti

di quartiere

Non bastava il fantoccio nero appeso al cappio, non bastavano i cori contro l'Italia che hanno di fatto impedito e che impediranno ancora per molti anni ai nostri figli di vedere la nazionale giocare al Bentegodi! No non bastavano! Ci si mettono una ventina di deficienti male educati dai loro genitori e che fanno? Insultano un morto! Deficienti e basta? No secondo me no. Questi deficienti vivono, crescono e proliferano in una città che li coccola e che permette loro qualsiasi cosa, purché vestano la maglietta dell'Hellas! Prova ne sia che nessuno dei restanti tifosi della squadra allo stadio ha tentato di fermare quei cori! Se non intervengono le istituzioni sia calcistiche che civili con punizioni severe questo sarà solo uno dei tanti vanti di questi deficienti che, sentendosi intoccabili con la maglietta che vestono e che comportandosi in tal modo offendono, si sentiranno giustificati nel reiterare tali comportamenti. Se i genitori non hanno insegnato a questi bulletti di quartiere la regola principale della convivenza civile rappresentata dal rispetto per gli altri soprattutto se gli altri in questo caso sono rappresentati da una persona morta in condizioni drammatiche, beh allora il compito spetta alle autorità civili! Nessun cedimento, nessuna tolleranza nei confronti di questi ragazzi! Costi quello che costi ma episodi simili non possono più essere tollerati. Spero che, come gesto di inequivocabile dichiarazione di scusa ai familiari di Morosini, oltre che con le parole, la società calcio Hellas Verona si faccia promotrice di una sottoscrizione per raccogliere fondi per la famiglia sfortunatissima del povero Morosini.

Riccardo Pinali

Infangano

la città

I tifosi che vanno a vedere il Verona in trasferta più o meno si conoscono tutti, auspico che i veri tifosi denunciino questi deficienti che hanno contribuito ad infangare ancora una volta la città di Verona. Inibire a vita l'entrata in qualsiasi stadio è il minimo, e li condannerei per un buon periodo ai servizi sociali perché hanno bisogno di un bagno di umiltà.

Loris Pradella

Estremisti

di destra

Nel leggere la presentazione della partita Livorno-Hellas su «L'Arena» mi ha incuriosito il punto in cui, parlando delle rispettive curve, si definiscono «vicina alla destra quella scaligera, schierata con gli estremisti di sinistra quella toscana».

Non si può dimenticare il manichino nero

Mi chiedevo se, per guadagnarsi la definizione di estremisti di destra, non bastava cantare «le camere a gas non sono mai esistite e se fossero esistite sarebbero state gialloblù» (coro ascoltato in trasferta a Torino e Vicenza). Capisco che è una questione puramente formale, però sapete come sono permalosi, magari ci tengono.

Carlo Vareschi

Comportamenti

imbecilli

La Digos di Livorno ha filmato tutti quelli che si sono comportati da «imbecilli» (il minimo che di loro si possa dire) dopo la partita di calcio. Una volta identificati pubblicate a caratteri cubitali i loro nomi in modo da escluderli dalla civile convivenza ed incontrandoli additarli alla pubblica gogna. Perché ci dobbiamo altrove vergognare di essere veronesi per quattro squallidi personaggi?

Luigino Bissoli

Memoria

infangata

Sono giorni che penso e che scambio opinioni su quanto partorito dalle menti di quei pseudo tifosi che hanno intonato cori beceri ad infangare la memoria di un ragazzo di 26 anni, forse coetaneo, forse ancor più giovane di chi partecipava ai cori, morto sul campo durante la massima espressione di quello che dovrebbe essere un divertimento assoluto: fare sport.

So di espormi, parlando di questo fatto liberamente e senza alcun scrupolo, alle ire e agli insulti di più di una frangia di gente che ha il coraggio di definirsi "tifosa", ma qualcuno deve avere il coraggio di alzare gli scudi a difesa di un'intera città, una tra le più belle d'Italia, che si trova sbattuta al centro di tutte le prime pagine nazionali e d'Europa per colpa di un manipolo di persone- se possiamo definirle tali- che riescono a tirar fuori dalla loro mente malata un così incivile, assurdo comportamento sociale. Verrebbe veramente troppo facile commentare quanto successo rifugiandosi nel fatto che in fondo, tra i tantissimi tifosi del Verona accorsi in massa a Livorno, a intonare il coro sul povero Morosini è stata soltanto una manciata di emeriti imbecilli. Uno, cinque, dieci, o venti sono comunque troppi. Offendere la memoria di Piermario solo perché indossava i colori di una squadra avversaria rappresenta una ennesima vergogna- assolutamente una delle più inquietanti- che, purtroppo, fanno da cornice al nostro calcio. Fa male anche chi, in difesa di ciò che è indifendibile, manifesta pensieri su possibili cori contrapposti di natura e per natura diversi altrettanto beceri e ingiustificabili. Non è mettendo le foibe contro la assurda morte in campo di un giocatore che si difendono e si esaltano i colori di una squadra, che si cerca di esaltare una città finendo invece per distruggerla, demolirla, infangando il nome anche di quei mille e mille veronesi orgogliosi della propria città, delle proprie radici, della loro veronesità. La risposta forte, decisa e radicale non deve arrivare solo dalla Digos o da chissà quali organi competenti- che comunque, sono sicuro, non mancherà- , ma dalla città tutta, dai tifosi stessi, quelli veri, dalla società. Occorre isolare quegli idioti che hanno dato origine a tutto questo in maniera durissima che non lasci alcun adito a nessuna possibilità di reiterazione. Chi va allo stadio deve avere il coraggio di puntare il dito senza paura e senza remore. Sparare sul mucchio farebbe solo male. Si colpirebbe anche chi il calcio lo vive in maniera vera, partecipe, con passione e si correrebbe il rischio di mancare chi invece questo magnifico sport lo utilizza come mezzo per coltivare la propria imbecillità. Ognuno faccia il proprio lavoro come deve, senza condizionamenti, e forse un domani Verona potrà essere ricordata più per la sua bellezza che per queste povere e bieche situazioni. Ora io lo so conto poco, ma per quel poco che posso valere vorrei porgere le mie scuse alla fidanzata di Piermario Morosini, alla città di Livorno e al Paese intero perché, nonostante tutto, mi sento, come migliaia di altre persone, orgoglioso di essere veronese e cittadino italiano.

Antonio Pagnotta

L'Abruzzo

taglia Verona

Ho quasi 70 anni di età e da 55 seguo il calcio, non mi meraviglio affatto di quello che hanno combinato alcuni tifosi del Verona sabato, prima o poi doveva risucedere. Infatti in passato hanno fatto di peggio e mai nessuno ha preso provvedimenti. Negli anni 80/90 hanno insultato verbalmente e con scritte sui treni i meridionali, inneggiando all'eruzione dei vulcani Vesuvio ed Etna. Nel 2009/2010 hanno offeso i terremotati d'Abruzzo inneggiando al terremoto per altre vittime! E allora? Alcuni di noi abruzzesi, in considerazione del fatto che mai nessuno prende provvedimenti seri contro queste persone, hanno deciso da tempo di boicottare prodotti di Verona (panettoni, pandoro, alimentari, ecc...) nonché spettacoli e mostre in territorio scaligero, e di rivendere la propria vettura del marchio Honda che ha la direzione

Non si può dimenticare il manichino nero

Italia proprio a Verona. Tutto questo perché può darsi che qualcuno di quei tifosi lavori proprio in quelle ditte o società di cui sopra. Praticamente per alcuni di noi abruzzesi il marchio «Verona» non esiste più.

Giulio Buoncore

Esplosivo in galleria La terra trema, spavento a Zogno

Esplosivo in galleria: la terra trema, spavento a Zogno

Bergamonews

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Esplosivo in galleria

La terra trema,
spavento a Zogno

Tweet

Essere svegliati dalla propria casa che trema e dalle ante degli armadi che vibrano non è il modo migliore per iniziare la giornata. E' quanto è successo nei giorni scorsi a Zogno, quando la terra ha tremato per diversi secondi nella località della conca. Una leggera scossa di terremoto, si è pensato inizialmente, ma l'istituto di Geofisica e Vulcanologia italiano non segnalava nessun evento sismico nella zona. Il pensiero è andato allora alla variante in costruzione nelle viscere del monte di Zogno, dove il centro della cittadina è adagiato.

Già nelle settimane successive l'inizio dei lavori erano pervenuti sordi boati dal cantiere, ma mai scosse di forte intensità. La zona più colpita è il quartiere San Bernardino, dove a detta degli abitanti si convive ormai da giorni con un terremoto quotidiano accompagnato da numerose vibrazioni degli edifici, soprattutto al mattino e alla sera. Da quando i lavori si sono spostati all'interno della montagna i boati si sono attutiti ma sono aumentate le vibrazioni del terreno dovute alle detonazioni.

A rovinare il sonno degli abitanti si aggiunge anche il rumore provocato dal transito dei camion del cantiere fino a tarda sera. Una situazione poco piacevole insomma per gli zognesi, che sperano i lavori possano concludersi il prima possibile: sia per poter usufruire della nuova variante, che soprattutto per tornare a dormire sonni tranquilli.

Nicolò Belloli

Martedì, 23 Ottobre, 2012 Autore:

Ciriani sull'intervento in Val Rosandra: "Se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità?"

Ciriani sull'intervento in Val Rosandra: Se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità? | Bora.La - notizie e opinioni su Trieste, Gorizia e el Litoràl Adriatico

Bora.La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Ciriani sull'intervento in Val Rosandra: Se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità?

di Redazione

[5

]

L'intervento della Protezione Civile in Val Rosandra è stato fatto nell'ambito dell'operazione Alvei Puliti dopo anni di mancata manutenzione e di ripetuti eventi alluvionali, su richiesta del sindaco di San Dorligo della Valle, primo responsabile della pubblica incolumità. A quell'intervento sono seguite polemiche e una denuncia contro i responsabili della Protezione Civile da parte di alcune associazioni ambientaliste, fra cui il WWF. In proposito desideriamo puntualizzare alcuni aspetti.

Ha esordito così il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani, alla conferenza stampa convocata nella sede della Protezione civile regionale a Palmanova e alla quale hanno partecipato anche numerosi volontari che presero parte a quella operazione ma che sono sempre pronti ha sottolineato Ciriani a intervenire per aiutare gli altri nelle difficoltà: in regione, ma anche altrove in Italia e se occorre all'estero. È di ieri la chiusura a Mirandola del campo che la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia ha gestito per mesi a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia, raccogliendo la gratitudine unanime.

Per il vicepresidente il problema è che in Italia gli interventi si fanno sempre dopo che è accaduto un disastro, mai prima come prevenzione: in un decennio nel Friuli Venezia Giulia ci sono stati 13 eventi calamitosi per una spesa, si calcola, di oltre 1 miliardo e 800 milioni di euro fra danni e spese per il ripristino.

Nella vicenda della Val Rosandra, allora ha puntualizzato Ciriani gli ultimi interventi risalgono a oltre 10 anni fa; già negli anni '60 c'era stata una vittima e i guai idrogeologici si ripetevano: crediamo di aver compiuto il nostro dovere intervenendo.

Per quanto riguarda la vicenda giudiziaria rispetto alla quale attendiamo con serenità gli esiti, il vicepresidente della Regione ha affermato che non chiediamo trattamenti diversi rispetto agli altri cittadini, ma che le regole siano uguali per tutti. Ciò a nostro parere non è avvenuto perché i peritominati dalla Procura (i prof. Ezio Todini e Dario Gasparo) risultano essere in qualche modo vicini alle posizioni del WWF; perché gli esiti della perizia è finita sui media prima che venisse resa nota alle persone coinvolte.

Non ho, non abbiamo problemi a confrontarci e crediamo nel lavoro della magistratura, ma in questa vicenda mi pare ha continuato Ciriani che siano entrati in gioco alcuni aspetti politici: ho l'impressione che si voglia infangare la Protezione Civile regionale, una struttura che in Italia tutti ci invidiano. Funzionari e volontari non possono essere definiti vandali. Sono state diffuse cifre non vere circa la spesa sostenuta per l'intervento in Val Rosandra: quella vera è di 19 mila euro, compresi i panini che i volontari hanno ricevuto come unico compenso.

Il direttore dell'Ispettorato delle Foreste di Gorizia e Trieste, Aldo Cavani, ha quindi illustrato l'intervento effettuato in Val Rosandra da quella struttura regionale fra il 1998 e il 2002 in tutto simile a quello effettuato nel marzo scorso a difesa di un territorio delicato.

Da parte sua il prof. Paolo Paronuzzi, autore di uno studio idrogeologico sulla Val Rosandra, si è soffermato su alcuni aspetti tecnici della questione, sostenendo che il rischio idrogeologico in quella zona esiste ed è potenzialmente

Ciriani sull'intervento in Val Rosandra: "Se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità?"

pericoloso .

Da parte del vicesindaco di San Dorligo della Valle, Antonio Ghersinich, è stata espressa gratitudine per l'opera svolta dalla Protezione Civile con la speranza che l'intervento di manutenzione possa continuare in futuro. Anche il collegio di difesa del vicepresidente Ciriani e degli altri indagati, per bocca dell'avv. Luca Ponti, è intervenuto per alcune puntualizzazioni di carattere giuridico.

Il vicepresidente Ciriani ha concluso con una riflessione: se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità? In questa circostanza abbiamo letto tante cose relative alla tutela di flora, fauna, ambiente ecc. Non una sola voce abbiamo sentito o letto relativa alla tutela della vita umana .

martedì 23 ottobre 2012

Gli assessori calano a 11 con otto «nuove entrate»

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

Regione, nuova giunta Resta il nodo dei tempi
 Stabilità: legge sotto attacco Lavoro, bufera sulla Fornero
 Corruzione da record «Mina per l'economia»
 Ilva, allerta a Taranto: «Tumori in aumento» L'azienda sotto accusa
 Scuola, rabbia sui tagli Raid «nero» in un liceo
 Funghi, strage in una famiglia Morti padre, madre e la figlia
 Usa, Obama contro Romney: il duello sui destini del mondo
 Pussy Riot nel gulag Le «ribelli» all'inferno
 Lo Stato è pronto a vendere: maxi-vertice sulle dismissioni
 Allarme Confesercenti: «Centomila imprese sono andate in fumo»
 Renzi: «Il mio Pd al 40%» «Il governo è senz'anima»
 Rottamazione nel Pdl, Alfano preannuncia: «Nuovo centrodestra»
 Scambio Iva-Irpef, si tratta Detrazioni: ora spunta l'Isee
 Il numero delle pensioni crolla Gli italiani restano al lavoro
 Lombardia, Ambrosoli dice «no» al Pd
 Proclamati sette santi: c'è una squaw dagli Usa
 Caruso confessa il delitto: «Volevo uccidere la mia ex»
 Libano, rabbia e scontri Nuovi massacri in Siria
 Fisco, la rivolta degli onesti: fiume di denunce alla Finanza

Gli assessori calano a 11 con otto «nuove entrate» GLI INCARICHI. Con il vice, confermati anche Valentina Aprea e Colozzi

Restano i sottosegretari Alli e Grechi ad Expo e Trasparenza. Tra i nuovi Melazzini e Grassia
 23/10/2012 e-mail print

Il presidente Formigoni Da 16 assessori a 11, con un sottosegretario e un delegato alla Trasparenza. La nuova giunta nominata dal presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni vede volti nuovi e la riconferma di Andrea Gibelli, Valentina Aprea e Romano Colozzi. Riconfermati anche il sottosegretario all'Attuazione del programma e Expo Paolo Alli e il delegato alla Trasparenza Giuseppe Grechi. Ecco chi sono gli altri. Giovanni Bozzetti, assessore al Commercio, turismo e servizi è stato presidente del Consiglio di gestione di Infrastrutture lombarde Spa, società partecipata dalla Regione Lombardia e consigliere comunale a Milano. Giuseppe Elias, all'Agricoltura, è un imprenditore agricolo, presidente di Aigacos, l'Associazione italiana per la gestione agronomica e conservativa del suolo. Andrea Gilardoni, assessore alle Infrastrutture e mobilità, è docente della Bocconi di Economia e gestione delle public utilities, Gestione delle utilities e International management strategies for energy and environmental utility. Nazzareno Giovannelli, al Territorio e urbanistica, protezione civile, polizia locale e sicurezza, casa, ha 67 anni ed è vicedirettore generale della Provincia di Milano. Filippo Grassia, sarà l'assessore ai Giovani e sport. Giornalista, è presidente del Coni provinciale di Milano e voce radiofonica di Radio uno. Mario Melazzini, assessore alla Sanità, è primario del day hospital oncologico

Gli assessori calano a 11 con otto Â«nuove entrateÂ»

alla Fondazione Maugeri. Carolina Elena Pellegrini, assessore alla Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale, è stata assessore ai servizi sociali e alle pari opportunità del Comune di Rho, e membro del Consiglio nazionale di parità del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Infine Leonardo Salvemini, assessore all'Ambiente, energia, reti, sistemi verdi e paesaggio. Laureato in giurisprudenza e docente dell'Università degli studi di Milano, dal 2000 al 2010 è stato componente del Comitato legislativo della Regione Lombardia in qualità di esperto di diritto amministrativo. Nel 2005 è stato tra i redattori del libro bianco sulla riforma della disciplina del terzo settore e Onlus istituito presso l'Agenzia per le Onlus della presidenza del Consiglio dei ministri.

Decolla "Fabbriche aperte", cittadini informati e sicuri

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 24/10/2012

Indietro

Decolla Fabbriche aperte , cittadini informati e sicuri

Al decollo il progetto Fabbriche aperte , che invita i sangiulianesi ad entrare nel dietro le quinte delle realtà produttive che i residenti di Sesto Ulteriano hanno a quattro passi da casa. Il primo appuntamento si terrà sabato pomeriggio dalle 14 alle 17.30, in cui gli interessati potranno visitare l'azienda chimica Kmg Italia in via Umbria al civico 4, in base ad un'iniziativa organizzata dall'assessore alla sicurezza Gennaro Piraina, insieme alla polizia locale e alla Protezione civile. In particolare ai sangiulianesi che vorranno cogliere questa opportunità verranno illustrati tutti i dispositivi legati alla prevenzione e alla sicurezza di cui è dotato lo stabilimento. Quello in programma non sarà un momento isolato, bensì, in base alle intenzioni dei promotori, si aprirà un percorso che invita la comunità sangiulianese alla partecipazione. «Questo momento di incontro - spiega infatti Piraina, presentando l'evento - viene collocato in una più ampia progettualità che prevederà, in stretta collaborazione con la società Kmg l'effettuazione di un momento esercitativo di alto livello di professionalità rispetto al quale saranno coinvolti gli organi istituzionali competenti, tra cui Prefettura di Milano e il Comando provinciale vigili del fuoco di Milano, oltretutto le realtà locali, comunali e sovracomunali di Protezione civile». Resta aperta inoltre la possibilità, rivolta agli imprenditori locali che vorranno aprire i cancelli delle proprie imprese, di farsi avanti con il Comune per dare seguito a delle repliche. L'idea risale ai mesi scorsi, quando era in corso la protesta da parte degli abitanti della frazione, che ospita un importante polo industriale, per l'insediamento di un'attività impegnata nel trattamento di rifiuti speciali, anche pericolosi. Era emerso che i cittadini hanno avuto ben poche opportunità di saperne di più sui tasselli del mondo industriale inseriti nel comparto. Il primo passo a questo punto è alle porte, a cui seguiranno altre occasioni nel corso delle quali l'attenzione sarà puntata anche sugli accorgimenti di mitigazione e al tempo stesso gli interessati potranno porre quesiti agli addetti ai lavori. G.C.

Galgagnano scalda i motori per la sagra di San Sinisio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 24/10/2012

Indietro

Galgagnano scalda i motori per la sagra di San Sinisio

Grande attesa a Galgagnano per la sagra di San Sisinio Martire, che si terrà il prossimo fine settimana. I festeggiamenti iniziano sabato alle 15 presso la sala consiliare con la premiazione degli 80enni, la consegna delle borse di studio ai più giovani e la consegna delle Pigotte Unicef ai nati nel 2011. Seguirà alle 17.30 presso la sede dell'associazione culturale Dogo in Via Martiri della Cagnola 69 l'inaugurazione della mostra fotografica *La scuola di ieri* curata da Paola e Giuseppe Bascapè di Cavenago. Sabato sera di festa e convivialità anche grazie alla Pro loco, che dalle 19 cucinerà la trippa, e al gruppo Lodi in canto, che insieme al coro parrocchiale terrà un concerto presso la chiesa parrocchia. Domenica 28 ottobre si aprirà con la celebrazione della Messa alle 10 e la processione con la statua del santo; a partire dal primo mattino, in piazza Giovanni Paolo II, si potrà passeggiare tra le bancarelle mentre in piazza del Palazzo e via Fanfulla, per non dimenticare le tradizioni del paese, ci sarà un antico mulino che lavorerà il mais e distribuirà la farina. Sempre nella piazza del Palazzo tutti gli appassionati di auto potranno ammirare l'esposizione di auto storiche, ma anche vespe e motoscafi da competizione, mentre la protezione civile Gruppo Lodi Nord dimostrerà la propria attività attraverso un gioco di simulazione per bambini. L'attività della Pro loco continuerà anche per il pranzo, con salamelle e castagne, mentre alle 12.15 verrà premiato il salame più buono, gara che negli ultimi anni è stata sempre seguita e partecipata: molti i cittadini di Galgagnano che nel rispetto del regolamento presentano i loro insaccati, valutati da una giuria composta di tecnici assaggiatori. Grandi novità per il pomeriggio, con la partecipazione degli allievi della scuola di equitazione *La Coccarda* di Montanaso, che in prossimità di via Fanfulla, nell'area staccionata, terranno un piccolo spettacolo con i pony della scuola e daranno la possibilità ai più piccoli di cavalcare. Alle 16 si ritornerà nella sala consiliare per la premiazione della terza edizione del concorso di lettura e scrittura *Leggi, scrivi e Vinci 2012*, rivolto ai bambini e ai ragazzi dagli 8 ai 15 anni; organizzata dall'assessore Pasquale Mazzilli con la biblioteca, si terrà anche la premiazione del *Letto dell'Anno* e del concorso di disegno per i bambini della primaria. Entusiasta il sindaco Stefano Giannini: «Devo ringraziare tutte le aziende del territorio che ci hanno sostenuto con contributi e sponsorizzazioni per organizzare una sagra ricca di novità».

Parapendio sui cavi Una turista si salva**Corriere Alto Adige**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 23/10/2012 - pag: 5

Parapendio sui cavi Una turista si salva

BOLZANO Anche se illesa, non dimenticherà facilmente l'incidente accadutole ieri pomeriggio: una turista tedesca di 56 anni è infatti rimasta impigliata con il suo parapendio sui cavi dell'alta tensione a Salsusio. La donna, I. S. le sue iniziali, è rimasta appesa al parapendio, incastrato nei cavi a un'altezza di circa dieci metri, per oltre un'ora e mezza, prima di venire tratta in salvo dai soccorritori. Le operazioni per liberarla non sono infatti risultate semplici ed hanno coinvolto i vigili del fuoco, il soccorso alpino, gli uomini del 118 ed i carabinieri. Le procedure prevedevano infatti la sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica in quel tratto di linea da parte del gestore Terna, ed il successivo impiego di un mezzo adatto allo scopo che è stato messo a disposizione da una ditta specializzata: gli uomini del soccorso alpino hanno così potuto raggiungere e liberare la turista che, seppur molto spaventata, non aveva riportato ferite nell'incidente. Si è così conclusa senza conseguenze la brutta disavventura per la turista appassionata di parapendio: la donna si era buttata poco dopo le 13 con il suo parapendio dalla cima Hirzer, sopra Salsusio. Una zona conosciuta e frequentata dagli appassionati di volo a vela, che anche in questo periodo dell'anno sono piuttosto numerosi in Val Passiria. Durante il volo non si erano registrati problemi di sorta ma, quando la donna stava ormai per atterrare, è accaduto l'incidente, per cause ancora in fase di accertamento: forse una manovra errata oppure un'improvvisa folata di vento ha spinto il parapendio sui cavi, nei pressi dell'hotel Torgglerhof. Dopo il recupero, comunque, non è stato necessario ricoverare la donna in ospedale: illesa, ha preferito fare ritorno in albergo. L. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo doloso in azienda Trovata la bottiglietta usata per la benzina**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 23/10/2012 - pag: 10

Rogo doloso in azienda Trovata la bottiglietta usata per la benzina

[@OREDROB: #EPRESAZZI % @% @BORDERO: #EPRESAZZI % @% SAN MARTINO BUON ALBERGO - Vigili del fuoco e carabinieri hanno avuto da subito pochi dubbi: l'origine del principio d'incendio divampato la scorsa notte all'interno di un'azienda grafica di San Martino Buon Albergo dovrebbe essere quasi sicuramente dolosa. Un dispetto o qualcosa di più grave? Al momento non è esclusa alcuna ipotesi. L'allarme è scattato poco prima delle 23 di domenica e i pompieri si sono precipitati al capannone della ditta Typonograph Digital System di via Fenil Novo, nella zona industriale del paese. Avvolta dalle fiamme una delle stampanti presenti all'interno, probabilmente cosparsa di benzina dalla mano di un piromane. Una delle porte sul retro, infatti, è stata forzata ed è molto probabile che qualcuno si sia introdotto di notte all'interno dell'azienda per appiccare il fuoco. Fortunatamente l'incendio non ha provocato gravi danni e il rogo è stato spento in pochi minuti grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco. Secondo i primi accertamenti potrebbe essere stata gettata benzina per alimentare le fiamme, o un altro liquido infiammabile. Ma al momento i carabinieri della compagnia di Verona mantengono il più stretto riserbo sulle indagini. A terra, vicino alla stampante, è stata trovata una bottiglietta bruciacchiata. Secondo i primi accertamenti effettuati dai militari, il piromane l'avrebbe utilizzata per versare il liquido infiammabile attorno alla stampante. Nella mattinata di ieri i titolari e i dipendenti dell'azienda sono stati ascoltati dai carabinieri, ma nessuno di loro ha dichiarato di aver mai subito intimidazioni o minacce in passato. Enrico Presazzi

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 23/10/2012 - pag: 18

Le scosse Il terremoto ha colpito il Mantovano due volte: il 20 e il 29 maggio. Sono 14 i Comuni colpiti più duramente dal sisma; tremila le persone sfollate Le imprese Quasi 500 le aziende che hanno avuto danni; in agricoltura sono state colpite 4.000 delle circa 8.500 imprese della zona I tesori Il terremoto ha reso instabili oltre 80 chiese, tuttora chiuse: per sistemarle servono 100 milioni. Forse propongono più voci è meglio abatterle e ricostruire

\$.m

*Una città in attesa di resurrezione***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 23/10/2012 - pag: 13

Una città in attesa di resurrezione

di EDGARDA FERRI

MANTOVA Dove eravamo rimasti? A cinque mesi dal terremoto, Giovanna Paolozzi Strozzi sospira profondo. «Ai primi di settembre sono riuscita a riaprire le sale del Pisanello e l'appartamento vedovile di Isabella d'Este, l'appartamento Guastalla, i giardini, il magnifico corridoio con vista su piazza Sordello. E il Castello di San Giorgio? Lo scrigno che custodisce la Camera degli Sposi?». Il più antico nucleo del complesso ducale ha risentito più degli altri edifici anche a causa degli scarsi investimenti manutentivi. Il capolavoro del Mantegna soffre "soltanto" di una crepa della quale si prenderà cura la restauratrice Chiara Ceriotti. Ma è irraggiungibile». Per non perdere tempo, è già stato fatto un progetto mirato e monitorato. Ma non si riesce ancora a capire da dove dovrebbero arrivare i 600.000 euro occorrenti. Lo Stato ha stanziato una cifra globale che le Regioni distribuiranno ai Comuni colpiti dal terremoto. Ma dal momento che il Ducale appartiene allo Stato stesso, non ci sono, per ora, che risposte vaghe e perplesse. Usa il condizionale anche Daniela Ferrari, direttrice dell'Archivio Storico. La torre dei Gambulini, la più antica di Mantova (200), ha retto benissimo a spese dell'affascinante complesso gesuitico, Collegio, Chiesa della Trinità, Sacrestia (600) che ospita 25 km di antichi faldoni e volumi: a partire dall'esclusivo e prezioso «archivio Gonzaga». Scale dissestate, tre stanze fuori uso, calcinacci e crepe un po' dappertutto. «Le ditte che ci hanno permesso di riaprire in tempo veloce, hanno lavorato sulla fiducia premette Ferrari. Dovremmo ricevere denaro dallo Stato, che a sua volta ne dà incarico alle Regioni. Burocrazia complicatissima, passaggi di cui nessuno è al corrente. E per adesso, soltanto promesse». Passeggiata mattutina intorno ai Palazzi della Ragione e del Podestà insieme all'architetto Gian Paolo Benedini, ex assessore ai Lavori Pubblici. Lato su piazza delle Erbe, secondo scrigno delle meraviglie mantovane: come se niente fosse accaduto. La lunga e merlata facciata della sala dove si riunivano i saggi (1250); la maestosa torre di Luca Fancelli (1473) con l'orologio del coevo Manfredi (per leggerlo occorre una laurea in Astronomia), che la mattina del 20 maggio ha ondeggiato e sobbalzato come tarantolata; la minuscola e rossa «Rotonda» matildica. Intatte, splendide. Ma basta passare alle loro spalle, per vedere che la loro sorte è affidata ai ponteggi. Spiega Benedini: «Mettiamo che la Ragione sia una grossa scatola che si prende una scossa tremenda. I lati corti, e più fragili, si inclinano verso l'esterno. Solamente poggiato, come si faceva allora, salta per aria con minaccia di crollo sulla "Rotonda" e su via Giustiziati». In attesa di un radicale restauro (rifacimento e fissaggio del tetto alle pareti) sono stati messi dei tiranti di acciaio all'interno della grandiosa sala affrescata: che non ha subito dei grandi danni ma è inagibile. Un milione la spesa prevista. Pagheranno le assicurazioni, che mai avrebbero creduto all'eventualità di un terremoto a Mantova. Sarà invece un'impresa ripristinare l'adiacente Palazzo del Podestà (1472): 9.000 metri quadrati di superficie, 277 ambienti, otto piani sfalsati e una torre del 1227, alta 47 metri per due di spessore. Già prima degradatissimo, era stato accuratamente evitato dalle assicurazioni. Del restauro al maestoso monumento crollante si era parlato a lungo negli anni passati. «Il progetto era pronto racconta Benedini. C'erano i soldi messi da parte col patto di Stabilità. Il sindaco Sodano era d'accordo sul progetto. Contemporaneamente, sono stato attaccato e accusato di megalomania. Il sindaco ha fermato tutto e io mi sono dimesso». Il terremoto ha fatto il resto. Spese previste, almeno un milione di euro. Fermo davanti all'enorme quinta di tubi d'acciaio, l'architetto conclude: «E questa roba qui, ci rimarrà per la vita». A questo punto, lo Stato può tirare un sospiro di sollievo: la messa in sicurezza e i restauri del neoclassico Palazzo d'Arco, ultimo monumento colpito dal terremoto, con l'inglobato Casone dei Marchesi della Valle, saranno a spese della Fondazione d'Arco istituita dalla leggendaria marchesa Giovanna. Danni ingenti all'importantissimo Museo naturalistico, alle Orangerie, alla Loggetta, alla fantastica sala affrescata dal Falconetto (1520): 50 mila euro stanziati dalla fondazione Banca Agricola Mantovana. A tutt'oggi, nonostante Mantova sia molto (ma molto) ricca, l'unica istituzione cittadina con senso della cultura e della misericordia. RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

BELLUNO Ieri mattina alcuni componenti del gruppo comunale di Protezione Civile, supportati da due volontari, sono intervenuti in via Sottocastello per ripulire l'area dalle immondizie, abbandonate da persone che mancano di senso civico. Per eseguire le operazioni di pulizia, è stato necessario calarsi con una fune. La zona oggetto dell'intervento è infatti situata in corrispondenza del passaggio delle scale mobili, verso i giardini di via Sottocastello: un punto difficilmente accessibile, in cui si era accumulata nel tempo una considerevole quantità di rifiuti. A lavoro ultimato, sono stati raccolti oltre 10 sacchi di rifiuti, regolarmente smaltiti in discarica: si tratta soprattutto di lattine e bottiglie di birra, ma sono stati rinvenuti anche gli oggetti più disparati, dai cestini della spazzatura ad una fotocamera. L'intervento era programmato ed è frutto della collaborazione tra l'amministrazione, l'ufficio comunale di Protezione Civile e i volontari.

Nati nel 1872 in difesa delle Alpi adesso sono paladini della pace

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

Mercoledì 24 Ottobre 2012 CRONACA

Nati nel 1872 in difesa delle Alpi
adesso sono paladini della pace

1872-2012: il Corpo degli alpini compie quest'anno 140 anni e festeggia l'importante anniversario domenica 28 a Cassano d'Adda, cittadina dove è nato e riposa il generale Giuseppe Domenico Perrucchetti, considerato il padre degli alpini insieme al generale Cesare Ricotti-Magnani.

Nel marzo del 1872 Perrucchetti scrisse un articolo sulla Rivista militare italiana intitolato «Considerazioni su la difesa di alcuni valichi alpini e proposta di un ordinamento militare territoriale della zona alpina», in cui sosteneva la necessità di un corpo posto a difesa delle Alpi e sottolineava come le uniche persone adatte a far parte di questo tipo di corpo fossero gli abitanti della montagna, dotati del necessario spirito di sopravvivenza e della forza e robustezza necessarie per affrontare le veglie, i rigidi inverni, le lunghe marce della montagna poiché già avvezzi a una vita non facile ma che era una lotta continua con e contro la natura.

«L'atto di nascita degli alpini – racconta Antonio Arnoldi, presidente del Museo alpino presente nella sede Ana di Bergamo – risale al 15 ottobre 1872, ma in realtà i primi veri soldati da montagna vennero istituiti dall'imperatore Augusto che diede vita a tre legioni alpine denominate Julia. Non mancarono nemmeno nei secoli successivi milizie istituite da comunità montane che rivendicavano una certa autonomia delle vallate alpine dai diversi signorotto di turno». Il documento ufficiale viene firmato 140 anni fa da Vittorio Emanuele II, con esso si dà vita a compagnie permanenti denominate «Compagnie alpine». Nel marzo dell'anno successivo viene definita la loro divisa accompagnata da un cappello di forma conica (una sorta di «bombetta») di feltro nero con «sul davanti una stella di metallo bianco a cinque punte col numero della compagnia nel tondino, sul lato sinistro una coccarda tricolore di lana con al centro un bottone di metallo con croce scannellata e una penna di corvo dietro la coccarda». Via via nel corso del tempo nascono i reparti di artiglieria da montagna e, a dieci anni dalla fondazione, sono sei i reggimenti alpini. Curiosamente la prima medaglia di bronzo conferita al battaglione «Valle Stura» è al merito civile per aver domato un incendio. Nel corso del '900 gli alpini sono impiegati nella prima e seconda guerra mondiale, scrivendo le pagine eroiche e drammatiche della Guerra Bianca sull'Adamello, la battaglia dell'Ortigara, la campagna di Russia.

In tempi più recenti le Truppe alpine sono state protagoniste di missioni internazionali come «Antica Babilonia» in Iraq, «Isaf» e «Leonte» in Afghanistan e in Libano, in cui stanno tutt'ora operando la Brigata Taurinense e i Ranger del 4° reggimento Alpini paracadutisti. Sul territorio nazionale sono state impiegate in soccorso delle popolazioni colpite da calamità naturali dal terremoto in Friuli nel 1976 a quello in Abruzzo del 2010 e in supporto alle forze di polizia. L. A.

Il tempo per gli altri è per se stessi

- News - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

"Il tempo per gli altri è per se stessi"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Il tempo per gli altri è per se stessi

Basta un giorno per scoprire come impiegare le proprie risorse a favore della comunità in cui si vive: "Volontari per un giorno" è la campagna che dà a ciascuno la propria chance

23/10/2012

Torna per il secondo anno consecutivo "Volontari per un giorno", la più grande campagna di volontariato mai realizzata a Milano, punto di incontro privilegiato tra le associazioni, chi, magari per la prima volta, decide di affacciarsi in questo mondo indubbiamente variegato, e le imprese, ormai sempre più spesso partner di iniziative a sfondo sociale. Per partecipare è semplicissimo: basta collegarsi al sito www.volontariperungiorno.it e qui sfogliare le iniziative e i profili di centinaia di associazioni che propongono per l'occasione diversi momenti di partecipazione e coinvolgimento in progetti solidali sul territorio. Chiunque, in questo modo, può cercare di scoprire in quale campo si sente più pronto ad iniziare un cammino di impegno sociale che significa non soltanto aiutare gli altri ma anche prendere maggiore consapevolezza di se stessi, delle proprie paure, a volte, e dei propri talenti. Compresi quelli più nascosti e inascoltati. Sempre all'interno del sito, le aziende stesse troveranno delle vere e proprie guide su come intraprendere percorsi di volontariato d'impresa, allineandosi su quell'idea di collaborazione tra mondo profit e non profit che sta prendendo sempre più piede nella società moderna con benefici reciproci. Nel 2011 hanno aderito 1.500 persone e 100 associazioni di volontariato, mentre il sito www.volontariperungiorno.it ha registrato 10.500 visite e 84.700 visualizzazione con 1.600 utenti attivi mensilmente su Facebook.

Fiore all'occhiello dell'edizione 2012 è il sostegno concreto messo in campo dal Comune di Milano che certifica ulteriormente, anche non ce n'era bisogno, la forza di un progetto che ha come obiettivo finale la creazione di un network virtuoso e affidabile pubblico-privato-terzo settore. A questo si aggiungono il patrocinio della Commissione europea e di Fondazione Cariplo. L'iniziativa è ideata e coordinata da KPMG e promossa dall'assessorato alla sicurezza e coesione sociale, polizia locale, protezione civile e volontariato del Comune di Milano, Ciessevi, Fondazione Sodalitas, BPM e Un-Guru.

Alberto Picci

raccolta fondi per le nuove divise

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Raccolta fondi per le nuove divise

protezione civile di remedello

Il sindaco di Remedello Francesca Ceruti, durante la sagra del paese ha presieduto un gazebo di volontariato per invitare i suoi concittadini a donare fondi per l'acquisto delle divise invernali a favore della Protezione Civile locale.

scaduto l'anno di cassa ansia per la omicron's

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Scaduto l'anno di cassa Ansia per la Omicron s

Serravalle a Po, il ministero non ha risposto sulla deroga per terremoto Il commissario: c'è un acquirente, ma serve più tempo per concludere

di Francesco Romani wSERRAVALLE A PO Ore d'ansia e d'attesa per i dipendenti della Omicron s, l'azienda metalmeccanica entrata in crisi nel 2010 e che attualmente ha 102 operai in cassa integrazione che non percepiscono da gennaio alcun compenso. Domenica è scaduto l'anno di amministrazione straordinaria concesso per trovare una soluzione economica, ma il ministero dello Sviluppo economico non ha ancora risposto alla richiesta di prorogare di altri tre mesi la cassa, né al quesito riguardante la sospensione dei termini a causa del sisma del maggio scorso, visto che il Comune di Serravalle a Po (dove la ditta ha la sua sede) risulta fra quelli terremotati. In questo caso, commissariamento e cassa risulterebbero prorogati d'ufficio al 4 giugno del prossimo anno. La società si occupa di costruzioni e montaggi industriali, carpenteria e movimento terra. Fondata 19 anni fa, nel 2010 ha chiuso i battenti come vecchia società, per rinascere dalle proprie ceneri. Oggi ha 34 dipendenti, dei quali 32 diretti o in distacco presso la Enertech alla quale nello scorso febbraio è stato incendiato un furgone e 102 in cassa integrazione straordinaria. «La situazione è preoccupante conferma Silvano Maffezzoni della Fim Cisl perché per un intoppo burocratico i dipendenti non stanno percependo la cassa» «Stiamo attendendo il parere del ministero dello Sviluppo economico - aggiunge il commissario straordinario, l'avvocato Daniele Benedini riguardo alla possibile sospensione dei termini dovuti al terremoto. Il caso dell'amministrazione straordinaria non è disciplinato nel dettaglio dai decreti che il governo ha emanato relativamente alle procedure del sisma. Stiamo attendendo di ora in ora una risposta». Stessa incertezza anche per quanto riguarda l'eventuale proroga di tre mesi dell'amministrazione straordinaria, che scadeva domenica scorsa e che lo stesso Benedini ha chiesto per tempo, sempre al ministero. In questo caso la cassa integrazione verrebbe prorogata sino al 21 gennaio. Se nessuna delle due istanze sarà soddisfatta, potrebbero aprirsi le porte del fallimento. Ma che possibilità ci sono che arrivino acquirenti per la società? «Un anno di amministrazione straordinaria è veramente poco per una società così complessa conclude Benedini. Ma nondimeno un acquirente in grado di fare una concreta offerta c'è. E ci sono commesse importanti in Libia e Nord Africa alle quali la società ha partecipato. Quelle saranno in grado di modificare il valore mobiliare sul mercato».

un milione in più per le scuole trenta interventi entro natale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Un milione in più per le scuole Trenta interventi entro Natale

La Provincia vara un piano straordinario di manutenzioni negli istituti superiori terremotati Pronti 205mila euro per il tetto del Maggi di Viadana, 150mila euro per puntellare Villa Strozzi

di Francesco Abiuso w MANTOVA La Provincia svincola un altro milione dalle maglie del Patto di stabilità grazie alla copertura della Regione e lo destina alla ristrutturazione delle scuole superiori nei comuni terremotati. Trenta gli interventi in programma che verranno portati a termine entro la fine dell'anno: da Viadana a Poggio Rusco, da Suzzara a Gonzaga. A dare l'annuncio di questa nuova fase di cantieri, successiva agli interventi estivi per garantire la riapertura delle scuole a settembre, è l'assessore all'Istruzione Francesca Zaltieri. Il consistente investimento, pari a circa 955mila euro, avviene in parallelo con la spesa di 1,6 milioni per un piano straordinario di asfaltature, sempre nelle zone colpite dal sisma. Si tratta di stanziamenti che sono già nelle disponibilità di Palazzo di Bagno, ma che erano vincolati dalle norme contabili del Patto di stabilità. Ora la Regione, anch'essa soggetta al Patto, rinunciando alla possibilità di compiere alcune spese, ha concesso alla Provincia la possibilità di stanziare più fondi. Unica condizione, che i cantieri finanziati aprano solo in zone danneggiate dal sisma, dove gli interventi di restauro non possono aspettare. Il piano di lavori su strade e scuole si completa con altri 245mila euro che verranno spesi per ripristinare edifici pubblici (non scolastici): la Questura, la Prefettura, la sala consiliare di Palazzo di Bagno, le caserme dei vigili del fuoco e dei carabinieri (via Chiassi e via D'Acquisto). Piano scuole. Trenta i cantieri. Si provvederà a riparare le lesioni sui muri, a demolire pareti ove necessario, a ripristinare intonaci, alla verifica delle murature, alla ritinteggiatura dei locali. Uno degli interventi finanziariamente più importanti riguarderà, naturalmente, la Villa Strozzi. La sede storica dell'Agrario, a Palidano di Gonzaga, ha bisogno di vari puntellamenti. Ma i lavori a Gonzaga non saranno i più costosi. La Provincia spenderà ben 205mila euro per il cantiere da aprire all'Istituto Maggi di Viadana: c'è da sistemare il tetto, bisogna evitare infiltrazioni di acqua nelle aule sottostanti che, a loro volta, hanno bisogno di restauri. Ecco l'elenco dei lavori, Comune per Comune. Mantova: 20mila euro per il Commerciale Pitentino di via Tasso, 25mila euro per la succursale di via Acerbi; 20mila euro per il Geometri D'Arco; 60mila euro per l'Ifm Mantegna di via Guerrieri Gonzaga, 25mila euro per la sede di piazza Polveriera; 20mila euro per il Cfp di via Gandolfo; 15mila euro per lo Scientifico Belfiore; 65mila euro per l'Istituto Fermi; 5mila euro per il Classico Virgilio, tra scuola e palestra; 30mila euro per la magistrale D'Este; 35mila euro per l'Istituto d'arte Giulio Romano; 50mila euro per il Conservatorio Campiani, compreso l'auditorium; 40mila euro per i cantieri a Corte Bigattera, in viale dei Toscani, dove hanno sede l'Itas Palidano e il Cfp. Viadana: 30mila euro per il Commerciale Sanfelice di via Sanfelice, 10mila euro per succursale e auditorium in piazza Orefici; 205mila euro per lo Scientifico Maggi; ventimila euro per l'Ipsia San Giovanni Bosco. Suzzara: 35mila euro per due lavori al Commerciale Manzoni di Via Mantova e allo Scientifico Ex Conventino di viale Virgilio. Gonzaga: 160mila euro per Villa Strozzi. Poggio Rusco: 25mila euro per l'Alberghiero Greggiati.

sisma, maccari vicecommissario

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Attualità*

Sisma, Maccari vicecommissario

Uscito dall'esecutivo regionale, il Governatore I ha confermato nel vecchio ruolo

Carlo Maccari lascia la giunta regionale ma non la carica di vice commissario per l'emergenza sismica nel Mantovano. Il presidente della Regione, Roberto Formigoni, lo ha confermato ieri per decreto nel suo ruolo a supporto del commissario delegato (lo stesso governatore lombardo) che gli era stato attribuito l'11 luglio scorso. L'ex sindaco di Guidizzolo ed ex coordinatore provinciale del Pdl continuerà a presiedere il Comitato istituzionale di indirizzo per gli interventi conseguenti al terremoto e sarà ancora il punto di raccordo operativo tra le istituzioni e i territori colpiti dal sisma. «La scelta del presidente Formigoni è stata, fin dall'inizio, quella di nominare una nuova giunta con persone esterne al consiglio» ricorda. In base a questa scelta Maccari, consigliere, esce dalla compagine di governo dove era entrato fin dalla sua nascita, nell'aprile 2010, con le deleghe alla semplificazione e digitalizzazione. Adesso si concentrerà, sino al termine del suo mandato, sul ruolo di consigliere delegato al terremoto: per la sua azione potrà contare sulle strutture costituite a supporto dell'attività del commissario delegato e su quelle della giunta regionale (in pratica, nulla cambia rispetto a prima). «Così - dice - potrò seguire ancora meglio la ricostruzione. Stiamo entrando nella delicata fase delle regole che si dovranno seguire per la ricostruzione e dal 1° gennaio sarà possibile utilizzare i fondi che sono stati messi a disposizione. Ecco perché cambiare in corsa sarebbe stato pesante per la comunità mantovana. Quindi - conclude - avanti tutta». Senza pensare a ciò che è stato e pronto a difendere gli interessi di chi è stato duramente colpito. (Sa.Mor.)

Illuminato anche il secondo campo da calcio**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

AGORDO

Illuminato anche il secondo campo da calcio

Martedì 23 Ottobre 2012,

Il secondo campo di calcio in località Polane avrà un suo impianto di illuminazione. Lo ha deciso la giunta comunale di Agordo approvando la delibera che prevede la sistemazione ed adeguamento degli impianti sportivi. Il secondo stralcio del progetto prevede infatti la necessità di illuminare in modo sufficiente l'impianto che dalla sua apertura ha "goduto" dell'impianto del campo principale mediante la rotazione dei grandi riflettori precedentemente puntati sul "Dorigo". La spesa prevista è di 32.411 con fondi del bilancio comunale, progetto redatto dall'ingegner Andrea Calzavara di Belluno. È quindi previsto un secondo stralcio per una circa 30mila euro.

Frattanto il campo si presenta in condizioni pessime, il manto erboso è stato trattato in modo chimico per una migliore crescita dell'erba a primavera e non mancano i commenti di coloro che a suo tempo avevano proposto un campo in materiale sintetico tipo il Cernadoi in Comune di Livinallongo. I tempi dai primi progetti sono cambiati, allora si sentiva parlare di materiali cancerogeni, piuttosto che di «plastica» che danneggiava gli arti inferiori dei calciatori. Chi invece oggi usa quotidianamente i terreni sintetici si dichiara soddisfatto come ad esempio di ragazzi del calcio Fodom, ma anche mamme che finalmente non sono più costrette a far girare la lavatrice per pulire maglie e calzoncini.

Con i lavori di ristrutturazione non sarà più possibile allestire la palestra di roccia al campo di calcio. Tra le ipotesi anche la possibilità di un trasloco in via Molin dei Cot (ex officine dell'Istituto Minerario) dove dovrebbero trovare spazio anche le associazioni che operano nella Protezione Civile. (M.M.)

© riproduzione riservata

Bacino Crivellaro, esami dell'Arpav**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

FONTANIVA

Bacino Crivellaro, esami dell'Arpav

Martedì 23 Ottobre 2012,

(M.C.) Non dovrebbero esserci rischi per il prosieguo dell'attività di pesca nel bacino Crivellaro, non essendoci stati casi di moria di pesci, ma si attendono gli esami definitivi dell'Arpav. Non c'è stata contaminazione dei bacini collegati, ma prima di ritornare con gli ami in acqua si dovrà recuperare tutta la sostanza in superficie.

Notizie fortunatamente confortanti, ma che non diminuiscono la gravità dell'atto vandalico volontario, compiuto sabato notte ai danni del bacino di pesca fontanivese in uso all'associazione La Sorgente, dove c'è una piattaforma in legno che consente la pesca ai disabili. Ignoti, nei confronti dei quali i carabinieri a breve formalizzeranno una denuncia, hanno spruzzato sull'acqua il contenuto di diversi estintori a polvere, dopo essere entrati in modo fraudolento nell'area. Gli estintori vuoti sono stati ritrovati tra la vegetazione. Ad accorgersi del fatto i pescatori domenica mattina che hanno allertato i carabinieri e poi le autorità comunali, l'assessore all'Ambiente Ernesto Spessato. Immediato l'intervento dei volontari della protezione civile comunale che con le barriere di superficie hanno cercato di "intrappolare" la polvere. Spessato: «È un gesto criminoso e inconsulto a danno di uno dei luoghi più belli e salubri del territorio, amatissimo da tutti e frequentato anche da molte scuole e associazioni del volontariato sociale».

Ciriani: pronti a difenderci ma non a farci infangare**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE Offensiva mediatica sul caso Val Rosandra

Ciriani: pronti a difenderci

ma non a farci infangare

Martedì 23 Ottobre 2012,**PALMANOVA - «L'intervento della Protezione civile in Val Rosandra è stato fatto nell'ambito dell'operazione*****Alvei puliti*** dopo anni di mancata manutenzione e di ripetuti eventi alluvionali, su richiesta del sindaco di San Dorligo della Valle, primo responsabile della pubblica incolumità».

Il vicepresidente della Regione Luca Ciriani, indagato per quell'intervento dalla Procura di Trieste insieme al capo della protezione civile regionale Guglielmo Berlasso, alla sua vice Cristina Trocca, a sindaco e vicesindaco di San Dorligo, Fulvia Premolin e Antonio Ghersinich, al responsabile dell'ufficio comunale lavori pubblici Mitja Lovriha e altri due soggetti che hanno eseguito i lavori, insieme ad altre sette persone, ha voluto puntualizzare alcuni aspetti.

Lo ha fatto ieri nel corso di una conferenza stampa convocata nella sede della Protezione civile a Palmanova, alla quale hanno partecipato anche numerosi volontari «sempre pronti a intervenire per aiutare gli altri nelle difficoltà» e i legali del collegio difensivo composto dagli avvocati Luca Ponti e Caterina Belletti.

«Gli ultimi interventi in Val Rosandra risalgono a oltre 10 anni fa; già negli anni '60 si era avuta una vittima e i guai idrogeologici si ripetevano: crediamo di aver compiuto il nostro dovere», ha puntualizzato Ciriani, convinto che il guaio sia che in Italia gli interventi si fanno sempre dopo che è accaduto un disastro, mai prima. «Non abbiamo problemi a confrontarci e crediamo nel lavoro della magistratura, ma in questa vicenda mi pare siano entrati in gioco alcuni aspetti 'politici' - ha continuato Ciriani, puntualizzando la spesa dell'intervento, 19mila euro -: ho l'impressione che si voglia infangare la Protezione civile regionale, una struttura che in Italia tutti ci invidiano».

L'inchiesta, aperta dal pm Antonio Miggiani per l'ipotesi di distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto con compromissione della bellezza naturale dei luoghi, è ancora agli inizi. Gli indagati attendono gli esiti «con serenità». Ma contestano la perizia depositata nei giorni scorsi dai consulenti del Pm, i professori Ezio Todini e Dario Gasparo che «risultano essere in qualche modo vicini alle posizioni del Wwf; perché - ha concluso Ciriani - è finita sui *media* prima che venisse resa nota alle persone coinvolte».

Elena Viotto

© riproduzione riservata

PALMANOVA - L'intervento della Protezione civile in Val Rosandra è stato fatto nell'ambit...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Martedì 23 Ottobre 2012,**PALMANOVA - «L'intervento della Protezione civile in Val Rosandra è stato fatto nell'ambito dell'operazione Alvei puliti** dopo anni di mancata manutenzione e di ripetuti eventi alluvionali, su richiesta del sindaco di San Dorligo della Valle, primo responsabile della pubblica incolumità».

Il vicepresidente della Regione Luca Ciriani, indagato per quell'intervento dalla Procura di Trieste insieme al capo della protezione civile regionale Guglielmo Berlasso, alla sua vice Cristina Trocca, a sindaco e vicesindaco di San Dorligo, Fulvia Premolin e Antonio Gherosinich, al responsabile dell'ufficio comunale lavori pubblici Mitja Lovriha e altri due soggetti che hanno eseguito i lavori, insieme ad altre sette persone, ha voluto puntualizzare alcuni aspetti.

Lo ha fatto ieri nel corso di una conferenza stampa convocata nella sede della Protezione civile a Palmanova, alla quale hanno partecipato anche numerosi volontari «sempre pronti a intervenire per aiutare gli altri nelle difficoltà» e i legali del collegio difensivo composto dagli avvocati Luca Ponti e Caterina Belletti.

«Gli ultimi interventi in Val Rosandra risalgono a oltre 10 anni fa; già negli anni '60 si era avuta una vittima e i guai idrogeologici si ripetevano: crediamo di aver compiuto il nostro dovere», ha puntualizzato Ciriani, convinto che il guaio sia che in Italia gli interventi si fanno sempre dopo che è accaduto un disastro, mai prima. «Non abbiamo problemi a confrontarci e crediamo nel lavoro della magistratura, ma in questa vicenda mi pare siano entrati in gioco alcuni aspetti 'politici' - ha continuato Ciriani, puntualizzando la spesa dell'intervento, 19mila euro -: ho l'impressione che si voglia infangare la Protezione civile regionale, una struttura che in Italia tutti ci invidiano».

L'inchiesta, aperta dal pm Antonio Miggiani per l'ipotesi di distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto con compromissione della bellezza naturale dei luoghi, è ancora agli inizi. Gli indagati attendono gli esiti «con serenità». Ma contestano la perizia depositata nei giorni scorsi dai consulenti del Pm, i professori Ezio Todini e Dario Gasparo che «risultano essere in qualche modo vicini alle posizioni del Wwf; perché - ha concluso Ciriani - è finita sui *media* prima che venisse resa nota alle persone coinvolte».

Elena Viotto

© riproduzione riservata

*Lorenzo Padovan***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 23/10/2012

Indietro

Lorenzo Padovan

Martedì 23 Ottobre 2012,

Due escursionisti cinquantenni della provincia di Treviso, sono stati tratti in salvo dall'elicottero della Protezione civile regionale, dopo una notte trascorsa all'addiaccio sulle Dolomiti Friulane, in comune di Cimolais.

La disavventura è cominciata nel pomeriggio di domenica, quando i due amici Paolo Baratella di Spresiano e Raul Bedin di Mogliano, hanno perso il sentiero principale, che collega il rifugio Pordenone con malga Pian Pagnon. Un zona impervia, non coperta dal segnale dei telefoni cellulari. Dimostrando una buona dose di sangue freddo e di preparazione nei confronti delle avversità che si possono riscontrare in montagna, gli escursionisti non ha azzardato la discesa, ma si sono preparati per affrontare la notte all'aperto, ad una temperatura per fortuna insolitamente mite per il periodo. Hanno acceso un fuoco e si sono stretti nel loro equipaggiamento adeguato alle difficoltà che avrebbero incontrato. Ma se per i due escursionisti la situazione era sotto controllo, sia pure in una zona popolata da numerosi animali selvatici, orsi compresi, a casa la preoccupazione cresceva.

Non vedendoli rientrare, attorno alle 23, i familiari hanno chiamato il 112. La segnalazione, raccolta dal Comando di Treviso, è stata girata ai colleghi della provincia di Pordenone dove si presumeva che la coppia si fosse diretta. Per averne certezza, è stato necessario monitorare le celle agganciate dal loro telefonino, operazione portata a termine dai militari dell'Arma della Compagnia di Spilimbergo. Avuta conferma della presenza in Valcellina, i soccorritori hanno iniziato la ricerca trovando la loro auto nel parcheggio del Rifugio Pordenone. Carabinieri e volontari del Soccorso alpino della Valcellina hanno forzato le serrature e hanno trovato nell'abitacolo carte con indicazioni del sentiero che i due amici avrebbero voluto seguire. Attorno alle 2, un gruppo di soccorritori ha individuato i dispersi, ottenendo rassicurazioni sulle loro condizioni di salute e raccomandando di non muoversi fino all'alba. La cengia su cui erano bloccati non consentiva, infatti, un recupero notturno in sicurezza a causa della presenza di strapiombi. Ieri mattina, con l'elicottero della Protezione civile regionale, la coppia è stata raggiunta dai volontari del Soccorso alpino calati dall'alto, che in cordata hanno trasferito i due in una zona meno insidiosa riuscendo poi a imbarcarli sull'elicottero che li ha depositati al rifugio. I due escursionisti, in buone condizioni, hanno ripreso in auto la via di casa nella Marca.

© riproduzione riservata

Edifici pubblici, risparmiati oltre 5 mila euro per l'energia**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

SESTO AL REGHENA Monitoraggio dei consumi

Edifici pubblici, risparmiati

oltre 5 mila euro per l'energia

Martedì 23 Ottobre 2012,

SESTO AL REGHENA - (al.co.) Il servizio tecnico comunale ha monitorato i consumi di energia elettrica degli edifici comunali e degli impianti sportivi, relativi al triennio 2009-2011. Il risultato del monitoraggio evidenzia un risparmio di circa 5 mila e 350 euro, pari al 6,9%. Mentre in termini di kilowatt il minor consumo arriva all'11,8%. La non proporzionalità tra i due dati percentuali deriva dall'aumento del costo dell'energia. Se la diminuzione è elevata nei fabbricati adibiti ad uffici e centri sociali è, invece, modesta negli impianti sportivi. Nel dettaglio per gli uffici il calo è del 13,8%, per i centri sociali e la sede della Protezione civile del 44,8%, per le scuole del 5,8% e di un 6,5% negli impianti sportivi. Però, nell'ultimo anno (2010-2011), nel caso dell'impianto di tennis di Bagnarola, si registra un aumento dei consumi del 63,2% (nel triennio + 14%) e, nell'impianto sportivo del capoluogo, nel confronto tra maggio, giugno e luglio 2010 e 2011, si rilevano aumenti del +112,5%, +86,5% e +130,9% (nel triennio + 2,1%), dovuti soprattutto all'utilizzo di apparecchiature elettriche energivore, impianti di refrigerazione, in particolare. Nella palestra di Bagnarola l'incremento triennale è stato dell'1,7%.

Nelle scuole i consumi si sono alleggeriti del 31,7% nella scuola dell'infanzia di Ramuscello e del 4,3% nella secondaria di Bagnarola, mentre nella primaria del capoluogo sono lievitati del 3,5%, probabilmente per l'uso della palestra annessa in orario extrascolastico. A proposito di edifici scolastici va ricordato che in tre di essi sono installati (dal 2011) altrettanti impianti fotovoltaici atti a contenere la spesa. La rilevazione del servizio tecnico comunale si è chiusa con l'invito all'amministrazione a «sensibilizzare le associazioni a razionalizzare l'uso dell'illuminazione e a incentivare l'uso di apparecchi elettrici ad alta efficienza». Richiamo opportuno in quanto i costi energetici, anche dei frigoriferi per la ristorazione, sono a carico di tutta la collettività.

© riproduzione riservata

*I principi del volo spiegati agli alunni***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

FIESSO UMBERTIANO

I principi del volo

spiegati agli alunni

Martedì 23 Ottobre 2012,

Lezioni al campo di volo Stella di Fiesso Umbertiano. Settantadue alunni delle seconde classi del plesso scolastico di Fiesso Umbertiano e Castelguglielmo, accompagnati dai loro professori Zanella e Ambrosini, hanno fatto visita al campo di volo recentemente inaugurato. Gli studenti sono stati accolti all'interno dell'azienda Agricola Mantovani, negli spazi della Club House, da Claudio Mantovani che gestisce il campo unitamente al fratello Alessandro e Paolo Zambonini. Successivamente i piloti Simone Borghetto di Stienta, Simone Targa di Verona e Massimo Ballarin di Lendinara, in rappresentanza dell'Aeroclub di Verona, hanno accennato agli studenti la storia del volo, con vari esempi semplici ma significativi: come si crea la portanza di un'ala di un aereo prima con un foglio di carta e poi con la forza dell'acqua e come è possibile diventare piloti professionisti. Successivamente i piloti Fabio Zilio, Paolo Zambonini, Stefano Castellani e Claudio Mantovani hanno effettuato dimostrazioni di decolli ed atterraggi. Al termine, dopo il rinfresco offerto dalla Ditta MC elettronica, la Fivu (federazione Italiana Volo Ultraleggero) ha fatto dono a tutti gli alunni ed insegnanti di un gadget. Presente anche il sindaco Luigia Modonesi la quale ha salutato i ragazzi ricordando loro l'importanza del campo di volo Stella quale base per la Protezione Civile.

© riproduzione riservata

RESPIRIAMO VELENO, MA CHI CI TUTELA?**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

L'INTERVENTO

RESPIRIAMO VELENO, MA CHI CI TUTELA?

di Oscar De Gaspari

Martedì 23 Ottobre 2012,

Sull'incendio De Longhi del 18/4/2007 non abbiamo alcun rapporto definitivo a consuntivo in merito al danno ambientale creato. Dello sversamento doloso di gasolio sul Sile in data 10/8/2007 non conosciamo la tecnica di bonifica adottata né i responsabili. Il rogo della Nuova Esa del 27/6/2012 ha creato disagi tra Marcon, Casale sul Sile e Mogliano Veneto. Con un paese, Bonisiolo, barricato in casa. Nell'incendio dell'Anselmi di Roncade del 1/7/2012, l'Arpaf conferma l'inquinamento tossico nel solo terreno aziendale. L'incendio alla Walmecc di Moriago della Battaglia del 12/7/2011 non ha avuto alcun rapporto ufficiale seppur preliminare. L'incendio della Am Teknostampi del 30/7/2012 è cronaca di questi giorni. A Padernello di Paese si discute dell'inquinamento della falda acquifera che ha fatto emigrare in altri lidi la San Benedetto.

A Treviso si respira veleno e Codacons propone un risarcimento per tutti i cittadini. Nell'hinterland trevigiano 153 aziende con lavorazioni potenzialmente pericolose per la salute hanno bellamente ignorato l'ordine delle Autorità di autocensirsi. Manca a Treviso una banca-dati industrie costantemente aggiornata. Come pure un piano-emergenza applicato alla popolazione coinvolta nel potenziale sinistro.

Questi episodi sull'inquinamento della Marca, accaduti anni fa e puntualmente replicati in questi ultimi mesi, bastano e avanzano per dire che la salute dei trevigiani è a rischio. Non siamo a livello di Taranto ma ci stiamo incamminando sulla stessa pericolosa strada. Cosa fanno le autorità per tutelare la salute pubblica? Sembra che si giochi al rimpallo delle responsabilità. Il Comune rimanda alla Provincia. Questa gira il tema alla Regione Veneto che a sua volta si richiama alla Protezione civile ed alla legislatura vigente per dichiararsi nel gioco o fuori dal gioco. Insomma, si applica alla grande la dottrina Craxi: tutti colpevoli, nessun colpevole. In tal modo non si ricorre ad alcuna politica industriale di prevenzione mancando nella filiera istituzionale un organismo in grado di coordinare, stimolare, esigere l'operatività che non rientra nei propri fini statutarî ma che potrebbe essere congeniale alle proprie politiche.

Mi auguro che la Provincia di Treviso alla cui attenzione difficilmente sfuggirà questa nota, sappia proporsi come coordinatore di un tavolo che abbia la salute della gente e tutela del territorio come valori prioritari. Da subito, per informare i trevigiani sui passati disastri ambientali. E' triste ed umiliante per un trevigiano sapere che in città il dibattito con tanto di inchiesta con relativo indice di gradimento si concentra sulla statua di Mario del Monaco in Piazza Borsa o sulla scultura del ponte di San Martino, o sulla commessa ideale. Mentre la casa va a fuoco noi discutiamo sul colore della tovaglia da mettere per cena.

\$:m

*Una notte nel bosco degli orsi: salvi***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 23/10/2012

Indietro

Una notte nel bosco degli orsi: salvi

Hanno acceso il fuoco per scaldarsi e sono stati visti, poi al mattino l'intervento con l'elicottero

Martedì 23 Ottobre 2012,

Stanno bene e se la sono cavati solo con una notte all'addiaccio Paolo Baratella, 55 anni di Spresiano e Raul Bedin, 52 anni di Mogliano, i due escursionisti tratti in salvo dall'elicottero della Protezione civile regionale, dopo una notte trascorsa all'addiaccio in val Cimoliana sulle dolomiti friulane. La disavventura è cominciata nel pomeriggio di domenica, quando i due amici hanno perso il sentiero principale, che collega il rifugio Pordenone con malga Pian Pagnon. Un zona impervia, non coperta dal segnale dei telefoni cellulari. Dimostrando una buona dose di sangue freddo e di preparazione nei confronti delle avversità che si possono riscontrare in montagna, la coppia non ha azzardato la discesa, ma si è preparata per affrontare la notte all'aperto, ad una temperatura per fortuna insolitamente mite per il periodo. Hanno acceso un fuoco e si sono stretti nel loro equipaggiamento adeguato alle difficoltà che avrebbero incontrato. Se per i due escursionisti la situazione pareva sotto controllo, a parte la tensione del caso - la zona è popolata da numerosi animali selvatici, orsi compresi in transito questi dalla Slovenia - a casa la preoccupazione cresceva.

Non vedendoli rientrare, attorno alle 23, i familiari hanno chiamato il 112. La segnalazione, raccolta dal Comando di Treviso, è stata girata ai colleghi della provincia di Pordenone zona dove si presumeva che la coppia si fosse diretta. Per averne certezza, è stato necessario monitorare le celle agganciate dal loro telefonino, operazione portata a termine, con celerità, dai militari dell'Arma della Compagnia di Spilimbergo. Avuta conferma della presenza in Valcellina, i soccorritori hanno iniziato la ricerca trovando la loro auto nel parcheggio del Rifugio Pordenone. Carabinieri e volontari del Soccorso Alpino della Valcellina hanno forzato le serrature e hanno trovato nell'abitacolo carte con indicazioni del sentiero che gli escursionisti avrebbero voluto seguire. Attorno alle 2, un gruppo di soccorritori ha individuato i due dispersi, ottenendo rassicurazioni sulle loro condizioni di salute e raccomandando di non muoversi fino all'alba. La cengia su cui erano bloccati non consentiva, infatti, un recupero notturno in sicurezza a causa della presenza di strapiombi. Ieri mattina, con l'elicottero della Protezione civile regionale, la coppia è stata dapprima raggiunta dai volontari del Soccorso alpino (calati dall'alto) che in cordata ha trasferito i due in una zona meno insidiosa riuscendo poi a imbarcarli sull'elicottero che li ha depositati al rifugio. I due escursionisti, in buone condizioni, hanno in auto ripreso la via di casa nella Marca.

***CON I VOLONTARI L'incontro di ieri alla Protezione civile di Palmanova
con Luca Ciriani, il...*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 23/10/2012

Indietro

Martedì 23 Ottobre 2012,**CON I VOLONTARI****L'incontro di ieri alla Protezione civile di Palmanova con Luca Ciriani, il direttore Guglielmo Berlasso e i
numerosi volontari già impegnati in Val Rosandra.**

UDINE - A Palazzo D'Aronco l'amministrazione ha un timore. Che, quando a Roma chiuderanno ...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 23/10/2012

Indietro

Martedì 23 Ottobre 2012,

UDINE - A Palazzo D'Aronco l'amministrazione ha un timore. Che, quando a Roma chiuderanno i "rubinetti" e non ci saranno più fondi per i profughi dell'emergenza Nordafrica accolti anche in Friuli come nel resto d'Italia, quelle decine e decine di persone che oggi sono ospitate in diversi centri della nostra provincia (in regione, secondo i dati della Protezione civile aggiornati al 28 settembre scorso, ce n'erano 397), seguite da più associazioni, possano riversarsi tutte nel capoluogo, per cercare un tetto, un pasto caldo e un aiuto. Un'ondata che il Comune di Udine non potrebbe reggere da solo. E comunque non senza nuovi fondi, o statali o regionali.

A dirlo a chiare lettere è l'assessore Kristian Franzil, che ha affrontato il tema anche con l'Anci, che sull'argomento si è già espressa a più livelli (recentemente il presidente nazionale ha sollecitato lo stanziamento di adeguate risorse per il proseguimento dell'accoglienza nel 2013). «Abbiamo fatto un'istruttoria, già passata in giunta - spiega Franzil - in cui comunichiamo che non siamo disponibili a prenderci l'onere di caricarci sulle nostre spalle senza una progettualità». Come chiarisce l'assessore, oggi «c'è uno strumento, la rete Sprar (il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati ndr), che funziona e che viene finanziato da enti locali e Stato. La nostra proposta è che il ministero e la Regione allarghino la capienza di questa rete. Altrimenti, non è pensabile che ce ne teniamo 300, ma neanche cento senza un progetto».

Franzil offre un'immagine piuttosto vivida del futuro che potrebbe prospettarsi altrimenti. «Se quando scadranno i contributi statali queste oltre trecento persone verranno messe in strada, una larga parte potrebbe riversarsi sul capoluogo. E non possiamo prenderci l'onere di caricarci tutti sulle spalle senza un progetto. Già solo trovare loro un letto e dar loro da mangiare significa far ricadere i costi sui Comuni senza un progetto di vita, per persone che l'Italia, come l'Europa, ha comunque accolto».

Certo, in ogni caso, anche se, come auspica il Comune di Udine, ci dovessero essere l'iniezione di nuovi fondi e l'allargamento della rete Sprar, «non potremo accoglierli tutti, ma le "fragilità" sì, come, per dire, i casi di donne con figli».

Cdm

Nuove fognature in località Gallo**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Nuove

fognature

in località

Gallo

Martedì 23 Ottobre 2012,

CIVIDALE - Mai più allagamenti in via Udine e zone limitrofe, in località Gallo: a breve partiranno i lavori di costruzione e sistemazione delle condotte comunali e del bacino fognario, per una spesa pari a 1.200.000 euro. Con due stralci funzionali la Protezione Civile regionale ha concesso al Comune di Cividale un finanziamento pari a 1.500.000 euro, con il quale è stato possibile realizzare il collettore fognario con funzione anti-allagamento lungo via Leonardo da Vinci, via Udine e una prima parte di via del Crognolet. Attraverso il finanziamento di privati (lottizzanti dell'area ex Italcementi), l'amministrazione comunale è poi riuscita a trovare le risorse per proseguire l'opera di collettamento fognario dei bacini D5 e D17, risalendo dall'incrocio in località Gallo lungo via della Libertà e via Foramitti. Per completare l'intervento è necessario ora proseguire verso monte.

\$.m

Alleggeriscono le auto dei partecipanti alla passeggiata ecologica**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

SANTA MARIA DI SALA

Alleggeriscono le auto dei partecipanti alla passeggiata ecologica

Martedì 23 Ottobre 2012,**Amarezza ma soprattutto tanta rabbia per i numerosi partecipanti alla Passeggiata ecologica che si è svolta domenica scorsa a Caselle dé Ruffi, frazione di Santa Maria di Sala.****I partecipanti, dopo la gara, si sono recati a riprendersi l'auto che avevano lasciato in parcheggio lungo la via Noalese, di fronte al capannone della Metalli Ferrosi Beato, e, con grande sorpresa, l'hanno trovata aperta e mancante del cellulare, del portafogli e di altre cose utili che avevano lasciato dentro per poter correre più liberamente.****Una sororesa davvero amara che ha gettato nello sconforto più di qualcuno.****Questi furti, avvenuti in pieno giorno e in un posto parecchio trafficato, hanno lasciato l'amaro in bocca anche agli organizzatori che hanno sempre ritenuto la zona sicura.****Del resto erano presenti anche la Polizia locale, i volontari della Protezione civile e tanti soci del Gs Fenice disposti nei crocevia e nei punti chiave del percorso.****Nessuno, probabilmente, ha pensato invece di dare un'occhiata anche alle auto in sosta "disseminate" un pò dappertutto. Tutto come detto è avvenuto in pieno giorno.****«Certo è, che con questa esperienza - hanno assicurato subito gli organizzatori del Gs Fenice Caselle ai partecipanti - l'anno prossimo le cose andranno senz'altro diversamente».****«Ciò che è successo - hanno commentato alcuni dei derubati - ci ha davvero mortificato».****Carlo Petrin****\$.m**

Lieve scossa di terremoto ad Eraclea: avvertita solo ai piani alti, nessun danno

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

23-10-2012 sezione: NORDEST

Lieve scossa di terremoto ad Eraclea:

avvertita solo ai piani alti, nessun danno

Il sisma, registrato alle 7.24, è stato di magnitudo 2.3

della scala Richter ad una profondità di sette chilometri

VENEZIA - Leggero evento sismico questa mattina poco prima delle 7 e mezza nella zona del litorale veneziano ad Eraclea: la lieve scossa di terremoto è stata in pratica avvertita solo dalle strumentazioni. Il sisma è stato di magnitudo 2.3 della scala Richter ed è stato localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella località balneare alle 7.24. La profondità del movimento tellurico è stata di 7 chilometri e quindi è stata avvertita solo ai piani alti degli edifici. Non sono segnalati danni.

Ad Arenzano (GE) nasce una nuova sezione E.R.A.

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ad Arenzano (GE) nasce una nuova sezione E.R.A."

Data: **23/10/2012**

Indietro

Ad Arenzano (GE) nasce una nuova sezione E.R.A.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia della nascita di una nuova sezione E.R.A. - European Radioamateurs Association / Radioamatori e Protezione Civile - nella città di Arenzano, in provincia di Genova

Martedì 23 Ottobre 2012 - Presa Diretta -

Da oggi la E.R.A. conta un'altra sezione in Liguria denominata "Sezione E.R.A. Città di Arenzano" (Prov. di Genova). Ebbene sì, radioamatori e soci simpatizzanti si sono riuniti per dar vita a questa nuova realtà associativa; la E.R.A. c'è!!! In tutta Italia si contano ben oltre 55 sezioni e una decina di delegazioni E.R.A., per non parlare anche delle delegazioni estere come quella spagnola e greca.

Il popolo della E.R.A. dà il benvenuto ai neo consoci liguri e contestualmente augura al Presidente Claudio Aleotti un futuro ricco di successi.

Spetta a IW1PRT Alberto Pistone un particolare attestato di stima poichè grazie alla sua costanza ed alla sua volontà che c'è stata la costituzione di quest'ultima nostra sezione.

73 de it9Ind - Marcello Vella Presidente E.R.A.

per info: www.era.eu - <http://italy.era.eu>

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

L'INGHIPPO. La convenzione rimane bloccata

Protezione civile

La futura gestione

rimane nel caos

C'è stato un incontro con i tecnici regionali per trovare la soluzione

e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Un gruppo di Protezione civile. Incombe ancora l'incertezza sulla gestione del sistema di Protezione civile altovicentino. Quando sembrava cosa fatta il passaggio del servizio dal Consorzio di polizia locale ad una nuova forma convenzionata tra i sette Comuni di Monte di Malo, Piovene Rocchette, Santorso, S.Vito di Leguzzano, Schio, Torrelvicino e Valli del Pasubio, lo scenario cambia e si complica.

Nell'ultima assemblea consortile si era deciso di procedere con l'individuazione di un'apposita convenzione per continuare a far funzionare il servizio in maniera condivisa. Di recente, però, la norma regionale 40/2012 in materia di unioni montane è andata a scompaginare i piani, poiché impedirebbe ai comuni appartenenti a comunità montane (quindi a sei su sette di quelli in questione) di continuare ad esercitare in forma associata le funzioni e i servizi già in essere, cosa che invece era consentita con la precedente legge 18/2012.

«Un'ipotesi del genere tenderebbe ad ingessare i rapporti tra enti - commenta il presidente dell'assemblea dei sindaci del Consorzio Giorgio Calli -, perché comporterebbe l'obbligo di un'ampia condivisione di servizi, anziché solo uno o alcuni. Inoltre, tra due dei Comuni interessati (Torrelvicino e Valli) vi è già un'Unione costituita. Insomma una serie di complicazioni aggiuntive su cui bisogna ragionare con attenzione».

Per far luce sulla normativa c'è già stato un incontro con i tecnici regionali, ma a breve, per essere più incisivi, i sindaci invieranno a Venezia una lettera per chiedere il mantenimento degli aspetti stabiliti nella prima legge, la 18/2102, per consentire quindi la realizzazione della convenzione.

Nel frattempo resterà nel cassetto ancora un po' la bozza di convenzione presentata dal sindaco piovenese Maurizio Colman, che doveva comunque essere esaminata ed eventualmente modificata.S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inciampa in cortile Si ferisce alla spalla col fucile del nonno

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

TRAGEDIA SFIORATA. Domenica pomeriggio a Vallonara di Marostica

Inciampa in cortile
Si ferisce alla spalla
col fucile del nonno

Davide Moro

Un ragazzino di quindici anni è finito al pronto soccorso: per i medici guarirà in 20 giorni La polizia ha sequestrato l'arma

e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **BASSANO,**

Un altro incidente di caccia nel Bassanese. Una settimana fa a Cassola, vittima un 54enne. ... Si è sfiorata la tragedia domenica a Marostica. Un ragazzo si è ferito a causa di un colpo partito dal fucile che teneva in mano. Questione di centimetri e le conseguenze sarebbero state irreparabili.

L'ennesimo incidente riporta prepotentemente d'attualità il problema degli incidenti con le armi da fuoco, che soprattutto nell'ultimo periodo hanno avuto un'escalation preoccupante, con episodi di grave entità avvenuti anche nella nostra provincia.

Tutto è successo domenica pomeriggio nella frazione di Vallonara.

Il giovane, appena quindicenne, per cause che sono ancora in corso di accertamento, ha imbracciato il fucile del nonno, che è un cacciatore e possiede dunque la licenza.

Mentre si trovava nel cortile o in un appezzamento di terreno, comunque vicino all'abitazione, il ragazzino è inciampato ed è caduto per terra.

Dal fucile, una doppietta caricata a pallini, è partito un colpo all'improvviso.

Fortunatamente il giovane è stato colpito alla spalla: è rimasto ferito ma non in modo preoccupante.

Ovviamente ha preso una paura tremenda e accusava forti dolori, ma è sempre rimasto cosciente. Il nonno è rimasto sgomento.

Sono stati i suoi familiari ad accompagnarlo al pronto soccorso in auto, senza quindi avere bisogno dell'intervento di un'ambulanza del Suem. I medici del San Bassiano hanno provveduto a medicargli le ferite e a farglielo in modo accurato.

La prognosi per la guarigione, salvo eventuali complicazioni, è di almeno venti giorni. Del caso si sta occupando la polizia, che è stata avvisata dal personale del pronto soccorso.

Gli investigatori del vicequestore David De Leo hanno naturalmente provveduto a sequestrare il fucile da cui è partito il colpo.

Almeno per il momento, le altre armi in possesso al nonno della vittima, custodite in casa, sono state lasciate al loro posto.

L'incidente accaduto a Vallonara di Marostica segue di pochi giorni un analogo episodio accaduto a Rosà.

Un esperto cacciatore di 54 anni, residente a Cassola, mentre si trovava in compagnia di un amico e stava caricando il proprio fucile per effettuare una battuta di caccia in via Balbi, è rimasto ferito a un piede da un colpo partito accidentalmente.

Anche in questo caso le conseguenze non sono state gravi, ma è evidente che per maneggiare le armi da fuoco ci vuole la massima prudenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inciampa in cortile Si ferisce alla spalla col fucile del nonno

Raccolta dell'umido Al via il nuovo sistema

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

FARA. Le campane avranno buchi più stretti

Raccolta dell'umido

Al via il nuovo sistema

[e-mail print](#)

martedì 23 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

In questi giorni a Fara si sta ultimando la sostituzione di tutti i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti e l'introduzione di un nuovo sistema per il ritiro dell'umido sull'intero territorio comunale. Il provvedimento interessa in tutto una trentina di isole ecologiche sparse nelle strade principali e l'ecocentro in via Torricelle e, come risulta dalla spesa a bilancio 2012, è costato alle casse comunali poco più di cento mila euro. Nel comune pedemontano, secondo i dati riferiti allo scorso anno, la raccolta differenziata ammonta al 67 per cento.

«Con le nuove campane si cerca di far differenziare meglio - afferma l'assessore ai lavori pubblici e all'ambiente Ferruccio Sperotto - grazie, ad esempio, ai buchi più stretti si può controllare con maggior efficacia la correttezza del conferimento dei materiali e siamo sicuri che si riuscirà a ridurre la presenza di frazione estranea e di conseguenza i costi di gestione del servizio».

Per informare la cittadinanza sulle nuove modalità, nei prossimi giorni la Protezione civile distribuirà a tutti gli utenti, porta a porta, gli opuscoli con la descrizione delle regole riguardanti i rifiuti domestici da separare. La consegna delle chiavi dei nuovi bidoni, invece, si svolgerà in alcuni giorni prestabiliti dal Comune, che verranno comunicati a breve.

«Dopo una prima fase di transizione in cui si effettuerà per il rifiuto umido sia la raccolta casa per casa che lo svuotamento - conclude l'assessore Ferruccio Sperotto - a inizio novembre il nuovo sistema dovrebbe già essere completamente in funzione». E.Gu.

Il precedente a Cassola Carica e si centra al piede

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

[Il precedente a Cassola](#)

[Carica e si centra al piede](#)

[e-mail print](#)

martedì 23 ottobre 2012 **BASSANO,**

Il luogo dell'incidente di Rosà Nel Bassanese l'ultimo incidente di caccia prima di quello di Vallonara risale al 14 ottobre. La vittima, rimasta ferita ad un piede è A.C., 54 anni, residente a Cassola. L'uomo, in compagnia di un amico stava caricando il proprio fucile per effettuare una battuta di caccia in un campo nei pressi di via Balbi. Un gesto compiuto mille volte, con la pratica che viene dall'esperienza. Ma l'imprevisto era dietro l'angolo. Improvvisamente dalla doppietta di A. C., in rivolta verso il basso era partito un colpo: i pallini avevano centrato il cacciatore al piede destro procurandogli una lesione grave tanto da costringere i medici a sottoporre il 54enne a un intervento chirurgico nel reparto di ortopedia del San Bassiano. Dopo il colpo partito accidentalmente l'amico di A.C. aveva dato subito l'allarme facendo intervenire un'ambulanza del pronto soccorso del San Bassiano. Il ferito, centrato dalla rosa di pallini sparati a distanza ravvicinata al metatarso, presentava gravi ferite tanto da far temere la perdita di tre dita del piede destro. La lesione sarebbe risultata molto più grave se il colpo non fosse stato attutito dallo scarpone che, in parte, aveva frenato la rosa di pallini esplosa dalla doppietta del 54enne. I sanitari, giunti sul posto, avevano prestato le prime cure al cacciatore che, poco dopo, era stato sottoposto ad altri accertamenti al pronto soccorso. I medici, concluse le indagini cliniche, avevano quindi optato per l'intervento chirurgico. In via Balbi erano intervenute anche le forze dell'ordine.

Croce Rossa, al via il corso formativo per nuovi volontari

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

INIZIATIVA. Questa sera la presentazione

Croce Rossa, al via

il corso formativo

per nuovi volontari

Al comitato locale serve aiuto a causa dell'aumento di richieste

e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Volontari Cri all'opera. B.C. Trasporto dei malati, assistenza sanitaria in occasione di eventi e manifestazioni, offerta formativa di primo soccorso per aziende e scuole di ogni ordine e grado, aiuto concreto alle fasce più deboli della popolazione, animazione rivolta a bambini ed anziani, gestione dell'emergenza sanitaria 118 e partecipazione attiva negli interventi di Protezione civile previsti nel territorio. Sono i principali settori in cui opera il Comitato locale della Croce Rossa di Schio che, per far fronte all'aumento delle richieste di servizi, ha promosso un Corso base di formazione per volontari nel corso del quale verranno fornite nozioni di primo soccorso e gesti salvavita ma anche di storia, peculiarità e specificità dell'associazione e del movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

«Abbiamo soprattutto bisogno di personale da utilizzare per i trasporti "freddi" - spiega il commissario Gian Franco Magrin -; è un servizio importante che offriamo alla cittadinanza e ci piacerebbe poterlo svolgere nel migliore dei modi».

Il corso, della durata di 18 ore con lezioni bisettimanali, sarà tenuto da monitori, istruttori, specialisti e figure che si sono formate svolgendo le varie attività promosse dalla CRI. Questa sera alle 20,30 nella sede della Protezione civile Leogra-Timonchio al civico 64 di via Fornaci, si terrà una serata informativa delle attività del corso.

Il termine per le iscrizioni scade il 31 otto

© RIPRODUZIONE RISERVATA Bre.B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, accordo per i lavori alla sede

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

ARCUGNANO

Protezione

civile, accordo

per i lavori

alla sede

e-mail print

mercoledì 24 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

La Protezione civile di Arcugnano da gennaio del prossimo anno potrà disporre della nuova sede in via dell'Artigianato. Il Comune sta procedendo all'acquisto dell'immobile dai privati, che hanno accettato di sostenere il 50% delle spese necessarie per la messa in sicurezza antisismica della struttura. Si parla di lavori per 34 mila euro: 17 mila quindi verranno "scontati" dai 254 mila inizialmente previsti di costo dell'immobile.

«Stiamo provvedendo al rogito - spiega il sindaco di Arcugnano Paolo Gozzi - non appena la ditta che attualmente ha in locazione l'edificio si sarà trasferita, la Protezione civile potrà occupare la nuova sede, anche prima della realizzazione dei lavori di adeguamento antisismico che richiederanno qualche mese».

Intanto la giunta, in tema di sicurezza e salvaguardia del territorio, ha già dato il via libera, nella predisposizione del bilancio di previsione 2013, all'acquisto di un nuovo mezzo come da richiesta della stessa Protezione civile, un Fiat Ducato, dotato di sistema di altoparlanti per le emergenze; lo stesso sistema di allerta verrà installato su un secondo automezzo. L'investimento complessivo è di circa 20 mila euro. L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aim, infarto sul lavoro Muore un operatore

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

LA DISGRAZIA.È accaduto ieri mattina alle 6.40 in via Muggia

Aim, infarto sul lavoro Muore un operatore

Un collega e alcuni militari sono subito corsi in aiuto I tentativi di rianimarlo sono stati purtroppo vani

e-mail print

mercoledì 24 ottobre 2012 **CRONACA**,

Il luogo della tragedia. COLORFOTO Era al lavoro da meno di un'ora. Stava guidando il suo camioncino quando, all'improvviso, si è sentito male e si è accasciato sul volante. Qualsiasi tentativo di salvarlo è stato inutile. Per l'uomo, purtroppo, non c'è stato niente da fare.

Valter Professione, 54 anni, residente a Bolzano Vicentino, ha perso la vita ieri mattina, sembra stroncato da un infarto. Lavorava come operatore di Aim Valore Ambiente da molti anni. Ieri mattina, come tutti i giorni, è entrato in servizio alle sei.

Quaranta minuti più tardi stava operando in via Muggia, a pochi passi dalla caserma dei carabinieri, con una macchina spazzatrice quando è stato colto da un malore. Si è improvvisamente accasciato sul volante, mentre il camion ha continuato ad avanzare, piano, fino a fermarsi contro la siepe che delimita la fine della strada. Un suo collega, che era sceso qualche minuto prima e che stava già lavorando lungo la via, ha assistito alla scena e ha subito capito che c'era qualcosa che non andava. È corso per soccorrere Professione, insieme ad alcuni carabinieri che stavano per entrare in caserma.

In attesa che arrivasse l'ambulanza del Suem gli hanno praticato un massaggio cardiaco. L'uomo, però, non riprendeva conoscenza ed è stato chiaro che le sue condizioni erano disperate.

Qualche minuto dopo il personale sanitario del Suem ha tentato di rianimarlo. Purtroppo, però, per l'operatore non c'è stato nulla da fare.

Sembra che l'uomo, che non aveva mai avuto alcun problema di salute, sia stato colpito da un infarto. Nella giornata di oggi la procura potrebbe disporre l'autopsia.

Valter Professione era alle dipendenze di Aim da oltre vent'anni e la sua morte improvvisa ha lasciato i colleghi sotto choc. Tutti, ieri, hanno ricordato la sua grande professionalità e affidabilità ma anche il suo carattere allegro e socievole. Originario di Vicenza, viveva ormai da molti anni nel comune Bolzano Vicentino insieme alla moglie. Padre di due figli, da qualche tempo era diventato nonno. Era molto attivo nel volontariato e faceva parte di un gruppo di protezione civile. Il calcio, inoltre, era la sua grande passione ed era allenatore di una squadra giovanile di un comune dell'hinterland.C.M.V.

\$.m

«Nuova giunta, ma il gruppo si dimette»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Milano Cronaca

23-10-2012

«Nuova giunta, ma il gruppo si dimette»

Gli assessori sono undici. Formigoni: «Ci porteranno alle urne, venerdì i consiglieri lasciano»

Sabrina Cottone

Si vota o non si vota? E quando si vota? Roberto Formigoni assicura che «venerdì sera il gruppo del Pdl presenterà le dimissioni e si andrà allo scioglimento» del consiglio regionale. Ma è il giorno della presentazione della nuova giunta e l'attenzione è tutta per i nuovi assessori regionali, anche se tempo. Undici assessori, un sottosegretario e un delegato. Sette i professori, molti dei quali con esperienza politica. «Una giunta di alto profilo, anche se rimarrà in carica per un periodo limitato di tempo » la presenta Formigoni. Probabilmente quattro mesi, precisa il presidente della Regione, fino all'insediamento della squadra che arriverà dopo il voto.

Le prime anticipazioni sulla giunta erano arrivate alle sette di mattina via Twitter. Vicepresidente il leghista Andrea Gibelli e i due assessorati più pesanti, Sanità e Infrastrutture, a due tecnici di area. A guidare la Sanità Mario Melazzini, l'oncologo da dieci anni malato di Sla, già ai vertici tecnici dell'assessorato. Alle Infrastrutture Andrea Gilardoni, professore della Bocconi, presidente dell'Amsa nella giunta Formentini e presidente dell'Osservatorio sui costi del non fare, che valuta gli impatti economici, sociali e ambientali dei ritardi nelle grandi opere.

Alla Casa (l'assessorato di Domenico Zambetti, arrestato per aver comprato voti dalla ndrangheta), ma anche a Territorio e Urbanistica, va l'ex generale dell'Arma dei carabinieri, Nazzareno Giovanelli, che si occuperà anche di Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza. La pidiellina Valentina Aprea rimane in giunta e raddoppia le competenze: oltre a Istruzione e Cultura, si occuperà di Formazione, Occupazione e politiche del lavoro. Il formigioniano Romano Colozzi ottiene la conferma al Bilancio e si occuperà anche di Semplificazione e digitalizzazione.

L'assessorato a Commercio, Turismo e Servizi di Margherita Peroni, area Cl, passa a Giovanni Bozzetti, ex assessore comunale di area ex An, larussiano, che fa così il suo rientro in politica, dopo essere stato escluso dalla giunta Moratti dall'ex sindaco, che gli aveva preferito altri esponenti di An. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale vanno a Carolina Elena Pellegrini, professoressa di Lettere alle superiori e candidata sconfitta del centrodestra a sindaco di Rho, vicina a Cl.

L'Ambiente va a Leonardo Salvemini, avvocato amministrativista e docente universitario di tutela e valorizzazione dei beni culturali, che nel 2005 a Laveno Mombello corse come candidato sindaco, sostenuto dall'allora Casa delle libertà contro la Lega. All'Agricoltura va il perito agrario Giuseppe Elias. A Giovani e Sport Filippo Grassia, già ai vertici del Coni provinciale.

Resta in squadra Paolo Alli, fedelissimo del presidente della Regione, confermato come sottosegretario all'Expo 2015 e all'attuazione del programma. Delegato alla Trasparenza rimane l'ex presidente della Corte d'Appello, Giuseppe Grechi. Resta invece fuori dalla giunta a tempo Ombretta Colli.

E veniamo ai destini dell'aula. La conferenza dei capigruppo ha deciso di convocare il consiglio regionale da venerdì 26 ottobre fino a martedì 30, con sedute no stop che continueranno anche sabato e domenica. «Se c'è la volontà quattro sedute sono sufficienti per arrivare a un accordo e se qualcuno venerdì vorrà far saltare il tavolo se ne assumerà politicamente la responsabilità» dice il presidente del consiglio, il leghista Fabrizio Cecchetti. È Formigoni a ipotizzare lo stop per venerdì: «I numeri ci sono. Se anche mancassero alcuni del Pdl, allo scioglimento arriveremmo lo stesso».

*«Nuova giunta, ma il gruppo si dimette»***LA SCELTA**

Il vicepresidente Gibelli unico leghista a essere confermato **LA NOMINA** La nuova giunta schierata al Pirellone. Nel tondo sotto Andrea Gibelli

«Il Ticino esonda» Al via l'esercitazione di protezione civile e carabinieri**Giorno, 11 (Lodi)**

"«Il Ticino esonda» Al via l'esercitazione di protezione civile e carabinieri"

Data: **24/10/2012**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 8

«Il Ticino esonda» Al via l'esercitazione di protezione civile e carabinieri VIGEVANO

VIGEVANO UNA esercitazione del reparto di soccorso del 3° Battaglione carabinieri "Lombardia". È in programma dalle 10,30 di oggi nella zona del quartiere Brughiera, alla periferia della città. L'esercitazione sarà svolta in collaborazione con la Protezione civile. Si tratta di una collaborazione importante, perché se alla luce delle nuove norme il soccorso, in caso di calamità, spetta alla Protezione civile e agli altri Corpi dedicati, il Reparto di soccorso si può occupare di aspetti come la delimitazione delle aree e la stima del danno, la ricerca di dispersi e rastrellamenti, i servizi anti-sciacallaggio e altro. Lo scenario ipotizzato è quello dell'esondazione del Ticino a seguito della rottura degli argini. Saranno impegnati circa 60 carabinieri con una unità di supporto medico. È prevista l'installazione di un campo-base con tende pneumatiche e l'istituzione di posti di controllo e pattugliamento all'interno del perimetro cittadino. S.Z. Image: 20121024/foto/2214.jpg

Nuovi cartelli sui sentieri Più sicurezza in montagna**Giorno, 11 (Varese)**

"Nuovi cartelli sui sentieri Più sicurezza in montagna"

Data: 24/10/2012

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Nuovi cartelli sui sentieri Più sicurezza in montagna LAVENO MOMBELLO INIZIATIVA PER IL SASSO DEL FERRO

SOCCORSO Uno degli ultimi salvataggi compiuti nella zona del Sasso del Ferro utilizzando l'eliambulanza LAVENO MOMBELLO SI STA lavorando sui sentieri del massiccio del Sasso del Ferro, il monte che sovrasta Laveno Mombello, dopo i recenti incidenti che hanno visto il salvataggio di quattro turisti tedeschi e di due giovani varesini in mountain bike, tutti finiti in zone impervie e ad alto rischio per la propria incolumità. Tre salvataggi che hanno richiesto un gravoso impiego di soccorritori dai vigili del fuoco e gruppo Saf, della protezione civile di Laveno Mombello, di ambulanze, carabinieri, nonchè l'intervento degli elicotteri dei vigili del fuoco e dell'eliambulanza. La colpa è certamente in parte di quanti, non conoscendo il territorio, si avventurano su questi tracciati montani impervi, spesso anche con un non adeguato abbigliamento, ma anche di una cattiva segnaletica e di sentieri non sempre percorribili e in parte cancellati. Già lo scorso anno, in seguito ad un incidente mortale, con un turista tedesco che era precipitato da una parete rocciosa sopra Laveno, la Prociv lavenese, come ha fatto anche quest'anno, si è attivata, posizionando lungo i sentieri di maggiore percorrenza, cartelli in più lingue che invitano a non abbandonare il tracciato principale. Ora l'ente montano delle valli del Verbano con la collaborazione della Prociv stessa ha avviato il monitoraggio della sentieristica montana per procedere poi ad aumentare la cartellonistica dei sentieri boschivi, con l'avvio anche di una puntuale manutenzione degli stessi tracciati. Sentieri più sicuri quindi. come da richiesta scaturita dopo l'incontro presso la Prefettura di Varese, sollecitata dallo stesso sindaco di Laveno Mombello Graziella Giacon. **FRA LE SOLUZIONI** anche la proposta del consigliere comunale, Andrea Vecchio, di posizionare cartelli, che nell'avvertire di non abbandonare il sentiero, contengano una numerazione che riportata sulle cartine dei soccorritori facilitino con posizione in Gps l'eventuale intervento delle squadre di soccorso. Non va dimenticato che sono circa 60mila i turisti che nella bella stagione arrivano sulle montagne tra Valcuvia e Verbano. Per migliorare la conoscenza dei percorsi verranno predisposte care topografiche per i turisti, dove saranno classificati i vari tracciati presenti secondo i rispettivi livelli di difficoltà e saranno anche evidenziati con chiarezza i punti di maggiore criticità. Si procederà anche alla individuazione dei tracciati consigliati agli escursionisti e sui quali verranno prioritariamente assicurati gli interventi di manutenzione. Claudio Perozzo Image: 20121024/foto/1204.jpg

Val Rosandra: nessun errore

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Val Rosandra: nessun errore"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Martedì, 23 Ottobre 2012 09:34

Val Rosandra: nessun errore

Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha difeso l'intervento della Protezione civile Fvg dalle accuse

"L'intervento della Protezione Civile in Val Rosandra è stato fatto nell'ambito dell'operazione Alvei Puliti dopo anni di mancata manutenzione e di ripetuti eventi alluvionali, su richiesta del sindaco di San Dorligo della Valle, primo responsabile della pubblica incolumità. A quell'intervento sono seguite polemiche e una denuncia contro i responsabili della Protezione Civile da parte di alcune associazioni ambientaliste, fra cui il Wwf. In proposito desideriamo puntualizzare alcuni aspetti".

Ha esordito così il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani, alla conferenza stampa convocata nella sede della Protezione civile regionale a Palmanova e alla quale hanno partecipato anche numerosi volontari che presero parte a quella operazione "ma che sono sempre pronti - ha sottolineato Ciriani - a intervenire per aiutare gli altri nelle difficoltà: in regione, ma anche altrove in Italia e se occorre all'estero".

"È di domenica la chiusura a Mirandola del campo che la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia ha gestito per mesi a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia, raccogliendo la gratitudine unanime". Per il vicepresidente il problema è che in Italia gli interventi si fanno sempre "dopo" che è accaduto un disastro, mai prima come prevenzione: in un decennio nel Friuli Venezia Giulia ci sono stati 13 eventi calamitosi per una spesa, si calcola, di oltre 1 miliardo e 800 milioni di euro fra danni e spese per il ripristino.

"Nella vicenda della Val Rosandra, allora - ha puntualizzato Ciriani - gli ultimi interventi risalivano a oltre 10 anni fa; già negli anni '60 c'era stata una vittima e i guai idrogeologici si ripetevano: crediamo di aver compiuto il nostro dovere intervenendo". Per quando riguarda la vicenda giudiziaria "rispetto alla quale attendiamo con serenità gli esiti", il vicepresidente della Regione ha affermato che "non chiediamo trattamenti diversi rispetto agli altri cittadini, ma che le regole siano uguali per tutti. Ciò a nostro parere non è avvenuto perché i periti nominati dalla Procura (i professori Ezio Todini e Dario Gasparo) risultano essere in qualche modo vicini alle posizioni del Wwf; perché gli esiti della perizia è finita sui media prima che venisse resa nota alle persone coinvolte".

"Non ho, non abbiamo problemi a confrontarci e crediamo nel lavoro della magistratura, ma in questa vicenda mi pare - ha continuato Ciriani - che siano entrati in gioco alcuni aspetti 'politici': ho l'impressione che si voglia infangare la Protezione Civile regionale, una struttura che in Italia tutti ci invidiano. Funzionari e volontari non possono essere definiti 'vandali'. Sono state diffuse cifre non vere circa la spesa sostenuta per l'intervento in Val Rosandra: quella vera è di 19 mila euro, compresi i panini che i volontari hanno ricevuto come unico compenso".

Il direttore dell'Ispettorato delle Foreste di Gorizia e Trieste, Aldo Cavani, ha quindi illustrato l'intervento effettuato in Val Rosandra da quella struttura regionale fra il 1998 e il 2002 "in tutto simile a quello effettuato nel marzo scorso a difesa di un territorio delicato". Da parte sua il professor Paolo Paronuzzi, autore di uno studio idrogeologico sulla Val

Val Rosandra: nessun errore

Rosandra, si è soffermato su alcuni aspetti tecnici della questione, sostenendo che "il rischio idrogeologico in quella zona esiste ed è potenzialmente pericoloso".

Da parte del vicesindaco di San Dorligo della Valle, Antonio Ghersinich, è stata espressa gratitudine per l'opera svolta dalla Protezione Civile con la speranza che l'intervento di manutenzione possa continuare in futuro. Anche il collegio di difesa del vicepresidente Ciriani e degli altri indagati, per bocca dell'avvocato Luca Ponti, è intervenuto per alcune puntualizzazioni di carattere giuridico.

Il vicepresidente Ciriani ha concluso con una riflessione: "Se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità? In questa circostanza abbiamo letto tante cose relative alla tutela di flora, fauna, ambiente ecc. Non una sola voce abbiamo sentito o letto relativa alla tutela della vita umana".

23 ottobre 2012

«Areagas», la Provincia voterà contro

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: 23/10/2012

Indietro

«Areagas», la Provincia voterà contro DOMEGLIARA. Il progetto di ampliamento dell'azienda al vaglio delle commissioni ambiente e protezione civile

Non sarà discussa invece l'ipotesi di un trasloco del deposito di gpl

23/10/2012 e-mail print

Il deposito dell'Areagas di Domegliara dove è stoccato il gpl: l'azienda ha chiesto di allargarsi. All'orizzonte c'è un no dell'amministrazione provinciale all'ampliamento dello stoccaggio all'Areagas di Domegliara, in appoggio alla contrarietà già espressa dai Comuni di Sant'Ambrogio e Dolcè. Durante una riunione congiunta, i consiglieri di quarta e quinta commissione (ambiente e protezione civile) hanno concordato di votare nel prossimo Consiglio provinciale previsto tra fine mese e inizi di novembre la mozione proposta da Giuseppe Campagnari (Sinistra ecologia e libertà e Federazione della Sinistra), con emendamento di Ivan Castelletti (Lega nord). Le forze politiche di maggioranza e opposizione, sentiti i pareri di tecnici, della protezione civile e del sindaco ambrosiano Nereo Destri, hanno optato per un chiaro pronunciamento politico da parte della Provincia nella questione Areagas. Della mozione originaria, però, in cui Campagnari chiede sia di fermare il potenziamento dello stoccaggio richiesto dalla società sia di concordare un'azione di delocalizzazione dell'intero impianto, sarà stralciata con l'emendamento la seconda parte. «Concentriamoci sul primo aspetto per cercare di impedire l'allargamento, senza altre forzature», afferma Giacinto Albanese a nome del Pdl. Ivan Castelletti per la Lega: «Continuiamo ad approfondire il tema, decidiamo per limitare i rischi e promuoviamo un dialogo con la ditta». Questa ha fatto sapere alla Provincia, tramite il direttore Fabrizio Galeotti, «di essere disponibile a una visita interna dei consiglieri provinciali all'Areagas», afferma la presidente della quinta commissione, Sonia Milan. La società omonima, che gestisce il centro di stoccaggio di gas propano liquido, ha chiesto al ministero per lo Sviluppo economico di aggiungere altri due serbatoi di gpl ai 18 esistenti, come scorta in caso di necessità energetica. Ma il nodo per i politici è: quali sono le conseguenze per la sicurezza dell'area, tra stazione ferroviaria, centri commerciali e altre aziende vicine che trattano resine, e la viabilità lungo la direttrice del Brennero, considerando che i carichi arrivano coi vagoni merci e vengono smistati su gomma? Fin dall'inizio il Comune si è detto contrario al progetto, insieme al limitrofo Comune di Dolcè. «Lotteremo fino alla morte», spiega Destri. «Sono sicuro che all'interno dell'Areagas non succederà mai nulla, ma è quello che può accadere all'esterno, durante le movimentazioni del gpl, che ci preoccupa. La stazione è incustodita, come lo sono spesso i carri carichi di gas. Non siamo contrari all'industrializzazione, ma chiediamo il rispetto delle regole di sicurezza». «Inaudito», ribatte Campagnari, «un motivo in più per affrontare tutta la situazione con le pinze, impedire l'aumento dello stoccaggio e cercare di contenere i pericoli che già ci sono, supportando il Comune».

Camilla Madinelli

\$.m

A piedi sulla vecchia ferrovia Oltre 200 i partecipanti

- Olgiate e Bassa Comasca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"A piedi sulla vecchia ferrovia Oltre 200 i partecipanti"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

A piedi sulla vecchia ferrovia

Oltre 200 i partecipanti

[Tweet](#)

23 ottobre 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Olgiate, la camminata (Foto by Franco Castelli)

[Gallery: Olgiate, camminata](#)

OLGIATE COMASCO - La carica dei duecento. Tanti e anche di più (circa 220) i partecipanti, domenica pomeriggio, alla «Camminata lungo la vecchia ferrovia».

Alla scoperta dell'"Anel dei Màtt": un tracciato di tredici chilometri nel verde (l'altro ieri ne sono stati percorsi sei), tenuto pulito da erbacce e rovi dal gruppo comunale di protezione civile e dai volontari del gruppo "I Màtt de Ulgiaa de la vecia feruvia", promotore dell'iniziativa in collaborazione con lo staff del "Magic Bus".

Scampagnata nel verde che ancora una volta ha confermato il target di manifestazione formato famiglia: numerose famiglie con bimbi piccoli nei passeggini al seguito, ragazzi, adulti e anche qualche anziano, oltre agli immancabili amici a quattro zampe. Una passeggiata all'aria aperta, resa ancora più bella dalla splendida giornata autunnale, terminata con una merenda al centro polifunzionale di via Repubblica.

Centrato l'obiettivo di approfittare di una circostanza piacevole, qual è una camminata in compagnia, per scoprire o riscoprire il tracciato dismesso dell'ex ferrovia, rivisitato come itinerario ciclo-pedonale.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Alpini, il giorno dei ringraziamenti "La città ha marciato con noi"

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Alpini, il giorno dei ringraziamenti "La città ha marciato con noi""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Alpini, il giorno dei ringraziamenti

"La città ha marciato con noi"

Tweet

23 ottobre 2012 Cronaca Commenta

Alpini di Sondrio durante una sfilata (Foto by REDAZIONE SONDRIO CRONACA)

Video: Sondrio fanfara alpini Video: Sondrio sfilata Alpini Alpini, tripudio a Sondrio Una piazza mai vista Alpini, una città in festa Speciale de "La Provincia" La conquista del K2 diventa una fiction

Sondrio - «I segnali positivi di una massiccia presenza c'erano, ma mai ci saremmo aspettati tanto».

Alberto Del Martino, presidente della sezione valtellinese di Sondrio, parla dopo un sonno liberatorio di dodici ore. Messa da parte la tensione (non ancora la stanchezza), Del Martino, a bocce ferme, traccia un bilancio del raduno del secondo raggruppamento che ha portato a Sondrio una vera e propria marea di penne nere, turisti e spettatori per la più importante parata degli ultimi decenni per la provincia di Sondrio. C'è chi ha perfino azzardato 15mila persone presenti. Il presidente - per prudenza - si ferma a 12mila, «ma sicuramente non meno».

«In base alle prenotazioni sapevamo che molte persone sarebbero arrivate per seguire questo evento, quando poi le previsioni metereologiche hanno dato bel tempo abbiamo capito subito che le più rosee stime sarebbero state bruciate. E così si è verificato. L'alpino è così, del resto: imprevedibile e sceglie di partire anche il giorno stesso».

Così è stato tanto che, ad un certo punto, l'apparato organizzativo ha avuto qualche minuto di black out.

«Prima della sfilata abbiamo visto una fiumana inarrestabile di persone che continuare ad arrivare in piazza - ammette Del Martino -. Non capivamo più niente. Poi, grazie alla protezione civile, siamo riusciti a creare un corridoio per farle defluire. Il ritardo di 15 minuti è dovuto a questo».

A quel punto è partita la sfilata e ogni prudenza è stata travolta. «È stato un grande evento, un'organizzazione senza intoppi. L'intuizione da parte del sindaco di proporre questo percorso, non troppo corto né troppo lungo (di 2 chilometri), è stata perfetta - prosegue -. Soprattutto mi è piaciuto vedere la città che si è mossa, i sondriesi che sono scesi in piazza e per le strade. Gli alpini sono capaci di fare anche questi miracoli...».

Apprezzata anche la presenza dei gonfaloni comunali e dei sindaci. «Per questo ringrazio i Comuni, in particolare quello di Sondrio, tutte le istituzioni e chi ci ha sostenuto», dice Del Martino che non dimentica un aspetto importante: quello della sicurezza. Il potenziamento dei soccorsi è stato fondamentale, anche se fortunatamente nulla di grave è successo. «Un grazie va alla Croce rossa militare con 40 persone, alla Croce rossa civile e al 118 per il cordone di sicurezza che ci è stato garantito».

Marino Amonini, che ha lavorato dietro le quinte ma con grande determinazione, parla di un «lavoro di squadra» che ha premiato l'operosità di tutti quanti hanno contribuito.

«Il raduno è stato una vetrina importante - dichiara Amonini -. Alla fine della giornata ho chiesto al presidente nazionale,

Alpini, il giorno dei ringraziamenti "La città ha marciato con noi"

Corrado Perona, di definire in tre aggettivi la manifestazione. Lui ha detto: favoloso il tempo, favoloso gli alpini, favolosa l'organizzazione. Più di così...».

Infine il messaggio del presidente per il quale il raduno non è stato solo "il bello", ma anche il lancio di messaggi importanti di amicizia e solidarietà, affinché questi valori vengano davvero portati avanti.

© riproduzione riservata

protezione civile di borgoricco coordinata da zago

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

Data: **24/10/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Protezione civile di Borgoricco coordinata da Zago

Rinnovato il direttivo del gruppo comunale di Protezione civile di Borgoricco, composto da 23 volontari. Nell'assemblea generale i volontari hanno eletto il nuovo coordinatore: Luigi Zago (nella foto), 49 anni, residente a Borgoricco.

Sostituisce Flavio Rettore, eletto nel 2009. Vice coordinatore è Giovanni Favaron, segretario del gruppo Bruna Giolo, 7 i membri del direttivo che affiancheranno Zago. «Per il prossimo triennio anche le donne possono contare su una rappresentanza», ha commentato il sindaco Giovanna Novello. Rappresentanza che si estende anche a livello comunale con la nomina, nei mesi scorsi, dell'architetto Maria Virginia Raccanello, dell'Ufficio tecnico manutenzioni e territorio, come nuovo referente all'interno del Comune per il Gruppo di Protezione civile. La nomina di Virginia Raccanello si è resa necessaria dopo la prematura scomparsa del geometra comunale Giampaolo Vecchiato, per anni referente del gruppo.

(g.a.)

\$.m

cavatore si uccide: È colpa della crisi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 24/10/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Cavatore si uccide: «È colpa della crisi»

In una lettera di due pagine l'imprenditore denuncia i problemi di liquidità del suo gruppo: mi è crollato tutto addosso

Lieve terremoto ieri mattina a Eraclea magnitudo 2.3 della scala Richter

ERACLEA (VENEZIA)- La terra trema per qualche secondo sul litorale, ma quasi nessuno se ne accorge. Un terremoto di magnitudo 2.3 è stato registrato ieri mattina, precisamente alle 7.24 nella zona di Eraclea. Un orario in cui la maggior parte delle persone sta per svegliarsi, oppure sta consumando la colazione del mattino, ancora un po' assonnata e confusa. Forse per questo non se ne sono accorti in molti, salvo per qualche lieve oscillazione di lampadario che non ha destato particolare impressione. Non ci sono state telefonate o chiamate di persone impaurite a vigili del fuoco, protezione civile, uffici comunali, forze di polizia. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico denominato Pianura veneta. Un'area piuttosto insolita che, infatti, non ha registrato nel corso degli anni particolari eventi sismici.

di Sabrina Tomè wSUSEGANA (TREVISO) La prima pagina, scritta con inchiostro azzurro e calligrafia controllata, è una dichiarazione d'amore per i suoi figli. La seconda, con inchiostro scuro e incedere tumultuoso, è una dichiarazione d'amore per la moglie. Tra le righe, ovunque, la disperazione dell'imprenditore per il presente nero e il futuro incerto delle aziende di famiglia in grave crisi di liquidità. Così, con una lettera struggente, si è congedato dalla vita il cavatore sessantaduenne di Susegana (Treviso) Vittorio Ceotto. L'imprenditore che è a capo del gruppo formato dalle società Old Beton e Immobiliare Ceotto, si è tolto la vita impiccandosi lunedì nel sottoscala della sua villa di via Baracca. Lo ha fatto mentre la moglie Samantha era uscita per prendere il loro figlio. Quando la donna è rientrata ha trovato, vicino all'ingresso, il «testamento» del suo compagno: un addio pieno d'amore e di dolore. Amore per lei, per il loro figlio, per quelli avuti dal precedente matrimonio. Dolore per l'altra «creatura», il Gruppo Ceotto, evoluzione della Ceotto srl fondata dal padre Federico nel 1954 e specializzata in escavazione, trasporto e vendita della ghiaia. Nella lettera il cavatore si sofferma sui problemi di liquidità delle società, sul fatto che le casse sono vuote: i clienti non pagano, lui non riesce a pagare i fornitori. È la crisi, quella che ha colpito migliaia di aziende piccole e grandi. Quella che ha spinto decine di imprenditori a scegliere di morire insieme al loro progetto. Mi è crollato addosso il mondo economico - spiega Vittorio Ceotto nella sua lettera - e insieme ad esso mi è crollato addosso il mondo intero. Il cavatore aveva affrontato nella sua vita prove difficili: dalla malattia infantile che lo aveva reso parzialmente invalido alla fine del primo matrimonio, agli incidenti giudiziari che si erano tradotti in decreti penali. Poi, nel luglio 2007, era arrivato il secondo matrimonio e un nuovo figlio: gioie profonde, un nuovo inizio. Insieme ad esse, però, è arrivata anche la precarietà nella sua situazione aziendale. Nelle due pagine Ceotto mette a nudo la sua sofferenza e la sua stanchezza di combattente: non ce la faccio più, scrive. E invita la moglie a farsi carico dell'azienda, a gestirla come - sostiene - lui non ha più saputo fare. Parole che hanno spinto la moglie Samantha a decidere, immediatamente, una donazione a favore del Progetto Penelope, l'iniziativa della Caritas Tarvisina che ha creato un centro di ascolto per imprenditori a rischio suicidio. «Contatteremo don Dante e valuteremo le forme di intervento più utili all'iniziativa. Forme che verranno comunicate nella prossime ore», ha precisato l'avvocato di famiglia Helga Lopresti. Intanto, sulla morte dell'imprenditore sono in corso gli accertamenti da parte delle forze dell'ordine. Sul posto, lunedì, è intervenuta la polizia del commissariato di Conegliano che ha acquisito agli atti sia la lettera che la cordicella usata da Ceotto. Tante le attestazioni di cordoglio: «Restiamo colpiti e ammutoliti dall'estrema scelta di Vittorio Ceotto e ci uniamo come Unindustria Treviso al dolore della famiglia», dichiara il presidente Alessandro Vardanega. «Il nostro ricordo va immediatamente all'impegno imprenditoriale nella Old Beton e al ruolo nella nostra Associazione, che ha sempre svolto con generoso spirito di servizio e apportando un contributo di idee che non verrà dimenticato». «Vittorio Ceotto è stato un innovatore per il nostro settore», dice Rudi Mosole, presidente del Gruppo

cavatore si uccide: È colpa della crisi

Estrattivo di Unindustria, mentre l Atec lo ricorda «come un imprenditore leale, onesto e battagliero».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

asp moro, dalla prefettura l'ok per lavoro e stipendi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 24/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Asp Moro, dalla Prefettura l'ok per lavoro e stipendi

Codroipo, esito positivo del vertice tenutosi alla presenza del prefetto Salemme Baldassi (Cgil): «Molto soddisfatti».

L'accordo sarà sottoscritto con Social Team

castions di strada

La Protezione civile nell'ex ambulatorio

A breve la Protezione civile avrà la sede. Appaltata la ristrutturazione dell'ex ambulatorio di Morsano, dove saranno realizzati gli spazi necessari. Le opere sono state affidate dal Comune a un'impresa di Spilimbergo. Alla gara avevano partecipato 15 imprese. La spesa complessiva è di 115 mila euro, di cui 65 mila per lavori a base d'asta e 50 mila per somme a disposizione del Comune (spese tecniche, oneri fiscali, imprevisti e altro). L'impresa risultata aggiudicataria dei lavori eseguirà le opere previste dal capitolato d'appalto per una spesa di 58 mila euro oltre all'Iva. Sull'onere totale di 115 mila euro stanziato in bilancio dal Comune una parte sarà a carico della Regione, che ha concesso un contributo di 80 mila euro, per cui la spesa effettiva per l'ente locale sarà di 35 mila euro. (c.t.)

CODROIPO Posti di lavoro e stipendi garantiti. E soprattutto la garanzia che il servizio di assistenza agli anziani non verrà interrotto. Arrivano buone notizie dal vertice richiesto dalla Cgil tenutosi lunedì in Prefettura alla presenza del sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, del nuovo presidente dell'Asp Moro, Thierry Snaidero e del direttore generale Federica Gregoris assieme alla direzione della Social Team e ad Alessandro Baldassi, segretario Cgil-Fp regionale. Buone notizie non solo per i 160 lavoratori della Social Team, che dopo la scadenza della convenzione con l'Asp Moro per la gestione dei servizi socio-assistenziali e l'apertura di una nuova gara di appalto, avevano temuto di rimanere a casa o di vedersi decurtare i propri stipendi, ma soprattutto per gli utenti ai quali è stata assicurata la continuità del servizio. Nel corso dell'incontro, svoltosi alla presenza del prefetto Ivo Salemme, la Social Team ha dunque dato la propria disponibilità, in un primo tempo negata, di prorogare la sua attività fino al 28 febbraio e, in caso di necessità, anche fino al mese di marzo. Disponibilità alla quale ora seguirà uno specifico accordo che dovrà essere sottoscritto tra la Social Team e l'Asp Moro. Il timore, infatti, espresso dai sindacati a più riprese era quello, avendo l'Asp pubblicato il bando solo alcuni giorni fa, di non riuscire a individuare entro il 31 dicembre il nuovo soggetto gestore dei servizi socio-assistenziali (o comunque di renderlo operativo) con il rischio che gli utenti e gli ospiti della Casa di riposo rimanessero senza assistenza. Una possibilità, questa, che doveva essere assolutamente scongiurata. «Siamo molto contenti e soddisfatti di avere richiesto questo incontro», ha dichiarato Baldassi - per il quale ringraziamo per la disponibilità dimostrata il prefetto Ivo Salemme. Dal vertice, che aveva come oggetto principale la necessità che la continuità del servizio fosse garantita, ci sono state date anche delle rassicurazioni che la volontà dell'Asp è quella di mantenere i posti di lavoro e i trattamenti economici dei dipendenti». Dopo tanti incontri e tante trattative, quindi, il futuro dei 160 lavoratori non sembra più così incerto. I sindacati assicurano, comunque, che continueranno a mantenere alta l'attenzione durante tutta la fase del bando e nel momento successivo all'aggiudicazione per assicurarsi che quanto promesso venga rispettato. Viviana Zamarian

©RIPRODUZIONE RISERVATA

morto cojutti, anima della protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 24/10/2012

Indietro

- *Gorizia*

Morto Cojutti, anima della Protezione civile

Aveva 69 anni, per oltre quarant'anni è stato impegnato nelle principali emergenze. Venerdì i funerali

In prima linea nel portare i soccorsi nei paesi friulani dopo il terremoto del 1976, tanto da guadagnarsi un encomio solenne dalla giunta regionale; tra i protagonisti dei soccorsi per gli eventi alluvionali che hanno flagellato la regione negli ultimi trent'anni, fino all'ultimo grande impegno in Valcanale e Canal del Ferro nove anni fa per aiutare la decina di comuni piegati dalla furia delle acque. Quarant'anni e più passati al servizio del Friuli, una trentina passati sui campi di basket a esibire un talento riconosciuto non solo sui parquet di provincia. Se n'è andato Paolo Cojutti, funzionario regionale e grande uomo di sport. A 69 anni è stato piegato in poco tempo da un male che non gli ha dato scampo. Lascia la moglie Emanuela Alberghetti e il figlio Gianpaolo nonché i fratelli Alberto e Claudio, anche loro figli dell'indimenticato Gianmaria uno dei pionieri del giornalismo udinese. La scomparsa del geometra Cojutti lascia un grande vuoto non solo tra gli ex colleghi della Regione, e in particolare nella direzione della Protezione civile guidata da Guglielmo Berlasso, in cui aveva lavorato per vent'anni prima della pensione, ma anche nel mondo dello sport. Detto della passione per la palla a spicchi, va ricordato che Cojutti ricopriva l'incarico di presidente dell'associazione Veterani dello sport, ruolo che lo inorgoglia molto. Ma, oltre al parquet, è su altri campi che il funzionario regionale si era fatto apprezzare. Era entrato nel 1968 nella direzione regionale dei Lavori pubblici in Udine, all'ufficio che si occupava del pronto intervento a seguito delle calamità naturali. Il terremoto, quindi, l'aveva vissuto in prima persona diventando già allora un punto di riferimento per le popolazioni colpite. Poi erano arrivate tutte le alluvioni e le calamità naturali, anche fuori dal Friuli. E lui era sempre tra i primi a partire per missioni lunghissime. Anche per questo nel 1987 era arrivata la nomina a coordinatore del Nucleo di prima valutazione e pronto intervento della neonata Protezione civile regionale, appena istituita. Fino al 2003, l'alluvione che ha distrutto Canal del Ferro e Valcanale. Cojutti ha coordinato i soccorsi, fatto aprire e inaugurato i cantieri. Partecipava ai tagli del nastro anche dopo la pensione. Lassù era un'istituzione, la gente gli voleva bene, come i suoi colleghi in Regione. I funerali di Paolo Cojutti saranno celebrati venerdì a mezzogiorno nella Basilica delle Grazie a Udine. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione Civile Monfalcone: un anno di intenso lavoro

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Protezione Civile Monfalcone:
un anno di intenso lavoro

Formazione, prevenzione, intervento nell'emergenza: sono i tre settori nei quali si è concretizzata, nel corso del 2012, l'azione della Protezione Civile di Monfalcone, che ormai conta oltre 70 volontari sempre più giovani (l'ultimo iscritto addirittura minorenni), divisi in tre squadre che di fatto non bloccano mai l'attività.

«L'avventura continua – ha commentato il sindaco, Silvia Altran alla presentazione dell'attività 2012 – e ci rende sempre più orgogliosi per una struttura che cresce di numero e "cala" in età, segno che il territorio è sempre pronto a rispondere con grande impegno». Il sindaco, ricordando i molti riconoscimenti ottenuti dalla squadra, ha anche auspicato una rapida risposta della Regione alla richiesta di fondi per la nuova sede.

Qualche numero dell'attività del corpo volontario: solo per gli incendi boschivi sono state 14 le giornate impegnate con il coinvolgimento di una settantina di volontari, 37 quelle per il pattugliamento, 2 per l'addestramento. Per l'impegno tecnico- logistico si ricordano la partecipazione ai soccorsi per il sisma in Emilia e l'emergenza neve nelle Marche. Per la squadra nautica, ci sono le 26 giornate di pattugliamento per Mare Sicuro e l'attività costante di addestramento. «Proprio questo ultimo impegno ci ha permesso di essere una delle prime squadre in Italia ad avere ben 23 volontari abilitati Sar a supporto della Capitaneria di Porto. Infine c'è l'attività continua delle strade forestali, utile sia per garantire l'accessibilità in caso di incendio sia per creare spirito di squadra» ha spiegato il responsabile della squadra, Alessandro Ustulin. Prossimi appuntamenti, l'11 novembre con un'esercitazione (assieme alle squadre di Staranzano e San Canzian) di ricerca di persone scomparse, e il 17 e 18 a supporto della raccolta fondi di Telefono Azzurro. «L'appuntamento dell'11 novembre è la conclusione di un percorso di formazione svolto con il Corpo speleologico degli Alpini – ha detto ancora Ustulin – .Attività, quella formativa, a cui diamo grande importanza».

Per chi volesse aderire, la sede è aperta ogni mercoledì sera. Per essere accettati come volontari basta compilare un modulo che poi sarà controfirmato dal Sindaco in quanto responsabile della Protezione civile.

malumori nella protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/10/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Malumori nella Protezione civile

Un volontario della squadra di Staranzano scrive al sindaco e al coordinatore

La revisione dell'elenco dei volontari della Protezione civile a Staranzano - ridotti di recente da circa 30 a 16 persone - ha causato alcuni mal di pancia. Tutto è partito da una lettera, inviata a fine settembre a tutti i componenti dal sindaco Lorenzo Presot, in cui, citando mancate partecipazioni alle riunioni e alle attività della squadra, si chiede se il disimpegno del volontario è temporaneo o se egli intenda invece rassegnare le dimissioni, invitandolo in tal caso a restituire il vestiario e le attrezzature ricevuti in dotazione. I malumori di alcuni volontari avrebbero origine (così si dice) nel fatto che, attraverso la revisione delle liste, sarebbero state allontanate dalla squadra persone che non andavano d'accordo con il coordinatore della Protezione civile locale, Gilberto Persi. «La revisione delle liste - spiega invece il sindaco Presot - è un'operazione obbligatoria, che ci viene richiesta ogni anno dalla sede regionale della Protezione civile a Palmanova, la quale, in caso di emergenza, ha bisogno di disporre di elenchi aggiornati. Quanto emerso da questa revisione, sette cancellazioni e una nuova iscrizione, è stato sancito con un'apposita delibera e l'elenco è stato già trasmesso a Palmanova». A rendere esplicito che non tutto fila liscio nella squadra della Protezione civile è uno dei volontari, Diego Valletta (confermato nella squadra, ndr), il quale - richiamandosi alla richiesta scritta ricevuta dal sindaco e dal coordinatore della Protezione civile - in una lettera inviata al gruppo comunale, al primo cittadino e al nostro giornale, ricorda di aver partecipato, assieme a un altro volontario, per otto giorni all'emergenza post-terremoto a Mirandola, lo scorso giugno, «facendo fare una bella figura al nome del nostro paese». Ciononostante, «alla successiva riunione del lunedì - scrive Valletta - ho ricevuto dal coordinatore una serie di insulti per la mancata comunicazione del rientro (qualcuno ha sentito, ma nessuno è intervenuto). Con certe maniere - rileva sempre il volontario - anche chi intende partecipare si sente bloccato. Non sarà un caso che siamo sempre meno». Ricordando tutte le attività e ai corsi a cui ha preso parte in nove anni di volontariato alla Protezione civile, Valletta afferma poi che «alle ultime riunioni, parlo di un anno, non di mesi, siamo dai quattro ai sei partecipanti. Chiedo: qualcuno sta seduto per coordinare un gruppo o per fregiarsi del fatto di essere coordinatore?». E conclude: «Cari amici, facciamo presente che siamo stufi un po' tutti di questo andazzo. Io ho rotto il ghiaccio, non lasciate che come niente questo si riformi. Credo in un gruppo di volontari come noi, capaci, determinati e collaborativi». (gi.pa.)

malumori nella protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/10/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Malumori nella Protezione civile

Un volontario della squadra di Staranzano scrive al sindaco e al coordinatore

La revisione dell'elenco dei volontari della Protezione civile a Staranzano - ridotti di recente da circa 30 a 16 persone - ha causato alcuni mal di pancia. Tutto è partito da una lettera, inviata a fine settembre a tutti i componenti dal sindaco Lorenzo Presot, in cui, citando mancate partecipazioni alle riunioni e alle attività della squadra, si chiede se il disimpegno del volontario è temporaneo o se egli intenda invece rassegnare le dimissioni, invitandolo in tal caso a restituire il vestiario e le attrezzature ricevuti in dotazione. I malumori di alcuni volontari avrebbero origine (così si dice) nel fatto che, attraverso la revisione delle liste, sarebbero state allontanate dalla squadra persone che non andavano d'accordo con il coordinatore della Protezione civile locale, Gilberto Persi. «La revisione delle liste - spiega invece il sindaco Presot - è un'operazione obbligatoria, che ci viene richiesta ogni anno dalla sede regionale della Protezione civile a Palmanova, la quale, in caso di emergenza, ha bisogno di disporre di elenchi aggiornati. Quanto emerso da questa revisione, sette cancellazioni e una nuova iscrizione, è stato sancito con un'apposita delibera e l'elenco è stato già trasmesso a Palmanova». A rendere esplicito che non tutto fila liscio nella squadra della Protezione civile è uno dei volontari, Diego Valletta (confermato nella squadra, ndr), il quale - richiamandosi alla richiesta scritta ricevuta dal sindaco e dal coordinatore della Protezione civile - in una lettera inviata al gruppo comunale, al primo cittadino e al nostro giornale, ricorda di aver partecipato, assieme a un altro volontario, per otto giorni all'emergenza post-terremoto a Mirandola, lo scorso giugno, «facendo fare una bella figura al nome del nostro paese». Ciononostante, «alla successiva riunione del lunedì - scrive Valletta - ho ricevuto dal coordinatore una serie di insulti per la mancata comunicazione del rientro (qualcuno ha sentito, ma nessuno è intervenuto). Con certe maniere - rileva sempre il volontario - anche chi intende partecipare si sente bloccato. Non sarà un caso che siamo sempre meno». Ricordando tutte le attività e ai corsi a cui ha preso parte in nove anni di volontariato alla Protezione civile, Valletta afferma poi che «alle ultime riunioni, parlo di un anno, non di mesi, siamo dai quattro ai sei partecipanti. Chiedo: qualcuno sta seduto per coordinare un gruppo o per fregiarsi del fatto di essere coordinatore?». E conclude: «Cari amici, facciamo presente che siamo stufi un po' tutti di questo andazzo. Io ho rotto il ghiaccio, non lasciate che come niente questo si riformi. Credo in un gruppo di volontari come noi, capaci, determinati e collaborativi». (gi.pa.)

dalla costa replica a ciriani: nessun processo politico

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/10/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Dalla Costa replica a Ciriani: «Nessun processo politico»

Dopo le accuse dell'assessore regionale il procuratore capo si è sentito in dovere di precisare: «Noi indagiamo soltanto sulle denunce presentate»

Gli ambientalisti: «I periti sono affidabili»

Sulla questione della Val Rosandra interviene, a nome del Wwf, anche Dario Predonzan. Dice: «La Procura ha valutato i titoli scientifici e accademici degli esperti. Quello del vicepresidente Ciriani è un argomento molto debole. Mi pare evidente - sono sempre parole di Predonzan - che Ciriani da una parte afferma che c'è un orientamento politico. Ma è stato proprio lui a buttare tutto in politica». Poi continua: «È il vicepresidente Ciriani che sta cercando di intorbidire le acque. Non c'è alcun bisogno di strumentalizzare i volontari della protezione civile a sostegno di un intervento sbagliato. Questo è vergognoso. È Ciriani che sta utilizzando l'inchiesta della procura per fare politica. Facendo così ammette di non aver fiducia nella giustizia». (Nella foto Michele Dalla Costa)

di Corrado Barbacini Scempio della Val Rosandra: la Procura, tirata in ballo dall'assessore regionale alla protezione civile Luca Ciriani (che in una conferenza stampa lunedì aveva ipotizzato interferenze e aspetti politici nell'inchiesta del pm Antonio Miggiani), non si fa attendere. Entra in campo direttamente il procuratore Michele Dalla Costa (nella foto piccola). Le sue sono parole secche, dirette allo stesso vicepresidente della Regione indagato assieme ai vertici della Protezione civile per quanto accaduto tra il 24 e il 25 marzo in Val Rosandra. «Noi non facciamo processi politici», dice Dalla Costa precisando che «indaghiamo sulle denunce presentate». Non aggiunge altro il procuratore capo, ma il significato della dichiarazione è fin troppo chiaro: non ci sono interferenze di natura politica in questa né in nessuna altra inchiesta. Una precisazione, la sua, che inquadra in maniera netta e definitiva anche e soprattutto la posizione giudiziaria del vicepresidente Ciriani. Il quale, nella conferenza stampa convocata a Palmanova nella sede della Protezione civile, aveva a gran voce affermato: «Chiediamo che le regole valgano per tutti». Insomma l'inchiesta del pm Miggiani va avanti. Lo conferma la perizia del biologo Dario Gasparo, incaricato dalla Procura, in cui si parla chiaramente di deterioramento dell'habitat. Nella relazione, depositata e a disposizione dei difensori, si parla anche chiaramente e soprattutto della distruzione di un sito protetto. Insomma quello che è accaduto tra il 24 e il 25 marzo è stato un danno ambientale particolarmente importante appunto perché ha riguardato un sito protetto. Lo conferma la relazione del professor Ezio Todini, docente di idrologia e costruzioni idrauliche all'Università di Bologna, l'altro perito incaricato dal pm che ha risposto al quesito riguardante la necessità e l'opportunità di abbattere decine e decine di alberi di alto fusto, «per regolare il corso del torrente Rosandra». Assieme a loro hanno operato anche i consulenti nominati dalla parte civile: gli ambientalisti Livio Poldini e Bruno Greco. Su questi esperti indicati dal pm nei mesi scorsi gli avvocati Luca Ponti e Caterina Belletti, che rappresentano il vicepresidente della Regione Luca Ciriani e la Protezione civile, avevano presentato ricorso al gip Luigi Dainotti rilevando come i consulenti indicati dal Pm «rappresentino distintamente elementi di parzialità che non aiutano nella ricostruzione oggettiva e serena dei fatti necessaria in questa fase del procedimento». Ma il giudice Dainotti aveva rigettato il ricorso ritenendo corretto l'operato della Procura e non ritenendo conferenti le motivazioni dei difensori di Ciriani e della Protezione civile. L'inchiesta del pm Antonio Miggiani è scattata dopo un esposto inviato alla Procura dall'avvocato Alessandro Giadrossi, presidente del Wwf. Gli altri indagati sono il responsabile della Protezione civile regionale Guglielmo Berlasso, il sindaco e il vicesindaco di San Dorligo, rispettivamente Fulvia Premolin e Antonio Gherisnich, Mitja Lovriha (caposervizio dell'Area ambiente del Comune di San Dorligo), i funzionari del Dipartimento della Protezione civile regionale Cristina Trocca e Adriano Morettin, e Luca Bombardier, titolare della ditta specializzata di Arta Terme. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la sanità perde 100 milioni, i comuni 67

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/10/2012

Indietro

- Regione

La sanità perde 100 milioni, i Comuni 67

In giunta arriva la prima bozza sui tagli di bilancio: 10 milioni in meno per il trasporto pubblico, 21 per la cultura e lo sport

di Marco Ballico wTRIESTE Ci sono veri e propri tracolli. Sorprende in particolare quello della sanità: 100 milioni in meno. Ma soffrono anche infrastrutture e lavori pubblici (-73 milioni), attività produttive (-33 milioni), patrimonio e programmazione (-28,5 milioni). Né va meglio alle autonomie locali: 67 milioni di trasferimenti in meno di un anno fa. Il quadro complessivo è di Sandra Savino, ieri in giunta. La prima volta degli assessori informati delle cifre pesantemente all'ingiù della prossima Finanziaria regionale. Le forbici arrivano a tagliare fino al 30% dei fondi iniziali 2012. «Altro che polemiche, eravamo tutti depressi». Claudio Violino la prende con filosofia ma è seriamente preoccupato. Lui come i colleghi. Perché i tagli alla spesa del governo Monti, 953 milioni tra quelli di quest'anno e quelli del prossimo - «di cui 900 andranno alla Sicilia», dice ancora l'assessore del Carroccio -, mettono all'angolo il bilancio Fvg. Non si tratterà di inventare alcunché, ma di decidere dove ridurre, contenere, accorpare. Nel dettaglio la manovra 2013 pareggerà a 3,9 miliardi (erano 4,3 un anno fa), per quanto riguarda le sole risorse regionali distribuibili, con una diminuzione di 393 milioni di euro. Un deficit che viene in parte compensato dai fondi Fas, pari a circa 140 milioni, per programmi di investimento già concordati con il governo. A quanto filtra dalle prime macrocifre dell'assessore alle Finanze, il segno meno più pesante (100 milioni di euro, -4%) riguarda salute e welfare. Ma, a quanto pare, si rimedierà con alcuni utili (22 milioni il bilancio positivo delle Ass) che verranno rimessi in circolo. Sempre in materia sanitaria, diminuiscono i finanziamenti agli ospedali (si va da 47,98 a 40,13 milioni, -16,4%). Altri tagli pesantissimi sono quelli delle attività produttive (si passa da 110,89 a 77,6, a fissare il -30%), della voce «infrastrutture, mobilità, pianificazione, lavori pubblici» (da 329,19 a 256,19, circa -22%), delle risorse agricole (da 52,79 a 36,94, un altro -30%), del patrimonio e programmazione (da 103,1 a 74,6, oltre -27%), delle autonomie locali (le compartecipazioni passano da 424,89 a 357,68, attorno al -16%). Ma non se la passano bene nemmeno la cultura (da 70,05 a 49,02, siamo pure in questo caso al -30%) e «istruzione, università, ricerca, famiglia» (da 92,61 a 64,81, l'ennesimo -30%). Mentre riduzioni meno pesanti riguardano la funzione pubblica (20 milioni in meno, -7,3%), «ambiente, energia e montagna» (si tagliano 6,5 milioni, -13,5%) e trasporto pubblico locale (si scende da 124,95 a 114,95, poco oltre l'8% in meno). E ancora c'è un taglio del 50% alla Protezione civile (da 20 a 10). Sorprende infine che nelle carte spuntino 31 milioni in più per gli sconti benzina. A fine giunta un comunicato della Regione spiega che i capisaldi della Finanziaria 2013 saranno lavoro (confermati 40,85 milioni, comprensivi anche di formazione e commercio) e ammortizzatori sociali, sanità e politiche sociali. Lavoro e sanità in particolare, è la assicurazione di Savino, che lascia intendere il recupero del -100 milioni tra salute e sociale, «saranno i capitoli di spesa che nel 2013 verranno salvaguardati, pur di fronte alla necessità di contenere la spesa pubblica». Dopo di che c'è appunto la manna dei Fas che vanno a salvare più di un settore: 74 milioni all'ambiente, 27 alle infrastrutture, 26 alle attività produttive. Ma queste cifre, da sole, non esauriscono i criteri a cui dovrà rispondere la prossima Finanziaria, rileva ancora Savino, perché vi sono anche i vincoli e i tetti di spesa introdotti dalle ultime leggi varate dal governo. Anche per questo le effettive risorse disponibili potranno essere accertate solo in sede di variazioni di bilancio, nel corso dell'esercizio 2013. «La situazione è difficilissima e impone delle scelte sottolinea Federica Seganti, i tagli non potranno essere lineari ma frutto di scelte di campo su che cosa puntare e cosa no. Il mio comparto? La riduzione è secca ma non posso dimenticare che nella scorsa manovra estiva ho portato a casa 100 milioni a favore dei fondi di rotazione. Cercheremo ora di puntare sui capitoli in presa diretta con il sistema produttivo, oltre che di mantenere una politica di animazione turistica, sicuro valore aggiunto per il territorio. E qualcosa, anche stavolta, recupereremo nell'assestamento». Dall'opposizione arriva la critica di Gianfranco Moretton: «L'impostazione della manovra mette in

la sanità perde 100 milioni, i comuni 67

evidenza le problematiche legate da un lato alle ridotte disponibilità finanziarie e dall'altro alla mancanza di un disegno strategico che consenta di delineare almeno un minimo di politica di sviluppo». Secondo il capogruppo del Pd il peccato originale è «l'improvvida azione del governo Tondo che negli ultimi anni ha versato e continuerà a versare allo Stato 370 milioni di euro per il federalismo fiscale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

volontari in un container del '76

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Volontari in un container del '76

La Protezione civile occupa un prefabbricato utilizzato per il sisma in Friuli

Il gruppo comunale di Protezione civile di Monfalcone si prepara a festeggiare i 35 anni di attività con all attivo un team di 70 volontari, un età media sempre più bassa e l espansione dell operatività anche al mare e alle acque interne con la squadra nautica. Peccato che, ironia della sorte per un nucleo di Protezione civile, lo farà nella sede di via Colleoni ricavata da uno dei prefabbricati utilizzati per la sistemazione di emergenza nel 1976 ai terremotati del Friuli. Nel tracciare ieri un bilancio dell attività e guardando ai nuovi traguardi del gruppo comunale, il sindaco Silvia Altran ha auspicato quindi una rapida risposta della Regione alla richiesta di fondi per la nuova sede. Formazione, prevenzione, intervento nell emergenza sono i tre settori nei quali si è concretizzata, nel corso del 2012, l azione della Protezione civile di Monfalcone, che conta da poco anche un volontario minorenni. Nel corso di quest anno i volontari monfalconesi sono stati impegnati prima nelle Marche per aiutare la popolazione sequestrata dalla neve e poi in Emilia, per aiutare i terremotati. Sono state 14 le giornate impegnate nella lotta agli incendi boschivi e 37 quelle per attività di pattugliamento "anti-piromani». «Sono quasi 35 anni inoltre che puliamo i sentieri del Carso monfalconese - ha sottolineato il coordinatore del gruppo di Protezione civile Alessandro Ustulin -, un attività fondamentale perché li mantiene sempre accessibili e ci aiuta a fare squadra». Quella nautica nel corso dell'estate ha invece effettuato 26 giornate di pattugliamento nell ambito della campagna della Guardia costiera Mare sicuro . A settembre la squadra è stata impegnata in notturna a seguito di uno sversamento di idrocarburi avvenuto in un canale, evitando un pericoloso inquinamento, mentre a fine estate si è trovata a recuperare un relitto lungo la costa. «L attività costante di addestramento - ha spiegato Ustulin - ci ha permesso di essere una delle prime squadra in Italia ad avere ben 23 volontari abilitati Sar a supporto della Capitaneria di porto». La Protezione civile si sta comunque preparando ai prossimi appuntamenti: l'11 novembre un'esercitazione (assieme alle squadre di Staranzano e San Canzian) di ricerca di persone scomparse, a conclusione del percorso di formazione svolto con il corpo speleologico degli Alpini, e il 17 e 18 novembre a supporto della raccolta fondi di Telefono Azzurro. Per chi volesse aderire, la sede di via Colleoni è aperta ogni mercoledì sera.(la.bl.)

\$.m

un centinaio di professori per studiare i terremoti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 24/10/2012

Indietro

L ISTITUTO di pavia

Un centinaio di professori per studiare i terremoti

PAVIA A studiare i terremoti, alla Fondazione Eucentre di Pavia, ci sono 100 persone, tra ricercatori e docenti. Il laboratorio ha la tavola vibrante per la simulazione dei terremoti e la verifica della stabilità degli edifici più grande d'Europa, ma tutta la Fondazione, creata nel 2003 dal Dipartimento della Protezione Civile, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dall'Università degli Studi di Pavia e dalla Scuola Superiore Universitaria di Pavia, ha un profilo internazionale: gli studenti sono, per il 50 per cento, stranieri. La notizia della sentenza è rimbalzata, ieri mattina, tra le aule didattiche e i laboratori di ricerca in un baleno. Ma l'attività non si è fermata. La formazione è gestita dalla Ume (Understanding and Managing Extremes) Graduate School, l'istituto creato dalla Fondazione Eucentre e dalla Scuola Superiore Universitaria Iuss di Pavia. La didattica comprende master, corsi di dottorato e corsi brevi negli ambiti della valutazione e riduzione del rischio legato agli eventi estremi e della gestione delle emergenze. In particolare Ume Graduate organizza master e corsi di dottorato in ingegneria sismica e sismologia, finalizzati ad approfondire la valutazione del rischio sismico; master e corsi di dottorato in gestione del rischio connesso alle calamità naturali o determinate da fattori umani e delle emergenze che ne conseguono; master in ingegneria dei terremoti e sismologia applicata in collaborazione con tre partner internazionali (l'Università Fourier di Grenoble, l'Università di Patraso e la Middle East Technical University di Ankara), nell'ambito del progetto della Comunità europea Erasmus Mundus, finalizzato a promuovere l'istruzione superiore in Europa. I master e i corsi di dottorato della Ume Graduate School coinvolgono ogni anno cinquanta allievi da tutto il mondo. Per quanto riguarda la ricerca, Eucentre si muove soprattutto sul terreno della riduzione del rischio sismico. In particolare nel laboratorio, dove è possibile svolgere i test su prototipi di edifici, Eucentre sviluppa progetti per studiare e migliorare il comportamento sismico delle strutture e per consolidarle. Ricerche che vengono poi utilizzate sia nei piani di emergenza utilizzati dalla protezione civile che negli interventi per la riduzione del rischio.

incubo funghi, migliora il pensionato di gambolò

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 24/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Incubo funghi, migliora il pensionato di Gambolò

Abita alla frazione Belcreda, è stato trasferito nel reparto di Medicina Restano gravi le condizioni dei due ragazzi, il padre è morto per avvelenamento

di Anna Mangiarotti wGAMBOLO Allarme funghi velenosi: sono migliorate le condizioni di Fortunato Lanza, 71 anni, residente alla frazione Belcreda. Ricoverato prima all'ospedale di Vigevano dopo aver mangiato funghi non commestibili, il pensionato era stato trasferito in Rianimazione all'ospedale di Voghera. Poi però è stato trasferito nel reparto Medicina: il suo stato di salute ieri sembrava ulteriormente e decisamente migliorato. Altre due persone residenti in Lomellina, invece, sono morte nei giorni scorsi dopo aver ingerito funghi velenosi. Un 47enne di origine indiana, residente a Sant Angelo con la famiglia, è rimasto avvelenato probabilmente da amanita falloide, consumata insieme alla moglie e a due figli. Le sue condizioni si sono subito aggravate dopo il ricovero, tanto che si è deciso di trasferirlo all'ospedale Niguarda di Milano. Insieme all'uomo erano rimasti intossicati anche due figli, un ragazzina di 12 anni e un ragazzo di 20 anni e la moglie. Anche per i figli, il ricovero al Niguarda: per i due figli è stato necessario il trapianto del fegato, gravemente danneggiato dalle tossine contenute nei funghi. Sta meglio invece la madre, già dimessa dal reparto di Medicina dell'ospedale di Vigevano dove era stata ricoverata. Quella dell'indiano 47enne è la seconda morte per avvelenamento da funghi, avvenuta in pochi giorni in Lomellina per colpa di funghi non commestibili e nocivi. La settimana scorsa infatti è morto all'ospedale di Voghera Piero Guazzora, pensionato 76enne di Breme. Ha raccolto i funghi come aveva fatto centinaia di volte, ma ne ha colti anche di velenosi. Una disattenzione che all'anziano è costata la vita. Anche Pietro Guazzora era stato portato all'ospedale di Voghera, con il fegato era quasi totalmente compromesso. Nel suo paese di residenza è stato descritto da tutti come un esperto: ma nonostante questo, si è fatto trarre in inganno dai funghi che lui stesso ha raccolto. All'ospedale di Voghera, in pochi giorni complessivamente sono arrivati sette pazienti intossicati da funghi, due dei quali in modo letale, i lomellini appunto. Sono dati di afflusso fuori dalla norma, spiegabili forse con il fatto che si è persa l'abitudine di portare i funghi agli uffici dell'Asl per farli controllare prima di cucinarli: anche se i controlli sono gratuiti. Forse l'allarme funghi è anche un effetto della crisi economica: le famiglie non hanno i soldi per comprare i funghi in negozio, vanno a raccogliergli senza avere nessuna esperienza. I primi a presentarsi al pronto soccorso di Voghera, due domeniche fa, sono stati tre romeni che abitano in città: padre, madre e un figlio di 17 anni. I tre poche ore dopo aver cenati hanno accusato forti dolori addominali. Visto che stavano male tutti, hanno subito collegato il malore ai funghi e sono andati da soli al pronto soccorso. Sono stati ricoverati due giorni con prognosi riservata, poi sono stati dimessi. (ha collaborato S. Barberis)

«Fusione, protagonisti sono i nostri cittadini»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Fusione, protagonisti sono i nostri cittadini»"

Data: **24/10/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 19

«Fusione, protagonisti sono i nostri cittadini» Fratta, il sindaco Tiziana Virgili incontra la gente

Tiziana Virgili, primo cittadino

FRATTA ACCORPAMENTI di servizi, unioni e fusioni, i piccoli comuni in questo periodo sono sotto pressione.

Decisioni devono essere prese entro fine anno, altre prima della fine del 2014. I ragionamenti sono tanti e la materia non è molto conosciuta dai cittadini. Per questo motivo a Fratta, l'altra sera, l'argomento è stato trattato nell'incontro organizzato dal Comune. A sorpresa la presenza al tavolo dei relatori di Mauro Salvato, docente alla facoltà di Scienze Politiche a Padova, tra i maggiori esperti dell'argomento a livello regionale. La lezione, perché di questo si è trattato, è riuscita a dirimere parecchi dubbi. Differenze sostanziali tra accorpamenti, unioni e fusioni sono state sviscerate nei minimi termini e certamente le 200 persone presenti in teatro un'idea l'hanno maturata. E poi, ribadendo il concetto di praticare democrazia dal basso per ogni decisione, Tiziana Virgili ha aperto il dibattito. Riccardo Resini ci prova inserendo nel proprio intervento un ragionamento che poteva scatenare la discussione. «Lei chiede ai cittadini di esprimersi perché nessuna decisione deve essere presa sulla loro testa. Bene, sono quasi d'accordo con lei dice . C'è però un problema.

Abbiamo lavorato dieci anni con altri sei sindaci attuando tutto quello che il relatore ha spiegato in termini di rapporti, collaborazione e confronto. Perché Fratta non ha deciso di iniziare il percorso commissionando lo studio di fattibilità, a mio avviso fondamentale per capire se il percorso poteva avere un senso oppure no?». Di certo questa non è la strada che Tiziana Virgili intende percorrere. «Sono decisioni importanti, dalle quali non si può tornare indietro e io credo che un'amministrazione non possa permettersi il lusso di avviare un processo di unione o fusione che sia senza considerare l'opinione di chi vivrà per sempre la scelta fatta». Nulla di fatto quindi, almeno per chi dalla serata attendeva risposte definitive. Ma forse proprio questo era l'intendimento di Virgili. Intanto Fratta ha sottoscritto l'accordo per la gestione della Protezione civile con Lusia e lo step richiesto dal Governo dei tre servizi associati entro l'anno è raggiunto. Sandro Partesani Image: 20121024/foto/9266.jpg

L'altro derby

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"L'altro derby"

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

L'altro derby

CALCIO GAELICO Sabato 27 ottobre alle 15 e 30 nel campo sportivo di Buso si alza il sipario sull'Adige Cup tra Ascaro Rovigo Gaelic Football e il Padova

Prima partita ufficiale di calcio gaelico giocata in Italia, esordio assoluto per questo sport nel campo sportivo di Buso sabato 27 ottobre alle 15 e 30 per l'Adige Cup. Si sfideranno l'Ascaro Rovigo Gaelic Football e il Padova. Tutti i giocatori e i supporters delle due squadre parteciperanno al "Eco Festival della solidarietà pro terremoto" che si svolgerà a Sarzano, nei pressi della Chiesa, manifestazione organizzata dagli "Amici di Sarzano" e dal Comune di Rovigo, il cui ricavato andrà in beneficenza al comune modenese di San Possidonio colpito dal terremoto.

Rovigo - Ormai è tutto pronto per la "Adige Cup", il primo derby italiano di calcio gaelico tra Ascaro Rovigo Gaelic Football e Padova Gf, che si terrà sabato 27 ottobre nel campo sportivo di Buso alle 15 e 30.

In realtà si tratta anche della prima partita ufficiale di calcio gaelico giocata in Italia, tra una quarantina di appassionati della cultura irlandese e dei suoi originali sport nazionali. La cosa particolare è che la maggior parte dei giocatori delle due squadre venete sono di origini italiane, una novità visto che le squadre di calcio gaelico presenti in Europa sono comunque formate per la stragrande maggioranza dalle comunità irlandesi sparse per il vecchio continente. Il motivo va ricercato probabilmente nelle peculiarità tecniche che caratterizzano il calcio gaelico, che potremmo riassumere fondamentalmente come un mix tra calcio e rugby, con qualche elemento di pallavolo e basket. Ma per lo stesso motivo, trattandosi di sport molto comuni, l'approccio al calcio gaelico risulta molto facile per chiunque abbia praticato queste discipline anche solo a livello amatoriale.

In questo modo, dalla passione del fondatore Raffaello Franco per l'Irlanda e lo sport in generale l'Ascaro Rgf è diventata la prima squadra italiana di calcio gaelico riconosciuta dalla Gaa Europe, seguita poi dal Padova che sta percorrendo le orme dei cugini rodigini verso l'ufficializzazione.

Dopo alcuni allenamenti svolti insieme dalle due squadre e grazie al supporto tecnico di Diarmaid Gallagher, il forte giocatore irlandese del Zurich Inneoin/ St. Gallen Bears residente a Verona, le due squadre venete hanno raggiunto un sufficiente livello di gioco per poter svolgere un incontro vero.

E così si è giunti al primo derby di calcio gaelico tra Rovigo e Padova, che rinnoveranno anche in questo sport la rivalità agonistica tra le due province divise dal fiume Adige, da cui il nome della Coppa.

La gara inizierà alle 15 e 30, con due tempi da trenta minuti e poi le due squadre, nella migliore tradizione irlandese, festeggeranno insieme il terzo tempo con una cena a base di ricette tipiche venete bagnate da birra irlandese.

L'altro derby

Prima, però, tutti i giocatori e i supporters delle due squadre parteciperanno al "Eco Festival della solidarietà pro terremoto" che si svolgerà a Sarzano, nei pressi della Chiesa, manifestazione organizzata dagli "Amici di Sarzano" e dal Comune di Rovigo, il cui ricavato andrà in beneficenza al comune modenese di San Possidonio colpito dal terremoto.

***Ottimo successo per lâ€™TMultramaratona internazionale a Vallecrosia:
 â€œOnore al meritoâ€• per lâ€™TMorganizzazione***

Ottimo successo per l'ultramaratona internazionale a Vallecrosia: "Onore al merito" per l'organizzazione - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

ALTRE NOTIZIE | martedì 23 ottobre 2012, 13:19

Ottimo successo per l'ultramaratona internazionale a Vallecrosia: "Onore al merito" per l'organizzazione

Condividi |

"Il nostro territorio – hanno concluso Casonato e Demaria – ha potenzialità enormi, in numerosi sono rimasti entusiasti di partecipare ad una gara in questo contesto. Forse occorrerebbe fare più sistema e gruppo senza divisioni di sorta".

Ha riscosso ottimi consensi e un buon successo la gara di ultramaratona 50 km Lungo il Mare, valida come finale dello IAU 50 Km World Trophy, che si è svolta nel fine settimana a Vallecrosia. 85 atleti provenienti da tutto il mondo hanno preso parte alla manifestazione che si è sviluppata tra la passeggiata mare di Vallecrosia e Bordighera, su un percorso lungo 6250 metri.

A spuntarla alla fine è stato Steven Way (Gran Bretagna), seguito da Collen Mazaka (Zimbabwe). Terzo gradino del podio per Paul Martelletti (Nuova Zelanda). Tra gli italiani ottime prove per gli imperiesi Andrea Anselmi (14° nell'ordine d'arrivo generale) e Michele Chiefari (17°). Tra le donne da segnalare l'ottima prova di Patrizia Negri dell'A.S. Atletica 92 Ventimiglia (37° posto).

"E' stata un'esperienza più che soddisfacente anche se l'impegno è stato notevole, hanno commentato il Presidente Maurizio Casonato e la direttrice dell'evento Erika Demaria – Unico neo è stato il forte vento che ha segnato la gara nel tratto della passeggiata mare di Bordighera, con diversi atleti internazionali costretti al ritiro. Gli italiani, invece, hanno tenuto duro portando a termine la gara-. In questi giorni abbiamo avuto riscontri positivi da parte di numerosi partecipanti". La macchina organizzativa ha dovuto fare fronte alla sistemazione di oltre 150 persone tra atleti, tecnici e accompagnatori. Oltre alla mobilitazione di volontari della Protezione Civile di Vallecrosia, Croce Azzurra, Pro Loco della città della famiglia, fisioterapisti di Villa Esperia e il dottor Vichi, presenti lungo il percorso. E proprio per l'organizzazione tecnico-logistica la 'Podij Rajnaldi' di Perinaldo che ha organizzato l'evento ha ottenuto un prestigioso riconoscimento internazionale: "l'ordine al merito".

"Il nostro territorio – hanno concluso Casonato e Demaria – ha potenzialità enormi, in numerosi sono rimasti entusiasti di partecipare ad una gara in questo contesto. Forse occorrerebbe fare più sistema e gruppo senza divisioni di sorta".

Le foto degli atleti durante la gara del sabato sono di Franco Casonato.

News collegate:

Scoppia il caso: la finale mondiale di atletica snobbata da Bordighera e dalle società sportive locali, no al patrocinio e zero adesioni - 23-10-12 15:32

Renato Agalliu

solidarietà del lions ai terremotati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

CASTELLAMONTE

Solidarietà del Lions ai terremotati

Tre quintali di parmigiano reggiano acquistati dai club canavesani

CASTELLAMONTE Si può essere vicini a chi soffre in molti modi. Nel caso del Lions, la solidarietà messa in campo dai soci dei diversi club canavesani per aiutare le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto passa anche attraverso l'acquisto di parmigiano reggiano. Tre quintali del prodotto tipico sono, dunque, stati comprati dal Lions con una finalità precisa: dare una mano concreta a chi aveva una casa e si è ritrovato con un cumulo di macerie e aiutare quelle imprese che, persi i capannoni industriali dove si svolgeva il lavoro, oltre al danno immediato sono state costrette ad un lungo periodo di inattività con tutto ciò che ne consegue. «Il nostro motto spiega il presidente del Lions Alto Canavese, Carlo Goldoni è servire e, con questo principio, abbiamo deciso di aiutare le genti dell'Emilia che ci hanno dato, sin da subito, una lezione straordinaria. Il giorno dopo aver pianto i loro morti le popolazioni si sono rimboccate le maniche perchè hanno capito che quello era un modo per superare la tragedia». La campagna per l'acquisto del parmigiano reggiano è stata sposata anche da alcuni centri commerciali. (d.r.)

montalto prepara la festa del cavolo verza

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 24/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Montalto prepara la festa del cavolo verza

MONTALTO Una diciassettesima sagra del cavolo verza tutta all insegna della solidarietà quella targata 2012. La manifestazione, che si terrà nel centro eporediese tra il 3 e l 11 novembre, tenderà la mano alla popolazione emiliana colpita dal terribile sisma nella scorsa primavera. Il sipario sull evento si alzerà, infatti, sabato alle 21, all anfiteatro Burbatti con un grande concerto che vedrà come testimonial d eccezione una delegazione di Mirandola. Ospiti in rappresentanza di una scuola di musica emiliana che riunisce attorno a sè 800 giovani (50 dei quali portatori di handicap) di 8 Comuni del territorio. E sarà una serata di elevato valore artistico, sottolineata dalle note di un orchestra di 40 fiati, l Ars nova, diretta dal maestro Andrea Morello (docente al liceo musicale di Aosta). Ma non è finita qui. Sabato verrà anche consegnato il premio Utili e umili quest anno dedicato ai volontari della Protezione civile canavesana che si sono distinti su tutto il territorio nazionale, non solo a livello locale, per l aiuto alle popolazioni in difficoltà, recentemente in Emilia come in passato in Abruzzo. Per l occasione saranno presenti tutti i sindaci dei 57 Comuni del Centro operativo misto (Com) di Ivrea. Alla serata, molto probabilmente, parteciperà anche il neo vescovo di Ivrea monsignor Aldo Edoardo Cerrato. Intanto il sindaco di Montalto, Renzo Galletto, fa sapere: «Siamo orgogliosi di questa manifestazione che riesce a portare in paese una media di 30mila visitatori l anno. All evento parteciperà una task force di 500 volontari, tutta impegnata nella buona riuscita della sagra. Persone non solo di Montalto, ma anche dei paesi limitrofi. Insomma una bella sinergia positiva di forze per promuovere non solo il nostro prodotto tipico, ma anche il territorio nel suo complesso». (mt.b.)

Soccorso alpino::Se la caverà con qua...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Settimo Vittone

Soccorso alpino

Se la caverà con qualche settimana di prognosi la donna di Biella rimasta vittima, l'altro pomeriggio, di una brutta caduta alla falesia di Montestrutto. Tratta in salvo dai volontari del soccorso alpino d'Ivrea è stata elitrasportata al Cto con una gamba fratturata.

Protezione civile organizza un incontro::Stasera, alle 20,30, ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Tarantasca

Protezione civile organizza un incontro **[MT. B.]**

Stasera, alle 20,30, nel salone polivalente, la Protezione civile comunale organizza un incontro sulla prevenzione e la tutela della salute. Saranno presentati prodotti per il riposo brevettati dai più importanti istituti nazionali di ricerca.

Rogo distrugge villa in località Cian Prai::Una villa in legno di...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

MENDATICA INDAGINI DEI CARABINIERI**Rogo distrugge villa in località Cian Prai MENDATICA [M.BR.]**

Una villa in legno di Mendatica è andata completamente distrutta in un incendio. Le fiamme, la cui origine è ancora da stabilire con chiarezza, sono divampate nel tardo pomeriggio di ieri. Fortunatamente, l'abitazione, che si trovava in una zona piuttosto isolata e lontana da altre case, era disabitata. Ci sono stati quindi soltanto pesanti danni alle strutture (l'edificio era comunque assicurato).

L'allarme ai Vigili del fuoco di Imperia è stato dato, intorno alle 17,30, dal primo cittadino di Mendatica, Piero Pelassa, informato tempestivamente da un residente. L'abitazione, utilizzata dal proprietario R.P., residente a Sanremo, è stata completamente avvolta dalle fiamme. I pompieri hanno compiuto un lungo intervento per domare il rogo.

L'ipotesi più probabile è che l'incendio sia iniziato a causa del corto circuito di un apparecchio elettrico che si trovava all'interno nell'abitazione. Il proprietario di casa era stato nella sua dimora di Mendatica fino alla mattinata di ieri.

I carabinieri della stazione di Nava, anche sulla base delle verifiche fatte ieri fino a tarda sera dai vigili del fuoco, non escludono per ora nemmeno altre ipotesi, anche se sembrano apparire più remote.

Dopo aver segnalato l'incendio ai Vigili del fuoco anche il sindaco di Mendatica è andato in località Cian Prai per controllare di persona la situazione.

Si amplia sede della protezione civile::Ampliamento dei magaz...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Massino Visconti

Si amplia sede della protezione civile [**C. BOV**]

Ampliamento dei magazzini comunali e della sede della protezione civile a Massino Visconti. Sono già partiti i lavori che ammontano a un totale di 49 mila euro in via dello Sport, grazie a un contributo della Fondazione Crt che si è accollata la metà delle spese. Saranno realizzati per la protezione civile, la cui attività è intensa in ogni periodo dell'anno nella zona e fuori, uno spazio per il ricovero dei mezzi e una stanza per le riunioni. Il gruppo comunale di protezione civile coordinato dal caposquadra Fabrizio Ragazzoni conta una ventina di volontari.

***I Rotaract di Savona dona 700 euro a favore della scuola terremotata::III
Rotaract di Savon...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

SPECCHIO DEI TEMPI ALLE ELEMENTARI DI SAN CARLO

I Rotaract di Savona dona 700 euro a favore della scuola terremotata [M. C.]

III Rotaract di Savona ha versato 700 euro a favore di «Specchio dei Tempi» quale contributo alla ricostruzione della scuola elementare in frazione San Carlo nel comune di Sat'Agostino (Ferrara), distrutta dal terremoto. La somma di 700 euro è il ricavato della vendita del parmigiano reggiano, acquistato dai produttori danneggiati dal terremoto. «In questo modo - fa sapere il Rotaract - l'aiuto è stato duplice, con i pezzi di formaggio acquistati e rivenduti e il ricavo donato alla Fondazione della Stampa «Specchio dei tempi». Proprio in questi giorni sono iniziati i lavori di realizzazione della piattaforma su cui sorgerà l'edificio scolastico con l'annessa palestra.

Ecco la nuova giunta Orsi dentro Frasson e Clemente::Nuovi e assessori e r...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

ALBISOLA S. IL SINDACO: «LA FASE DI RIORGANIZZAZIONE E' TERMINATA»

Ecco la nuova giunta Orsi dentro Frasson e Clemente

Completato il rimpasto dopo le dimissioni di Casapietra e Baglietto MASSIMO PICONE ALBISOLA SUPERIORE

Nel municipio di Albisola Superiore due nuovi assessori al lavoro

Nuovi e assessori e redistribuzione delle deleghe ad Albisola Superiore. Come annunciato nel consiglio comunale di fine luglio, il sindaco ha dato conferma alla volontà di far cambiar marcia al proprio esecutivo con un po' di ritardo sul previsto, poiché la manovra era attesa il mese scorso.

Orsi ha reso noto i nomi e la ripartizione delle deleghe agli assessori che faranno parte della giunta dopo le dimissioni degli assessori Paolo Baglietto e Roberta Casapietra che, pur rimettendo le proprie deleghe, continuerà a essere consigliere comunale. Entrambi hanno riferito che la loro uscita è dovuta all'accavallarsi degli impegni di lavoro. Così entrano nella giunta Giorgio Frasson, cui vanno deleghe a strade, viabilità e parcheggi, polizia municipale, e Salvatore «Ciccio» Clemente che seguirà protezione civile, patrimonio, demanio, artigianato e agricoltura. Il sindaco ha poi ripartito gli incarichi agli assessori già in carica: Maurizio Garbarini, vicesindaco, lavori pubblici, edilizia privata, urbanistica e paesaggio, Davide Maranzano, stato civile, anagrafe, affari generali, personale, Roberto Gambetta, servizi sociali e sport, Christian Ghigo Gaspari, commercio, turismo e manifestazioni e Giovanna «Pupi» Rolandi, cultura e pubblica istruzione. «La fase di riorganizzazione che, anche attraverso una verifica politica si era avviata nell'estate, è conclusa - precisa Franco Orsi - e ha come presupposto la determinazione della maggioranza di proseguire il lavoro amministrativo fino alla scadenza naturale del mandato elettivo». Il rinnovamento della giunta arriva dopo altri addii e cambiamenti obbligati alla squadra vincente del 2009, come quelli di Diego Gambaretto e Mauro Rizzotto, ora al Gruppo Misto, all'opposizione, atti preceduti dal malore che colpì gravemente l'allora vicesindaco Davide Maranzano che dovette restare a lungo lontano dall'attività politica e per finire, a febbraio, la morte dell'ingegner Pierdomenico Ottonello, 70 anni, già consigliere di maggioranza, poi amministratore unico della Società comunale Albisola Servizi.

andalo, per i danni all'acquedotto pronti 255mila euro

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Andalo, per i danni all'acquedotto pronti 255mila euro

ANDALO Il Servizio prevenzioni rischi della Provincia ha concesso al Comune di Andalo la somma di 255.954 euro per i lavori di somma urgenza necessari per la messa in sicurezza dell'acquedotto idrico potabile delle Val Perse che alimenta, oltre a quello di Andalo, anche i comuni di Fai della Paganella e Cavedago. La richiesta di finanziamento, in base alla legge provinciale n. 2 del 1992, sugli interventi della Provincia in materia di protezione civile, è stata avanzata dal Comune di Andalo a seguito dei gravi danni alle opere di presa e alle tubazioni subiti dall'acquedotto durante i violenti nubifragi verificatosi nella zona delle Val Perse le notti del 2 e 3 luglio scorsi. La Provincia, ratificando i provvedimenti adottati dal Comune ed espletati gli accertamenti necessari, ha ritenuto ammissibile il finanziamento per le opere di ripristino dell'acquedotto, ritenute urgenti e indifferibili. L'irruenza del nubifragio ha comportato a suo tempo la rottura di un tratto della condotta idrica in località Vallazza e la completa rimozione delle grate in acciaio destinate al filtraggio e alla raccolta delle acque a scopo potabile, determinando l'intasamento della vasca di deposito e di parte della condotta idrica. Durante l'eccezionale evento, la pioggia ha inoltre asportato alcuni massi da scogliera e strappato alcune barre di acciaio di tenuta a protezione delle stesse tubazioni dell'acquedotto.(r.f.)

scout del cngei, una medaglia al merito

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Scout del Cngei, una medaglia al merito

IN BIBLIOTECA

Il dizionario delle parole desuete

ROVERETO Parole desuete, dimenticate: le salva il "dizionario autobiografico collettivo". È il libro - intitolato "Nelle pagine del tempo le parole salvate dai ricordi" - che si presenta oggi in biblioteca, a cura del Furore dei libri, l'associazione di amanti della letteratura e di amici della biblioteca di Rovereto. Curato da Alfredo Tamisari, sarà illustrato da Roberto Codroico; introduzione di Anna Maria Ercilli, l'incontro sarà intervallato dalle letture di Alfonso Masi.

Appuntamento alle 17.30 nella sala multimediale della biblioteca. (ms)

ROVERETO Una medaglia al merito agli scout Cngei di Rovereto: è stata appuntata sulla bandiera della sezione, nel giorno dell'apertura dell'anno scout, il 94° per il gruppo roveretano. Alla cerimonia erano presenti il vicesindaco Daicampi, rappresentanti delle associazioni, del Comune e i giovani scout musulmani. La medaglia è un riconoscimento del lavoro volontario offerto alla città dai giovani roveretani scout. I 94 anni sono stati interrotti dalla chiusura forzata voluta dal fascismo nel 1927, fino alla ricostituzione nel 1927. I "Giovani Esploratori Italiani" sono partiti con le grandi camminate per raggiungere le montagne (memorabili quelle con gli sci in spalla alla volta di Serrada) ed ora si dividono tra l'attività escursionistica e quella in favore della città e dei bisognosi. Importanti le partecipazioni degli scout alle operazioni della protezione civile in Abruzzo ed in Emilia. In questi ultimi anni si è aggiunta la collaborazione con l'Asmi, il gruppo di scout musulmani. Una medaglia al merito dunque del tutto meritata, arrivata alla sezione proprio nell'anno in cui il Cngei compie 100 anni. Alle celebrazioni a Roma erano presenti anche due giovani roveretani, accompagnati dai capi e dai dirigenti della sezione della città. (ms)

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ, 24 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

di Francesca Gallo wSARMEDE Stroncata da tumore l'angelo del volontariato. Bona Pasin, 63 anni, si è spenta domenica all'ospedale di Vittorio Veneto. Inutili le terapie per combattere il male che l'aveva aggredita un anno e mezzo fa. Mamma di quattro figli, era un'icona della solidarietà. E famosa come cuoca dell'Associazione Alpini. Ricco il suo curriculum di volontaria. Bona era stata a portare aiuto e conforto tra i terremotati dell'Abruzzo insieme alla Protezione civile, della quale il marito Francesco De Martin è responsabile del gruppo vittoriese. Il suo impegno nel sociale era cominciato ben prima, fin dagli anni settanta quando era giovanissima. Aveva iniziato a Montaner, dove viveva, come fedele e preziosa collaboratrice della parrocchia. Quindi era stata nominata vicepresidente della scuola materna del paese. Il suo impegno nell'associazionismo non conosceva limiti. Bona era stata dirigente del calcio Sarmede e in seguito del settore giovanile del calcio Cordignano. Una passione sportiva durata attivamente per oltre una decina d'anni. Era lei in persona che accompagnava i giovanissimi atleti alle partite. La sua scomparsa lascia un vuoto nel Gruppo Alpini di Montaner. In qualità di cuoca, era sempre in prima fila alle feste e alle manifestazioni. Da molti anni era una colonna della Protezione civile. Bona Pasin si era recata almeno cinque sei volte a L'Aquila, a San Demetrio e negli altri comuni colpiti dal terremoto del 2009. Per ben due volte era stata capo cuoca nelle tendopoli, arrivando a sfornare anche mille pasti al giorno. «Era una roccia, non si fermava mai», dice commosso il marito Francesco. «È stata madre di quattro splendidi figli che ha cresciuto benissimo, conciliando senza problemi famiglia e volontariato. Non so come potrò fare senza di lei». Bona avrebbe voluto recarsi nell'Emilia martoriata dal terremoto dello scorso maggio ma purtroppo le sue condizioni di salute non gliel'hanno consentito. «Un grande personaggio che ha sempre lavorato per gli altri», racconta di lei Angelo Biz, presidente della sezione Alpini di Vittorio Veneto «Amava i giovani e amava le penne nere. Andre mo in massa al funerale». Bona aveva anche contribuito alla costruzione della casa a Paganica per mano degli alpini vittoriesi. «Quando c'era un'emergenza», ricorda Biz, «mollava tutto, prendeva il camper e partiva. Era sempre tra i primi a farlo. Ha dato veramente tanto agli Alpini e alla Protezione civile». I funerali saranno celebrati domani alle 15 nella parrocchiale di Montaner. Stasera alle 20 sarà recitato il rosario. La piangono, oltre al marito, i figli Diego, Dolores, Daniele e Damiano e i due nipotini. Dopo il rito funebre la salma proseguirà per la cremazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 24/10/2012

Indietro

MERCLEDÌ, 24 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

di Francesca Gallo wSARMEDE Stroncata da tumore l'angelo del volontariato. Bona Pasin, 63 anni, si è spenta domenica all'ospedale di Vittorio Veneto. Inutili le terapie per combattere il male che l'aveva aggredita un anno e mezzo fa. Mamma di quattro figli, era un'icona della solidarietà. E famosa come cuoca dell'Associazione Alpini. Ricco il suo curriculum di volontaria. Bona era stata a portare aiuto e conforto tra i terremotati dell'Abruzzo insieme alla Protezione civile, della quale il marito Francesco De Martin è responsabile del gruppo vittoriese. Il suo impegno nel sociale era cominciato ben prima, fin dagli anni settanta quando era giovanissima. Aveva iniziato a Montaner, dove viveva, come fedele e preziosa collaboratrice della parrocchia. Quindi era stata nominata vicepresidente della scuola materna del paese. Il suo impegno nell'associazionismo non conosceva limiti. Bona era stata dirigente del calcio Sarmede e in seguito del settore giovanile del calcio Cordignano. Una passione sportiva durata attivamente per oltre una decina d'anni. Era lei in persona che accompagnava i giovanissimi atleti alle partite. La sua scomparsa lascia un vuoto nel Gruppo Alpini di Montaner. In qualità di cuoca, era sempre in prima fila alle feste e alle manifestazioni. Da molti anni era una colonna della Protezione civile. Bona Pasin si era recata almeno cinque sei volte a L'Aquila, a San Demetrio e negli altri comuni colpiti dal terremoto del 2009. Per ben due volte era stata capo cuoca nelle tendopoli, arrivando a sfornare anche mille pasti al giorno. «Era una roccia, non si fermava mai», dice commosso il marito Francesco. «È stata madre di quattro splendidi figli che ha cresciuto benissimo, conciliando senza problemi famiglia e volontariato. Non so come potrò fare senza di lei». Bona avrebbe voluto recarsi nell'Emilia martoriata dal terremoto dello scorso maggio ma purtroppo le sue condizioni di salute non gliel'hanno consentito. «Un grande personaggio che ha sempre lavorato per gli altri», racconta di lei Angelo Biz, presidente della sezione Alpini di Vittorio Veneto «Amava i giovani e amava le penne nere. Andre mo in massa al funerale». Bona aveva anche contribuito alla costruzione della casa a Paganica per mano degli alpini vittoriesi. «Quando c'era un'emergenza», ricorda Biz, «mollava tutto, prendeva il camper e partiva. Era sempre tra i primi a farlo. Ha dato veramente tanto agli Alpini e alla Protezione civile». I funerali saranno celebrati domani alle 15 nella parrocchiale di Montaner. Stasera alle 20 sarà recitato il rosario. La piangono, oltre al marito, i figli Diego, Dolores, Daniele e Damiano e i due nipotini. Dopo il rito funebre la salma proseguirà per la cremazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un mese in fin di vita dopo lo schianto max ce l'ha fatta

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ, 24 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

Un mese in fin di vita dopo lo schianto Max ce l'ha fatta

Massimiliano Frare era rimasto ferito nell'incidente in A4. È uscito dalla Rianimazione, su Facebook ringrazia l'angelo custode di Rubina Bon wCASIER. Il concertone pro terremotati a Campovolo, il viaggio verso casa di notte, lo schianto terribile in autostrada, a Grisignano di Zocco, la corsa in ospedale. In Rianimazione per poco meno di un mese, con parenti e amici a sperare, pregare, gioire per i piccoli progressi e preoccuparsi se qualcosa non andava. Ora Massimiliano Frare, per tutti Max, 31 anni di Casier, è fuori pericolo. Domenica la sorella ha scritto su Facebook che Max «è uscito dalla Rianimazione, sta meglio, ora con calma inizia il lungo cammino della riabilitazione. Qualche volta riesco a fargli vedere qualche vostro messaggio ed è commosso da tanto appoggio». La notte del 23 settembre, Max era in auto insieme agli amici Ivan Gerotto, 32 anni di Conscio, che era alla guida, Stefano Munarin, 30 anni di Dosson, e Moreno Vanin, 29 anni di Quinto. Il quartetto era stato a Reggio Emilia, al concerto per i terremotati. A pochi chilometri dal casello di Padova Ovest, l'Audi A4 su cui viaggiavano era uscita di strada, andandosi a ribaltare nella scarpata sottostante. Stefano Munarin era morto sul colpo. Moreno Vanin, il miracolato del gruppetto, se l'era cavata con trenta punti di sutura in testa e alcune botte. Ivan Gerotto e Max Frare, gravissimi, erano stati portati in Rianimazione: il primo a Padova, dov'è tuttora ricoverato, il secondo prima a Vicenza e poi a Treviso. Dal giorno dell'incidente, la bacheca su Facebook di Max è tempestata di messaggi da parte degli amici. Tra tutti, un video di incoraggiamento fatto dai colleghi della Eismann, la ditta di vendita porta a porta di surgelati per la quale lavorava anche Munarin. E attraverso la rete, la sorella di Max ha tenuto sempre aggiornati tutti coloro che erano in apprensione per il trentunenne. L'altro giorno finalmente la notizia che tutti attendevano: Max fuori dalla Rianimazione. La scorsa settimana il dossonese aveva scritto su Facebook attraverso la sorella: «La strada sarà lunga, bisogna tener duro. Ma quel che conta è essere qui a raccontarlo. E questo, ora lo so, lo devo al mio angelo custode. Gerry (Ivan Gerotto, ndr), adesso tocca a te!».

POLITICHE SOCIALI. RADDOPPIATI IN UN ANNO E MEZZO I POSTI PER I SENZA DIMORA, MILANO CAPITALE DELL'ACCOGLIENZA

| marketpress notizie

marketpress.info**"POLITICHE SOCIALI. RADDOPPIATI IN UN ANNO E MEZZO I POSTI PER I SENZA DIMORA, MILANO CAPITALE DELL'ACCOGLIENZA"**Data: **23/10/2012**

Indietro

Martedì 23 Ottobre 2012

POLITICHE SOCIALI. RADDOPPIATI IN UN ANNO E MEZZO I POSTI PER I SENZA DIMORA, MILANO CAPITALE DELL'ACCOGLIENZA

Milano, 23 ottobre 2012 - Con il nuovo programma di accoglienza approvato il 19 ottobre dalla Giunta, i posti letto per le persone senza fissa dimora saranno raddoppiati. Si passerà dai 1.248 posti messi a disposizione solo un anno e mezzo fa della precedente Amministrazione a 2.500, obiettivo per questa stagione invernale e per la prossima. Già lo scorso inverno il numero era salito a 2.020 posti di prima accoglienza ottenuto con l'uso di ulteriori spazi pubblici e privati tra cui alcuni centri anziani, la discoteca all'interno dell'Ortomercato e il mezzanino della metropolitana di Stazione Centrale. Oltre ai posti letto, il progetto prevede la distribuzione di pasti caldi presso i centri e le mense cittadine per i poveri, di indumenti, di coperte di lana e di sacchi a pelo, di medicine. Ai senza dimora sarà fornita anche assistenza socio sanitaria. Nella settimana dal 17 al 24 novembre si svolgeranno momenti di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sulla tematica della povertà e dei senza dimora: sabato 17 novembre si darà luogo ad una raccolta di indumenti invernali e coperte di lana e sabato 24 l'Associazione Banco Alimentare terrà la tradizionale raccolta di generi alimentari nei supermercati della città. "Nel piano di sviluppo del Welfare approvato alla fine di settembre – spiega l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino – abbiamo gettato i principi anche per il sistema di accoglienza e assistenza dei senza dimora con la precisa volontà che le misure non siano solo di carattere emergenziale ma siano interventi stabili lungo tutto il corso dell'anno. Oltre a dare una risposta alle necessità di un posto dove dormire, di un pasto caldo, di indumenti e di una parola di conforto, vogliamo dare ai senza dimora di Milano un percorso di recupero e di supporto che li possa fare uscire dalla loro condizione di emarginazione e dipendenza". "La nostra prima sfida per questo inverno – prosegue l'assessore Majorino – è di arrivare a 2.500 posti letto, di fatto raddoppiando in due anni i posti messi a disposizione dalla precedente Amministrazione. Per farlo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, associazioni del Privato sociale, volontari e cittadini che già lo scorso inverno hanno contribuito, in maniera determinante, a salvare dalla strada e dal freddo centinaia tra uomini e donne. A loro anche quest'anno facciamo un appello: aiutateci a non lasciar solo chi ha più bisogno". "La differenza sostanziale di questo piano – afferma l'assessore alla Sicurezza, Coesione sociale, Protezione civile e Volontariato Marco Granelli – è il sistema dei servizi comunale coordinato con Privato sociale e Volontariato che si organizza non solo come strumento per rispondere a chi chiede un servizio, ma anche una città che va incontro alle persone senza dimora e le aiuta ad accedere agli aiuti e alle risposte. A questo progetto parteciperanno attivamente la Polizia locale e la Protezione civile comunale che lo scorso inverno hanno dato il loro contributo e quest'anno saranno ancora più presenti." Il progetto di accoglienza dei senza dimora prevede complessivamente otto azioni finalizzate al passaggio da una visione emergenziale del fenomeno dei senza dimora a un programma di intervento che dura tutto l'anno per contrastare le forme più estreme di povertà e avviare le persone, laddove possibile, verso un percorso di riacquisizione di autonomia sociale e graduale riconquista dell'autonomia. L'anno scorso sono almeno 200 clochard sono stati tolti definitivamente dalla strada. Queste le otto azioni previste dal progetto: 1. Attivazione di posti di prima accoglienza abitativa, sia diurna sia notturna non più solo nel periodo invernale, arrivando nella dimensione dell'emergenza ad offrire 2.500 posti di prima accoglienza; 2. Revisione delle procedure per l'iscrizione anagrafica dei soggetti senza dimora; 3. Approfondimento e presa in carico delle situazioni di bisogno dei senza dimora da parte di assistenti sociali dedicati; 4. Monitoraggio costante del territorio cittadino da parte di unità mobili diurne e notturne per raggiungere le situazioni di bisogno in strada, dove si manifestano; 5. Consolidamento dei progetti di accompagnamento da parte di "educatori di strada" e contestuale inserimento di "operatori pari", cioè persone che nella loro vita hanno avuto l'esperienza di vivere per la strada; 6. Distribuzione di sacchi a pelo,

POLITICHE SOCIALI. RADDOPPIATI IN UN ANNO E MEZZO I POSTI PER I SENZA DIMORA, MILANO CAPITALE DELL'ACCOGLIENZA

coperte di lana, indumenti e biancheria intima e loro raccolta attraverso il contributo volontario dei cittadini; 7.

Distribuzione di derrate alimentari agli Enti che accolgono persone in stato di grave emarginazione e alle mense dei poveri presenti sul territorio milanese; 8. Distribuzione di medicinali agli Enti che accolgono persone in stato di grave emarginazione. Per quanto riguarda i 2.500 posti di prima accoglienza notturna la Giunta ha deciso che saranno così individuati: - 600 posti nella Casa dell'Accoglienza di viale Ortles 69; - 100 posti all'interno della struttura di via Saponaro 40 data in comodato d'uso alla Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi; - 1.120 posti all'interno di edifici comunali che abitualmente hanno un diverso utilizzo (centri anziani) o in altre strutture di Enti pubblici o privati che temporaneamente e a titolo gratuito mettono a disposizione dei locali. Questi posti saranno attivati col supporto della Protezione civile (logistica) e l'apporto della rete di associazioni coordinata dal Comune. - 680 posti di accoglienza notturna saranno reperiti con bando. Di questi, 450 saranno all'interno di strutture esterne all'Amministrazione comunale messe a disposizione dagli Enti che poi si convenzioneranno; 230 saranno all'interno di strutture comunali per cui saranno cercati Enti disponibili alla loro gestione. Per la distribuzione di derrate alimentari agli Enti che accoglieranno persone in grave stato di emarginazione e senza fissa dimora e alle mense dei poveri presenti sul territorio milanese, il Comune si avvarrà dell'Associazione Banco alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" onlus, unica organizzazione da anni presente sul territorio milanese a svolgere da tempo questo tipo di attività. Il Comune coprirà i costi fino ad un massimo di 40.000 euro. Per la distribuzione dei medicinali si farà invece riferimento, sempre per lo stesso periodo all'Associazione Banco Farmaceutico, anch'essa realtà unica sul territorio per la distribuzione gratuita dei farmaci. In questo caso il Comune coprirà i costi fino ad un massimo di 10.000 euro. Oltre al bando per i posti di accoglienza notturna il Comune pubblicherà altri tre avvisi per l'individuazione degli Enti che svolgeranno le attività di unità mobili notturne, unità mobili di assistenza, unità mobili diurne, accoglienza nei centri diurni e accompagnamento educativo. Monitoraggio serale del territorio con Unità mobili notturne Il servizio consiste nella effettuazione di sopralluoghi serali e/o notturni seguendo percorsi e secondo un calendario settimanale concordato con il Comune. Le unità svolgeranno numerose attività tra cui: distribuzione di generi di conforto (bevande calde, alimenti), di indumenti, coperte di lana, sacchi a pelo; prestazioni di tipo sanitario/infermieristico se presente personale abilitato e autorizzato (identificato da A.s.l. E Ssn); raccolta di soggetti fragili e invio urgente, con eventuale accompagnamento, presso i Centri di ricovero notturno; ascolto e orientamento. Servizio di Unità mobile di assistenza. Il servizio dovrà garantire tutto l'anno nei giorni feriali un'unità mobile nell'area della Stazione Centrale che effettui i servizi di supporto alle visite mediche e la distribuzione di farmaci. L'unità sarà utilizzata per questa stagione invernale e per la prossima per visite mediche al fine di accertare l'idoneità alla vita comunitaria a favore delle persone richiedenti accoglienza d'intesa con il Servizio sanitario nazionale e con l'Asl. Si occuperà anche dell'invio di queste persone a Villa Marelli dell'ospedale Niguarda per l'effettuazione del test Mantoux per la tubercolosi. L'unità mobile dovrà inoltre fornire un supporto se, sempre durante il periodo invernale, saranno necessari interventi emergenziali come accaduto lo scorso anno con il presidio in piazza Duca D'aosta. Unità Mobili Diurne. Svolgeranno attività di assistenza, "aggancio", accompagnamento delle persone senza fissa dimora, collaborando con le unità che operano in orario serale per dare seguito alle segnalazioni che giungono all'Amministrazione relative a senza dimora e per iniziare con loro un percorso di sostegno finalizzato alla ripresa di autonomia personale. Accoglienza all'interno di Centri Diurni. Sarà data risposta ai bisogni primari dei senza dimora e alla tutela della salute in un ambiente protetto anche attraverso la distribuzione di generi di conforto, la possibilità di utilizzare delle docce, di lavare i propri indumenti o di averne di nuovi. Svolgeranno anche attività di informazione, consulenza, orientamento ed accompagnamento alla rete locale dei servizi socio-assistenziali e sanitari (pubblici e privati). Interventi professionali di accompagnamento educativo. Saranno definiti percorsi individualizzati che mettano in moto attorno alla persona senza dimora una rete di supporto tra Enti pubblici e privati finalizzati al raggiungimento da parte della persona assistita della massima autonomia alla stessa possibile.

\$.m

FORMIGONI VARA LA NUOVA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA

| marketpress notizie

marketpress.info**"FORMIGONI VARA LA NUOVA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA"**Data: **23/10/2012**

Indietro

Martedì 23 Ottobre 2012

FORMIGONI VARA LA NUOVA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA

Milano, 23 ottobre 2012 - Come da tempo anticipato, il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni ieri ha presentato alla stampa la nuova Giunta, per riunirla subito dopo nella prima seduta. Una Giunta "fortemente rinnovata e più snella", ha sottolineato Formigoni. E' composta dal presidente, da 11 assessori (in quella uscente gli assessori erano 16) e un sottosegretario (anziché 4), oltre a un solo delegato (alla Trasparenza). La Composizione: Roberto Formigoni Presidente; Andrea Gibelli, Industria, Artigianato, Cooperazione ed Edilizia, Vice Presidente; Valentina Aprea Occupazione e Politiche del Lavoro, Istruzione, Formazione, Cultura; Giovanni Bozzetti Commercio, Turismo e Servizi; Romano Colozzi Bilancio, Rapporti Istituzionali, Montagna, Semplificazione e Digitalizzazione; Giuseppe Elias Agricoltura; prof. Andrea Gilardoni Infrastrutture e Mobilità; gen. Nazzareno Giovannelli Territorio e Urbanistica, Protezione civile, Polizia Locale e Sicurezza, Casa; prof. Filippo Grassia Giovani e Sport; prof. Mario Melazzini Sanità; prof. Carolina Elena Pellegrini Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale; prof. Leonardo Salvemini Ambiente, Energia, Reti, Sistemi Verdi e Paesaggio; Paolo Alli Sottosegretario all'Attuazione del Programma e Expo; Giuseppe Grechi Delegato alla Trasparenza; Gibelli, Aprea e Colozzi erano già assessori (e Gibelli anche vice presidente) della Giunta precedente; gli altri 8 sono nuovi. Riconfermato anche il sottosegretario Alli. Il Grazie Alla Giunta Uscente - Formigoni ha avuto parole di ringraziamento per gli assessori della Giunta precedente "le cui dimissioni, rassegnate 10 giorni fa, sono state un gesto nobile, che ha assecondato la mia decisione di dare un segno forte alla comunità lombarda"; nella loro opera "essi hanno ben meritato, per aver contribuito a costruire le eccellenze della nostra Regione". "Il loro passo indietro - ha sottolineato ancora Formigoni - è un atto di grande responsabilità politica e di grande dignità".

L'impegno Per Un Servizio Pubblico - Un grazie da parte di Formigoni anche ai nuovi assessori "scelti in una rosa ampia di disponibilità manifestate", "e che hanno accettato di affiancarci. Sono personalità già note non solo in Lombardia, i cui titoli conquistati sul campo certificano la loro qualità e rilevanza. Il fatto che abbiano accettato di mettere la loro competenza a servizio della Regione per un periodo necessariamente molto limitato rende ancor più importante la loro decisione, emblema di una società civile che deve e sa assumersi responsabilità nel portare un servizio pubblico".

Di seguito i profili del presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e dei componenti della sua squadra di governo. Roberto Formigoni - Nato a Lecco nel 1947 si è laureato in Filosofia all'Università Cattolica di Milano, ha studiato Economia politica alla Sorbona di Parigi. Nel 1973 è tra i fondatori del Movimento Popolare, di cui è presidente nazionale fino al 1987. Eletto parlamentare europeo nel 1984, rieletto nel 1989, ricoprendo per cinque anni il ruolo di vicepresidente, è poi entrato per la prima volta al Parlamento italiano nel giugno del 1987. Rieletto nel 1992 e nel 1994, nel 1993-94 Roberto Formigoni è sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente. E' presidente della Regione Lombardia dal 1995. Nel dicembre 2004, è insignito della Laurea honoris causa in Scienza e Tecnica della Comunicazione dalla Libera Università di Lingue e Comunicazione. Come presidente della Regione Lombardia ha sviluppato un modello di buon governo per tutto il Paese, promuovendo il sistema socioeconomico lombardo in campo internazionale, attraverso missioni istituzionali di altissimo livello che hanno toccato tutti e cinque i continenti. È membro dell'Ufficio di Presidenza del Popolo della Libertà. Da agosto del 2011 è commissario generale per l'Expo 2015. Andrea Gibelli - Laurea in architettura, libero professionista. Deputato nelle legislature Xii, Xiv, Xv e Xvi. Nella Xvi legislatura è stato presidente della decima Commissione della Camera - Attività Produttive, Commercio e Turismo. Tra gli incarichi parlamentari anche la partecipazione come membro della IX Commissione permanente - Trasporti, Poste e Telecomunicazioni e dell'VIII Commissione permanente - Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici. Dal 2010 è stato vice presidente della Regione Lombardia con delega all'Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione. Valentina Aprea -

FORMIGONI VARA LA NUOVA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA

Dirigente pubblico nel settore dell'Istruzione. Dal 1994 al 2012, deputato al Parlamento italiano, dove si è sempre occupata dei temi dell'educazione e della formazione. Nella Xiv Legislatura è stata sottosegretario di Stato del Miur, con delega all'Istruzione. Nella Xv legislatura ha ricoperto l'incarico di segretario di Presidenza della Camera dei Deputati. Nella Xvi legislatura è stata, dal 2008 a febbraio 2012, presidente della Vii Commissione della Camera, Cultura, Scienza e Istruzione. Da febbraio 2012 è stata assessore all'Istruzione, Formazione e Cultura della Regione Lombardia.

Giovanni Bozzetti - Laureato in economia e commercio, è stato membro del Cda di Arpa Lombardia dal 1999 al 2002. Dal 2001 al 2006 è stato assessore del Comune di Milano con delega alla Moda, Turismo, Eventi, Fiera, Avvocatura e Marketing Urbano. Dal 2006 a giugno 2012 è stato presidente del Consiglio di Gestione di Infrastrutture Lombarde Spa. Attualmente è vice presidente del Cda di Difesa Servizi Spa e ricopre la carica di presidente di alcuni Cda di società del settore delle consulenze strategiche e dell'assistenza specialistica. Professore incaricato presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano, corso di 'Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo' è membro del Comitato dei Garanti per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Romano Colozzi - Professore di Materie letterarie e Latino. Nei primi anni '90 è stato consigliere regionale dell'Emilia Romagna, autore delle leggi sugli anziani, sulla parità scolastica e per l'assistenza domiciliare ai malati oncologici. Dal 1996 è stato consulente del presidente della Regione Lombardia **Roberto Formigoni** per le politiche di Welfare e per gli Affari istituzionali, contribuendo attivamente alla formulazione delle leggi in materia di promozione della famiglia e di istituzione del 'buono scuola'. Dal 2000 ha ricoperto il ruolo di assessore al Bilancio, Finanze e Rapporti istituzionali della Regione Lombardia. Dal 2001 è stato coordinatore degli assessori al Bilancio delle Regioni, in seno alla Conferenza delle Regioni, e presidente del Comitato di Settore Regioni - Sanità. Dal 2004 ricopre la carica di consigliere di amministrazione dell'Aifa, Agenzia Italiana del Farmaco. Dal 2010 è stato nominato dal Ministero dell'Economia nel Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti.

Giuseppe Elias - Perito agrario e gestore delle aziende agricole di famiglia nel Lodigiano. Socio fondatore e presidente dell'Associazione italiana per la Gestione agronomica e conservativa del suolo. È stato membro del Cda del Consorzio produttori Latte Milano e della Centrali Produttori Latte Lombardia Spa. Socio fondatore e vice coordinatore di Innovagri, saltuariamente scrive di innovazione tecnologica in agricoltura su 'Terra e Vita' e su pubblicazioni della editoriale e agricole del Sole24ore. È consigliere dell'ente morale 'Villa Carlotta'.

Andrea Gilardoni - Dottore commercialista e revisore dei conti, è professore associato di Economia e Gestione di Impresa all'Università Bocconi di Milano. Consulente scientifico della Ue in materia di Politiche comunitarie per le imprese non grandi, è direttore de 'Observatory on Alliance and Strategy of the Pan-european Utility Industry' presidente dell'osservatorio su 'I costi del non fare' Fondatore e direttore della rivista trimestrale Management delle Utilities. Visiting professor presso la Harvard University di Boston (Usa), è autore di quasi un centinaio di pubblicazioni sui temi dei servizi pubblici, delle utilities e delle infrastrutture.

Filippo Grassia - Giornalista sportivo, esperto di Economia e Politica dello sport. Opinionista di Radiorai e de Il Giornale, è firma di altri giornali e magazine come Il Guerin sportivo, L'arena, La Libertà, La Sicilia. Nella sua carriera giornalistica ha lavorato anche a Il Guerin Sportivo, di cui è stato anche direttore, al Corriere dello Sport, alla Stampa e Sky. Da tredici anni cura il seminario di 'Comunicazione e marketing' al Master in Management dello Sport presso l'Università di San Marino. Negli ultimi due anni ha svolto i moduli di 'Giornalismo Sportivo' presso la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università Statale di Milano e di 'Comunicazione e Sport' nel Master di 'Sport e Management psicosociale' presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano. Dal 2000 al 2010 è stato professore a contratto in 3 corsi presso l'Università di Parma, fra cui 'Organizzazione aziendale'. Per 10 anni è stato presidente della Stampa sportiva italiana. Dall'aprile 2001 guida da volontario il Coni della Provincia di Milano. È autore di svariate pubblicazioni in ambito sportivo.

Mario Melazzini - Professore a contratto presso la I Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Pavia. Ha svolto attività di ricerca sulle malattie linfo-proliferative e sui protocolli terapeutici sperimentali radio-chemioterapici. È presidente nazionale di Aisla e di Arisla e segretaria nazionale della Federazione italiana Superamento Handicap. Dal 2007 è direttore scientifico del Centro Clinico Nemo, presso Ao Niguarda, per la ricerca e la cura delle malattie neuromuscolari. È autore di diverse pubblicazioni scientifiche.

Carolina Elena Pellegrini - Laureata in Lettere moderne, è stata, per quasi 20 anni, docente in Materie letterarie presso vari istituti superiori. Dal 2009 esercita la libera docenza su tematiche sociali per vari enti tra i quali Altis e l'Università cattolica. Dal 2007 al 2011 è stata assessore alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità per il Comune di Rho e presidente del Tavolo rhodense per le Politiche sociali. Da febbraio 2012 è stata nominata Consigliera di parità della Regione Lombardia.

Leonardo Salvemini - Avvocato amministrativista, docente universitario, tra l'altro di diritto

FORMIGONI VARA LA NUOVA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA

dell'ambiente e di valorizzazione dei beni culturali. Dal 2000 al 2010 è stato componente del Comitato legislativo della Regione Lombardia in qualità di esperto di Diritto amministrativo. Dal 2004 al 2005 è stato componente del comitato di redazione del libro bianco sulla riforma della disciplina del Terzo settore e Onlus, istituito presso l'Agenzia per le Onlus della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dal 2008 al 2011 è stato componente della Struttura tecnica di Missione presso il Ministero delle Infrastrutture e della Commissione Centrale di Vigilanza per Edilizia Popolare ed Economica, del Collegio dei Garanti del Comune di Milano e del comitato scientifico di alcune riviste e associazioni ambientaliste. Paolo Alli - Nato nel 1950, si è laureato in Ingegneria elettronica presso il Politecnico di Milano nel 1976. Ha al proprio attivo una carriera ventennale come manager in grandi aziende italiane operanti nel settore dell'energia, dove ha ricoperto ruoli di responsabilità in diversi settori. È stato membro di organismi nazionali ed europei nel settore dell'energia e dell'ambiente. Dal 2000 al 2005 è stato direttore generale dell'Assessorato ai Servizi di Pubblica Utilità della Regione Lombardia. Dal 2001 al 2003 è stato anche direttore generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica della Regione Lombardia. Nel 2005-2006 è stato direttore centrale delle Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione della Regione Lombardia. Dal luglio 2006 al 2010 è stato responsabile della Segreteria particolare del presidente della Regione Lombardia. È stato membro del Cda di Apat (Agenzia Nazionale per l'Ambiente e il Territorio) e di Expo 2015 Spa. Dal 2010 è stato sottosegretario alla Presidenza della Regione Lombardia e, dall'agosto 2012, vice commissario generale di Expo 2015. Giuseppe Grechi - Magistrato dal 1959, per anni ai vertici del Csm (Consiglio superiore della Magistratura) e dei più importanti uffici giudiziari del Paese: segretario generale della Corte di Appello di Roma dal '96 al '99, procuratore generale di Brescia dal '99 al 2001, presidente della Corte di Appello di Milano dal 2001 al 2009. E' stato anche vice presidente dell'Associazione nazionale magistrati dal '77 all'80. Dal 2003 è docente di Ordinamento giudiziario all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal 2012 ha sovrinteso e coordinato, su mandato del presidente, le attività di controllo della Giunta e dei soggetti del Sistema regionale e, su specifico mandato del presidente, le attività di Comitati, Commissioni e organi che interagiscono con procedure di particolare delicatezza: gare di appalto, autorizzazioni all'attività estrattiva e gestione dei rifiuti. Ha affiancato inoltre il presidente nella sua qualità di presidente dei Cds delle società partecipate, per la definizione di tutte le attività utili a garantire la trasparenza della gestione societaria, anche in collaborazione con il consigliere revisore dei Cds stessi.

\$:m

VARIAZIONE BILANCIO,LIGURIA: GARANTITA COPERTURA FONDO NON AUTOSUFFICIENZA FINO A FINE ANNO

| marketpress notizie

marketpress.info

"*VARIAZIONE BILANCIO,LIGURIA: GARANTITA COPERTURA FONDO NON AUTOSUFFICIENZA FINO A FINE ANNO*"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì 23 Ottobre 2012

VARIAZIONE BILANCIO,LIGURIA: GARANTITA COPERTURA FONDO NON AUTOSUFFICIENZA FINO A FINE ANNO

Genova, 23 ottobre 2012 - in Giunta è stata approvata il 19 ottobre la terza variazione al bilancio per l'anno in corso su proposta dell'assessore alle finanze, Pippo Rossetti. Si tratta prevalentemente di un documento di natura tecnico contabile fatto per dare sistemazione a poste vincolate, realizzate dopo l'assestamento dell'agosto scorso. Col provvedimento si assicura la copertura fino al 31 dicembre 2012 del fondo regionale per la non autosufficienza che con uno stanziamento complessivo di 11 milioni e mezzo, supplendo così all'azzeramento dei trasferimenti statali. Verranno inoltre destinati fondi per circa 700.000 euro al turismo e alla cultura; 1,5 milioni di euro al settore disabili. Per quanto riguarda l'istruzione 1,7 milioni di euro saranno destinati ai corsi triennali e al diritto allo studio universitario e 800.000 euro andranno alla viabilità minore. Inoltre sono state adeguate assegnazioni vincolate in campo sanitario per 6,5 milioni di euro e 1,5 milioni nel settore della prevenzione del rischio sismico. Per quanto riguarda gli investimenti, 1 milione di euro saranno utilizzati sul piano investimenti comunali per la riqualificazione di immobili e aree urbane. "Le Regione Liguria in grande difficoltà per le varie manovre degli ultimi anni continua a sforzarsi di mantenere misure a favore del welfare – spiega l'assessore Rossetti – per evitare che venga smantellato dai mancati trasferimenti governativi. La situazione continua ad essere molto difficile, ma il tentativo di mantenere il più possibile i servizi è prioritario".

VOLONTARI PER UN GIORNO: CITTADINI, IMPRESE, ENTI E ASSOCIAZIONI INSIEME PER LA PIÙ GRANDE CAMPAGNA DI VOLONTARIATO MAI REALIZZATA A MILANO

| marketpress notizie

marketpress.info

"VOLONTARI PER UN GIORNO: CITTADINI, IMPRESE, ENTI E ASSOCIAZIONI INSIEME PER LA PIÙ GRANDE CAMPAGNA DI VOLONTARIATO MAI REALIZZATA A MILANO"

Data: **24/10/2012**

Indietro

Mercoledì 24 Ottobre 2012

VOLONTARI PER UN GIORNO: CITTADINI, IMPRESE, ENTI E ASSOCIAZIONI INSIEME PER LA PIÙ GRANDE CAMPAGNA DI VOLONTARIATO MAI REALIZZATA A MILANO

Milano, 24 ottobre 2012 - Torna "Volontari per un giorno", la più grande campagna di volontariato mai realizzata a Milano, che mette in contatto centinaia di associazioni con chi vuole provare a impegnarsi a favore degli altri. Volontari per un giorno si rivolge a cittadini e imprese, soprattutto a chi non ha mai provato un'esperienza di volontariato ma sente di voler contribuire a migliorare la comunità in cui vive mettendo a disposizione il proprio tempo per essere un cittadino o un lavoratore più attivo, partecipe e solidale. Come fare - Diventare Volontari per un giorno è facile. Su www.Volontariperungiorno.it centinaia di associazioni propongono tante occasioni per partecipare a progetti solidali. È possibile scegliere il progetto più vicino ai propri valori e alla propria sensibilità e scoprire, nella propria città e nella propria provincia, che esistono realtà che se ne occupano. Particolare attenzione è rivolta alle imprese che, in quanto tali, scelgono di aderire alla campagna. Sul sito sono disponibili gli strumenti e le guide per valutare diverse forme di partecipazione e avviare percorsi di volontariato d'impresa, che favoriscono l'incontro tra profit e non profit e lo sviluppo di un'economia solidale e responsabile. Gli obiettivi - Volontari per un giorno vuole stimolare i milanesi e le imprese del territorio a provare un'esperienza di volontariato per contribuire a migliorare la comunità in cui vive attraverso una cittadinanza più attiva e consapevole. La campagna intende aumentare il numero dei volontari che partecipano alla realizzazione di progetti a favore degli altri e sensibilizzare imprese ed enti locali affinché si impegnino in progetti di solidarietà. Il sostegno alle organizzazioni del Terzo Settore Volontari per un giorno è inoltre un'occasione per rafforzare i legami sociali della comunità composta da coloro che vivono o lavorano a Milano e in Lombardia. Volontari per un giorno: l'edizione 2012 Volontari per un giorno è giunta alla seconda edizione. Nel 2011 hanno aderito 1.500 persone e circa 100 associazioni di volontariato. Il sito www.Volontariperungiorno.it ha registrato 10.500 visite e 84.700 visualizzazioni. Gli utenti mensili attivi mensilmente su Facebook sono stati 1.600. Di particolare rilevanza per il 2012 è l'adesione del Comune di Milano, in riconoscimento del ruolo che la campagna intende svolgere nella creazione di un network virtuoso pubblico-privato-terzo settore, in linea con la scelta del Comune stesso di perseguire una vera e propria politica di sostegno al volontariato e alla promozione di una cultura della solidarietà, attraverso servizi di accompagnamento del cittadino su tutto il territorio milanese. In aggiunta a quello del Comune di Milano Volontari per un giorno vanta il patrocinio della Commissione Europea e di Fondazione Cariplo. L'iniziativa è ideata e coordinata da Kpmg e promossa dall'Assessorato alla Sicurezza e Coesione Sociale, Polizia Locale, Protezione civile e Volontariato del Comune di Milano, Ciessevi, Fondazione Sodalitas, Bpm e Un-guru; una rete di imprese, istituzioni e organismi di rappresentanza dei settori profit e non profit, che collaborano con la logica di condividere risorse, network ed esperienze, e la volontà di contribuire a un nuovo modo di essere cittadini e lavoratori. La campagna conta inoltre sulla partecipazione del Forum del Terzo Settore e di Milanoaltruista. Volontari per un giorno ha l'obiettivo di diventare uno snodo importante nell'incontro e nella collaborazione tra profit e non profit, un modello replicabile e in grado di coinvolgere nel tempo nuovi soggetti, espressione di realtà nuove e diverse.